Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino ... (otto linee con ricerca ...)
Unione Pubblicità ... Via S. Pellico 4 - Telefoni ...

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 febbraio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4732 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. ... corpo ... giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LA CRISI MINISTERIALE UFFICIALMENTE APERTA PRIMA DEL PREVISTO

IL GOVERNO FANFANI SI È DIMESSO
GRONCHI INIZIA OGGI LE CONSULTAZIONI

E' molto probabile che il reincarico tocchi al Presidente dimissionario - I motivi determinanti della crisi: il ritiro del PSDI e del PRI dalla convergenza e le decisioni del congresso dc - Una protesta di Gonella

Roma, 2

Il Governo Fanfani si è dimesso dopo 18 mesi di attività e con un piccolo anticipo sul previsto. Si riteneva che Fanfani avrebbe scelto la giornata di sabato, per dimettersi, o quella di lunedì. Invece, dopo un colloquio «privato» avuto in mattinata con Gronchi, e un altro colloquio con Moro e con Gui, ha preferito anticipare i tempi. Ha convocato il Consiglio dei Ministri alle 17: cinquanta minuti dopo era al Quirinale per presentare le dimissioni a Gronchi. Alle 20, infine, si recava dai Presidenti delle Camere per metterli al corrente delle sue dimissioni. Siamo così entrati nella crisi vera e propria dopo il lugo periodo di precrisi. Le consultazioni cominceranno domani pomeriggio: andranno avanti fino ai primi giorni della prossima settimana. Poi Gronchi conferirà l'incarico a Fanfani, secondo le previsioni dei più, e il parlamentare aretino tenterà di formare per la quarta volta un Governo, e per la seconda volta un Governo di centro-sinistra.

E' stato alle 19.30 che il Prefetto Moccia, segretario generale del Quirinale, ha letto il comunicato che segnava ufficialmente l'apertura della crisi. Ecco il testo: «Oggi, alle ore 18, il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'on. prof. Amintore Fanfani, Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale a nome proprio e dei suoi colleghi Ministri e Sottosegretari di Stato ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto. Il Capo dello Stato si è riservato di decidere e ha pregato il Presidente del Consiglio di rimanere in carica insieme ai suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti».

Qualche minuto dopo era Fanfani a fare dichiarazioni ai giornalisti: «Oggi — diceva — ho chiesto al Capo dello Stato di rendergli visita secondo il preannuncio contenuto nel comunicato relativo al mio precedente colloquio del 26 gennaio. Allora riferii sulla situazione politico - parlamentare quale si era determinata dopo che i gruppi parlamentari del PRI e del PSDI nella seduta della Camera dei deputati del 20 gennaio avevano mostrato già di attenersi al precedente divisamento delle rispettive direzioni di partito, di considerarsi estranei alla maggioranza parlamentare. Oggi ho potuto integrare tale esposizione, riferendomi alle decisioni approvate ieri, primo febbraio, dal partito di maggioranza relativa e agli avvisi espressi questa sera dal Consiglio dei Ministri sull'insieme della situazione. In base a ciò ho ritenuto doveroso rassegnare al Presidente della Repubblica le dimissioni mie e del Governo costituito il 26 luglio 1960. Il Capo dello Stato si è riservato di decidere invitandomi a rimanere in carica assieme ai miei colleghi per il disbrigo degli affari correnti».

Un giornalista gli ha chiesto: «Come vede la soluzione della crisi?».

Fanfani: (indicando i riflettori della televisione) «Me lo chiede con tanta luce?».

Avvicinato il Prefetto Moccia i giornalisti gli hanno chiesto: «Quando cominceranno le consultazioni?».

«Domani pomeriggio».

«Con chi?».

«Non si sa ancora».

«Quanto dureranno?».

«Non è stato ancora stabilito».

Prima di recarsi al Quirinale, Fanfani aveva presieduto a Palazzo Chigi l'ultima riunione dei Ministri. La riunione si concludeva con il seguente comunicato: «Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Amintore Fanfani, segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Umberto Delle Fave. Il Presidente del Consiglio ha riferito sulla situazione politica quale si è venuta determinando per la conferma avvenuta alla Camera il 20 gennaio 1962 della decisione preannunciata da due partiti della maggioranza di considerarsi non più parte di essa dal 27 gennaio, e per il mandato conferito ai propri gruppi parlamentari dal partito di maggioranza relativa con deliberazione congressuale del 1.o febbraio. Il Consiglio dei Ministri ha constatato che la situazione politico-parlamentare nella quale si costituì il Governo il 26 luglio 1960 è mutata, e pertanto ritiene doveroso di rassegnare le dimissioni al Capo dello Stato.

«Il Presidente del Consiglio — prosegue il comunicato — ricordata l'opera svolta al servizio del Paese, in perfetta coerenza col programma esposto al Parlamento e da esso approvato nell'agosto 1960, ha espresso ai colleghi di governo un vivo ringraziamento per la cordiale ed efficace collaborazione prestata. Il Consiglio dei Ministri ha rivolto al Presidente del Consiglio unanime apprezzamento per l'attività diretta a rendere costruttiva l'opera di governo. La seduta del Consiglio ha avuto termine alle ore 17.50».

La riunione del Consiglio dei Ministri si era iniziata con un breve intervento del Presidente del Consiglio, il quale rilevava la opportunità, dato lo evolversi della situazione politica, di rassegnare le dimissioni del Governo nelle mani del Capo dello Stato. I Ministri si dicevano concordi con brevi dichiarazioni di voto, ma l'on. Gonella esponeva alcune considerazioni d'ordine politico. Il Presidente del Consiglio nella sua relazione durante la breve seduta aveva rilevato che il 20 gennaio scorso si era verificato alla Camera un fatto parlamentare che aveva determinato lo effettivo distacco di due dei quattro partiti della convergenza. Pertanto la maggioranza poteva ritenersi non più esistente. Alludeva, è chiaro, al voto conclusivo sul dibattito per Fiumicino. Data la situazione, occorreva, secondo Fanfani, tener conto di quanto era accaduto e trarne le conclusioni. Pertanto Fanfani riteneva di dover recarsi subito dal Capo dello Stato e presentare le dimissioni del Gabinetto.

Sulle dichiarazioni di Fanfani intervenivano i Ministri. L'on. Bosco ringraziava il Presidente del Consiglio e teneva a sottolineare che approvava pienamente la procedura proposta dall'on. Fanfani, con il quale si dichiarava d'accordo.

Il Ministro Gonella esprimeva invece il parere che la crisi dovesse essere portata sul piano parlamentare. Alcuni brevi interventi di altri membri del Governo portavano tuttavia pareri concordi con la tesi di Fanfani. A Gonella veniva obiettato che la crisi poteva ritenersi parlamentare, in quanto era stata determinata da un preciso voto parlamentare: quello appunto del 20 gennaio scorso. Dopo di chè manifestatosi l'accordo fra i membri del Gabinetto, Fanfani toglieva la seduta e si recava dal Capo dello Stato.

Al termine, venivano registrate alcune battute dei Ministri che uscivano: il Ministro Pastore diceva ai giornalisti «Abbiamo chiuso un capitolo, speriamo di aprirne presto un altro». Il Ministro Scelba e il Ministro Pella si incontravano ai piedi dell'ascensore. «Fa freddo» diceva Scelba rivolto a Pella. Quindi rivolgendosi ai giornalisti: «Si intende che questa mia battuta è del tutto meteorologica». Pella di rimando: «Caro Scelba, stavo per dire che a Napoli il clima era più dolce, ma chissà come l'avrebbero presa i nostri amici giornalisti».

Il Ministro della P. I., Bosco, diceva ai giornalisti: «Tutto va magnificamente». Il Ministro Codacci Pisanelli osservava invece che la riunione odierna era quella che si fa per non essere presi di contropiede. Il Ministro Folchi: «Muore giovane colui che al cielo è caro».

Più tardi Gonella rilasciava alla stampa la seguente dichiarazione: «Un Governo può dimettersi per revoca della fiducia da parte del Parlamento in seguito alla mozione motivata di sfiducia prevista dall'art. 94 della Costituzione o per volontà propria, non potendo essere obbligato a rimanere in carica contro la sua volontà. Si può invece considerare quale sia la procedura più idonea nel semestre eccezionale nel quale il Capo dello Stato non ha la facoltà di far sì che il corpo elettorale possa pronunciarsi. E' legittimo chiedersi se la particolare natura di tale semestre non determini l'opportunità che il Governo, prima di assumersi la responsabilità della crisi, investa anche il Parlamento della sua responsabilità perchè, nella specifica situazione costituzionale, una crisi potrebbe condurre alla paralisi del potere senza via d'uscita, non essendovi la possibilità di ricorso alle elezioni. I ripetuti inviti del Capo dello Stato a considerare il Parlamento sede naturale e Costituzionale per chiarire tale situazione politica, si rivelano particolarmente idonei nel corso del semestre, al fine di chiarire con pubblico dibattito all'opinione dei cittadini, temporaneamente privati dell'esercizio del suffragio, i motivi della crisi, ed offrire al Capo dello Stato tutti gli elementi necessari per risolverla in una così particolare contingenza».

E' valida l'ipotesi che Gronchi rinvii il Governo dimissionario al Parlamento? I più lo escludono ma il fatto che Gonella abbia preso una posizione così aperta e clamorosa dà da pensare. Gonella è troppo vicino agli ambienti del Quirinale per non dar un certo peso alla ipotesi. Fra l'altro, Gonella ha ricordato che le dimissioni avvengono in un periodo particolare, il cosiddetto «semestre bianco». Comunque, si vedrà tra qualche giorno che cosa intende fare Gronchi. Per ora Fanfani si è limitato a scrivere una lettera ai Presidenti delle Camere perchè comunichino le dimissioni alle Assemblee.

ARROGANTE LINGUAGGIO DEL P.S.I. COME PRELUDIO ALLA COLLABORAZIONE

Roma, 2

Mentre Fanfani adempiva a tutti i passi richiesti dal protocollo, per la comunicazione delle dimissioni, l'attenzione si spostava sui socialisti. Come reagivano alla crisi? In mattinata Nenni, messo al corrente (si dice da ambienti molto autorevoli) su quel che stava avvenendo, riuniva Lombardi, De Martino, Brodolini per assicurarsi che il gruppo autonomista sarebbe stato compatto nell'appoggiare l'evolversi degli eventi verso un Governo di centro-sinistra. Otteneva, pare, una piena assicurazione. Quindi in serata riuniva la direzione.

Qui i carristi partivano all'attacco, insistendo perchè ogni decisione fosse devoluta al comitato centrale. Nella mattinata i carristi avevano avuto una serie di contatti con i dirigenti del partito comunista, la cui direzione ha tenuto oggi due riunioni per seguire gli sviluppi. In questi contatti sarebbe stato concertato l'attacco a Nenni. Il leader del partito in linea di massima accedeva alla richiesta dei carristi di convocare il comitato centrale, decidendo di varare anche un comunicato nel quale venivano ricordati praticamente i cinque punti che sembrano preminenti per il PSI, per un Governo di centro-sinistra in questo momento, e cioè l'attuazione delle Regioni, la nazionalizzazione delle fonti energetiche, la scuola, una politica di sviluppo, una politica meridionalista.

La direzione discuteva per quattro ore. Al termine veniva diramato il seguente documento: «La direzione del PSI si è riunita il 2 febbraio ed ha proceduto all'esame della situazione politica. Essa prende atto dei risultati del congresso democristiano, che pone termine al Governo delle convergenze, respinge qualsiasi alleanza con la destra, giudica inattuale l'una e l'altra formula centrista, ed auspica un Governo costituito assieme al PSDI e al PRI appoggiato dal PSI. La direzione ritiene che il congresso, rimuovendo le preclusioni che hanno impedito lo sviluppo democratico della società italiana e l'attuazione della Costituzione, ha affrontato in modo nuovo i problemi della società e dello Stato, anche se con remore e contraddizioni. Lo sforzo nel quale il PSI è impegnato da anni ha quindi conseguito un primo importante risultato».

«Aperta con le dimissioni del Governo la crisi — prosegue il documento socialista — spetta ai nuovi organi dirigenti della DC, spetta ai socialdemocratici e repubblicani, di tradurre in un concreto programma di Governo le enunciazioni generali. Per la parte di responsabilità che il PSI ha, la direzione riafferma che al di fuori di una alleanza politica generale, per la quale non esistono le condizioni, come aveva detto il nostro congresso di Milano e come d'altra parte ha asserito anche il congresso della DC, il PSI intende favorire la formazione di un Governo che sia impegnato in un'azione di rinnovamento democratico e di distensione internazionale, sulla base di un programma concreto con precise scadenze, nei termini indicati nella risoluzione del comitato centrale del 9-11 gennaio. La direzione invita i gruppi parlamentari ad ispirare la propria azione nella fase delle consultazioni a tale direttiva e si riserva di convocare il comitato centrale».

Vecchietti, Basso, Lussu, Lami, Gatto Vincenzo, Valori e Foa (i carristi) hanno formulato la seguente dichiarazione di voto: «Non possiamo condividere la prima parte della risoluzione, nella quale si esprime un giudizio sul congresso della DC, sul quale non siamo d'accordo, perchè non ne denuncia gli equivoci e che comunque dovrà essere approfondito al prossimo comitato centrale. Votiamo invece a favore della seconda parte che riguarda le condizioni programmatiche vincolanti il PSI, approvate dall'ultimo comitato centrale». Molto probabilmente il comitato centrale del PSI si riunirà il 9-10-11 febbraio.

Così si è aperta la crisi. Il Governo dimissionario ebbe inizio il 26 luglio 1960. In quel giorno, infatti, Fanfani — sciogliendo la riserva formulata all'atto dell'accettazione dell'incarico per la formazione del Governo — si recò al Quirinale per presentare al Presidente della Repubblica la lista dei Ministri chiamati a far parte del nuovo Ministero. Il giorno successivo il Presidente Fanfani e i Ministri prestarono giuramento nelle mani del Capo dello Stato.

La prima riunione di Gabinetto si tenne al Viminale il 28 luglio e fu dedicata alla nomina dei sottosegretari. La seconda riunione si svolse nella mattinata del 2 agosto: nel corso della seduta il Presidente Fanfani informò i colleghi di Gabinetto in merito alla esposizione programmatica con cui il Governo si sarebbe presentato al Parlamento per ottenerne la fiducia. La presentazione del Ministero alle due Camere avvenne nel pomeriggio della stessa giornata del 2 agosto. Il dibattito parlamentare sul programma governativo fu brevissimo: il 3 agosto, infatti, il Ministero ottenne la fiducia del Senato, e il 5 quella della Camera dei deputati. Nel corso dei suoi diciotto mesi di vita, il Governo Fanfani ha tenuto 16 riunioni di Consiglio nel 1960, 26 nel 1961 e 3 nel 1962.

Le consultazioni, come abbiamo detto, cominceranno domani pomeriggio: Gronchi si consulterà prima con Leone e Merzagora; poi, lunedì toccherà agli ex Presidenti del Consiglio, delle Camere, ai capigruppo.

Ci sono state molte dichiarazioni: ve ne riporteremo alcune. Saragat ha detto: «Le oziose discussioni sulla forma della crisi sollevate da alcuni gruppi politici, i quali sostenevano la necessità di una discussione parlamentare, sono superate dalla corretta deliberazione del Consiglio dei Ministri in seguito alla constatata fine della coalizione che sorreggeva l'attuale Governo, e dalla non meno corretta accettazione da parte del Presidente della Repubblica delle dimissioni stesse. Non si è mai visto un Governo presentarsi al Parlamento per chiedere la sfiducia, come avrebbero voluto alcuni poco ortodossi costituzionalisti.

Nenni a sua volta ha dichiarato: «La decisione rappresenta la logica conseguenza delle decisioni dei socialdemocratici, dei repubblicani e del congresso di Napoli». Il repubblicano Camangi, notoriamente vicino a Reale, ha dichiarato: «Le dimissioni rassegnate oggi dall'on. Fanfani — per il fatto che seguono immediatamente la chiusura del congresso della DC — stanno a confermare l'interpretazione che dei risultati di quel congresso hanno dato e danno le forze della sinistra democra-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Fanfani intervistato dai giornalisti all'uscita dal Quirinale

MOSCA VORREBBE TRE GERMANIE SEPARATE

Respinto dagli S.U. un nuovo piano sovietico

Variante di scarsa importanza della vecchia richiesta russa tendente a fare di Berlino una «città libera» smilitarizzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Il Governo statunitense, ha respinto un nuovo piano sovietico che prevedeva la formazione di tre Germanie. Il piano era stato presentato dal Ministro degli Esteri Gromiko all'Ambasciatore statunitense Thompson nel colloquio svoltosi il 12 gennaio. Ieri, riferiscono le stesse fonti, agendo su istruzioni del suo Governo che si era consultato con i Governi alleati, Thompson ha comunicato al Ministro sovietico il rigetto del piano. Il «progetto» di Mosca, come detto, prevedeva l'esistenza di tre separate entità nazionali in Germania, tutte e tre rappresentate alle Nazioni Unite: la Germania di Bonn, la Repubblica democratica e Berlino-Ovest. Di Berlino-Est, che i sovietici considerano parte integrante della Germania orientale, non si faceva cenno. In realtà, le nuove proposte non costituiscono che una variante di scarsa importanza reale della vecchia richiesta sovietica: separare Berlino Ovest dal resto del territorio tedesco per farne una «città libera» smilitarizzata ma sottoposta a presidio quadripartito. Unico elemento nuovo è costituito dalla ventilata rappresentanza di Berlino in seno alle Nazioni Unite, accanto alle altre due Germanie. Si tratta tuttavia di un elemento che potrebbe avere un certo valore propagandistico, tanto più che il progetto è accompagnato da promesse di «tutela dei diritti democratici» dei berlinesi. In questo aspetto i funzionari del Dipartimento di Stato riconoscono la concreta importanza e il vero scopo del passo sovietico, tanto più che esso si inquadra in una intensificata campagna diplomatica di Mosca per ottenere una sistemazione della questione tedesca attraverso trattative dirette con Bonn.

Notizie provenienti da Bonn informano che anche la rappresentanza diplomatica americana è stata in questi giorni avvicinata dalla controparte sovietica, la quale si sta adoperando per convincerla che una soluzione bilaterale della questione berlinese come è stata prospettata da Mosca a Bonn sarebbe conveniente per gli stessi Stati Uniti per due motivi: perchè toglierebbe molta importanza alle divergenze interalleate sulla condotta dei negoziati per Berlino, e perchè avviando la questione berlinese su una via distinta dalle altre grosse questioni mondiali si aprirebbero nuove prospettive di «disgelo» nell'insieme dei rapporti tra USA e URSS. Alle obiezioni americane a queste tesi, a quanto si dichiara a Washington, si associa senza riserve il Governo federale tedesco. Tuttavia, si nota a Washington, che le autorità sovietiche non mostrano nessuna intenzione di desistere dai loro tentativi e che il Cancelliere Adenauer dovrà, nel prendere un atteggiamento definitivo, tenere conto anche di certe divergenti istanze interne espresse dalla proposta del capo del partito liberale, dott. Erich Mende, secondo cui i colloqui sovietico-americani di Mosca dovrebbero essere accompagnati da parallele conversazioni tra l'Ambasciatore tedesco e i dirigenti del Cremlino.

Gli ambienti del Dipartimento di Stato ritengono che sia necessario attendere altri sviluppi dell'«esplorazione» condotta a Mosca da Thompson per comprendere in qual modo le proposte russe e la campagna condotta a Bonn si inquadrino nella nuova «offensiva della distensione» che, secondo altri indizi, sembra prendere forma in questi giorni negli uffici del Ministero degli Esteri sovietico. L'ultimo sintomo di questa tendenza è una odierna trasmissione di Radio Mosca nel programma destinato al Nord America, in cui si ripete che la convivenza tra i due sistemi «è possibile», e si ricorda che la divergenza ideologica esistente tra i due blocchi non impedì la loro proficua collaborazione durante la seconda guerra mondiale.

Gli osservatori politici attribuiscono la massima importanza alla missione che Robert Kennedy assolverà nel suo «giro di buona volontà» che lo condurrà in sette capitali di due continenti per una serie di contatti con i responsabili politici di paesi amici o neutrali. L'importanza del viaggio, si nota deriva soprattutto dalla veste e dal ruolo particolari che per la sua posizione nell'«entourage» del Presidente Robert Kennedy svolge nella elaborazione e definizione della politica americana.

I due episodi più importanti di assolvimento da parte di Robert Kennedy di funzioni politiche di primo piano si sono avuti all'indomani dell'assassinio di Trujillo e nelle settimane che seguirono la spedizione cubana. Dopo la morte del dittatore, avvenuta mentre Kennedy si trovava a Parigi, Robert partecipò con un ruolo di particolare responsabilità, quasi sedendo al posto del Presidente, alle discussioni che si ebbero al Dipartimento di Stato sulla nuova situazione che si profilava a San Domingo. In seguito all'invasione cubana, Kennedy affidò al fratello l'incarico di dirigere l'inchiesta sulle responsabilità della «Central Intelligence Agency».

Stelio Tomei

LA CONVOCAZIONE DELL'ASSISE MONDIALE DELLA CHIESA

Il Papa annuncia l'apertura del Concilio per l'11 ottobre

Nella scelta della data motivi storici e religiosi - Accorate dichiarazioni del Pontefice sui dolorosi avvenimenti in Algeria, nel Congo e altrove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 2

Papa Giovanni ha deciso in quale mese e in quale giorno dovrà avere inizio il Concilio ecumenico: l'11 ottobre di quest'anno. Lo ha stabilito oggi emanando un solenne documento, un «motu proprio», che compendia la bolla di indizione dell'assemblea mondiale dei vescovi, letta pubblicamente nell'atrio della Basilica di San Pietro la mattina dello scorso Natale.

La bolla annunziava che il Concilio si sarebbe tenuto entro il 1962, ma non precisava il mese e il giorno. Fu appunto questo particolare che fece nascere curiose impressioni negli ambienti cattolici romani. Si disse, ad esempio, che il Papa non aveva potuto stabilire la data di inizio per il ritardo subito dai lavori preparatori; altri sostennero che l'indicazione dell'anno avrebbe dovuto prendersi con riserva, giacchè il Pontefice avrebbe potuto, con un altro documento, rinviare al '63 il Concilio. Impressioni e voci nettamente smentite oggi. Lo odierno «motu proprio», infatti annunzia solennemente la convocazione dell'assemblea per l'11 ottobre del 1962; allora saranno presenti in San Pietro tutti i vescovi del mondo, gli abati, i teologi, gli alti prelati e quanti altri sono ammessi al Concilio.

Il documento informa che lo annuncio è stato dato parecchi mesi avanti per dare ai partecipanti il tempo necessario di predisporre ogni cosa e precisa che il giorno 11 ottobre è stato scelto per un ricordo storico. Quale sia questo ricordo lo ha detto il Papa in persona, a voce, questa mattina stessa.

Come ogni anno, Giovanni XXIII ha ricevuto stamani i ceri donatigli dai capitoli delle basiliche romane, dai collegi ecclesiastici, dalle congregazioni religiose. E' la tradizionale offerta dei ceri che avviene il 2 febbraio di ciascun anno, nella festa della Purificazione della Vergine. Per l'occasione il Pontefice ha rivolto un discorso ai prelati, ai sacerdoti, ai religiosi radunati nell'aula del Concistoro. Proprio durante questo discorso il Pontefice ha spiegato come l'11 ottobre richiami la partenza del prete Filippo dalla chiesa di San Pietro in Vincoli di Roma per Efeso, inviato a quel Concilio ecumenico in rappresentanza di Papa Celestino.

La rievocazione storica, l'accenno al «motu proprio» e quindi al Concilio, è venuto quasi alla fine del discorso «per temperare la mestizia per l'argomento toccato». Così ha detto testualmente il Papa, intrattenutosi prima a lungo su quanto sta accadendo in Algeria, nel Congo, in altri paesi del mondo, è una parte del suo discorso notevolmente importante, perchè raramente Papa Giovanni — un Pontefice portato all'ottimismo per una sua interiore serenità — usa accenti gravi.

Con voce accorata Giovanni XXIII ha lamentato che la ricorrenza festiva dei ceri non trova un mondo tranquillo e in pace. Ci sono gemiti da ogni parte del mondo — Europa, Asia, Afriche, Americhe — «dove l'irrequietezza del vivere civile è sovvertimento e rovina degli ordinamenti sociali». Dopo questa premessa di carattere generale, il Pontefice è voluto uscire dagli accenni vaghi. «Ci sia concesso — ha detto — fare il nome esplicito di un paese, che visitammo nel 1950 e che ci lasciò incancellabili e belle impressioni, l'Algeria. Ogni giorno, ogni notte le violenze più gravi là moltiplicano le vittime. Gli avvenimenti così tristi — ha proseguito il Papa — che si succedono in varie parti del mondo, taluni aggravatisi in queste ultime settimane, fino ad esplodere in episodi di aperto disordine e di delitto, ci sono motivi di grave ansietà, di commossa mestizia. Sono assai frequenti le notizie di nuovi attentati contro la vita e i beni di numerosi cittadini. L'esperienza comprova, purtroppo, che violenza produce violenza: "Qui gladio ferit, gladio perit". In tal modo non si difendono i sacri beni dell'uomo: la sua libertà, l'ordine civico, il vero progresso, la civiltà, la pace».

Quasi facendo un sintetico elenco dei disordini avvenuti di recente, il Pontefice ha continuato: «Ci addolorano tutti gli episodi di soprusi d'ogni genere: così della sconsiderata ribellione, come della arbitraria repressione, che continuano ad insanguinare il mondo. In tali bufere sono caduti anche numerosi missionari, i quali obbedivano al comando di Cristo di recare luce della cristiana rivelazione, promuovendo in tal modo anche il progresso spirituale e sociale. Per addivenire ovunque all'auspicata pacifica convivenza fra le comunità di diversa stirpe, bisogna anzitutto che, deposta ogni animosità, si nutrano "cogitationes pacis et non afflictionis": pensieri di pace e non di afflizione.

Negli ambienti vaticani si rileva che la data prescelta per il Concilio, giovedì 11 ottobre, confermerebbe anzitutto il desiderio del Papa di concludere possibilmente il Concilio nel successivo mese di dicembre, ossia prima di Natale, al fine di permettere alle centinaia di vescovi che vi parteciperanno di ritornare per tempo nelle rispettive diocesi e svolgere così il loro ministero pastorale per le festività dell'Avvento.

Un altro motivo di particolare interesse che scaturisce dalla data prescelta dal Papa, riguarda le Chiese separate da Roma, per il significato che tale data riveste anche per i cristiani dissidenti. Lo stesso Giovanni XXIII, nel «motu proprio», come si è detto, ha sottolineato che l'11 ottobre «si ricollega al ricordo del grande Concilio di Efeso, che ebbe somma importanza nella storia della Chiesa». Infatti, in quel Concilio, il terzo dei venti finora celebrati e tenutosi nel 431, venne proclamato il dogma della maternità della Madonna e nel contempo si condannò l'opposta dottrina propugnata dal Patriarca di Costantinopoli, Nestorio. Molti secoli dopo, nel quindicesimo centenario del Concilio di Efeso, celebrato solennemente a Roma nel 1931, Pio XI, con la Enciclica «Lux veritatis» del 25 dicembre di quell'anno, estese alla Chiesa universale la festa della Divina Maternità della Vergine, fissandola all'11 ottobre.

Ora, nel richiamo a questo dogma — «caro ai cristiani di tutti i secoli», come ha rilevato il servizio stampa del Concilio — Giovanni XXIII ha inteso evidentemente scegliere una data che potesse essere egualmente bene accetta alle Chiese separate (ai protestanti), le quali dovranno non soltanto inviare i loro osservatori al Concilio, ma anche approfondire temi ed argomenti che da esso emergeranno per esaminare la possibilità di un riavvicinamento prima, e di una futura riunione poi, alla Chiesa cattolica.

Benny Lai

(Telefoto al «Piccolo»)

Città del Vaticano: Giovanni XXIII firma il documento che stabilisce l'inizio del Concilio

La situazione

Il Governo Fanfani si è dimesso. Sorto nel luglio del 1960 è caduto dopo 18 mesi di attività per il ritiro della fiducia da parte dei socialdemocratici e dei repubblicani, avvenuto praticamente durante la discussione in Parlamento sul caso di Fiumicino, e per il risultato del congresso democristiano di Napoli che ha portato all'approvazione della politica di centro-sinistra proposta da Moro. La decisione delle dimissioni ha visto unanimi i Ministri. Unanimità invece non c'è stata sul modo di presentare le dimissioni: Gonella ha insistito perchè le dimissioni si inquadrassero in un regolare dibattito parlamentare, ricordando che siamo in un periodo particolare, il cosiddetto semestre bianco.

Gronchi per ora procede alle consultazioni; comincia in serata e probabilmente concluderà tra mercoledì e giovedì. Subito dopo, alla fine quindi della prossima settimana, deciderà a chi dare l'incarico di formare il nuovo Governo. La maggioranza dei pronostici è a favore di Fanfani. Si parla di una crisi breve. I socialisti si sono detti pronti ad appoggiare dall'esterno un Governo di centro-sinistra formato da DC, PSDI e PRI. Però hanno ricordato le «condizioni programmatiche» che avanzarono in gennaio. Resta da vedere se chiedono l'accoglimento globale di quelle condizioni, o si accontenteranno di una realizzazione parziale.

La crisi nasce facile, nelle previsioni dei più. Però è meglio essere cauti e tener conto di varie ipotesi; Gronchi potrebbe anche ritenere opportuno invitare Fanfani a presentarsi davanti alle Camere. La direzione democristiana, che sarà eletta lunedì dal nuovo consiglio nazionale, prenderà probabilmente le decisioni determinanti per lo sviluppo della crisi.

I russi hanno presentato un progetto per la questione berlinese; ciò è avvenuto durante il terzo colloquio Gromiko-Thompson. Hanno proposto che Berlino Ovest diventi uno Stato indipendente, sul quale però l'URSS, al pari degli alleati, avrebbe un qualche potere di controllo, per quanto concerne le vie di transito con l'Occidente.

In Francia è stato organizzato un imponente servizio d'ordine per fronteggiare eventuali colpi di mano dell'OAS. Si accenna alla possibilità che dopo l'accordo per l'Algeria De Gaulle faccia le elezioni generali.

Il Papa ha indetto per l'11 ottobre il Concilio.

RIPERCUSSIONI ALL'ESTERO DEL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

DIFFIDENZA A BONN PER L'APERTURA A SINISTRA

Più che di un «cauto connubio» si tratta di un «fidanzamento» scrive il «General Anzeiger» ma non vi era altra scelta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

Non è un «cauto connubio» quello che si profila tra democratici cristiani e socialisti italiani, scrive oggi il «General Anzeiger» di Bonn, ma un «fidanzamento». I rischi che potranno derivare da tale «fidanzamento», prosegue il quotidiano federale di tendenza governativa, sono percettibili non solo nella Penisola ma in tutta l'Europa occidentale. «Fanfani e i suoi seguaci hanno però un buon argomento per il loro esperimento: non v'è altra scelta».

Tra i commenti apparsi oggi nella stampa della Germania Occidentale, quello del «General Anzeiger» ha forse l'intonazione più pessimistica. La «Speranza verso sinistra, scrive il giornale, fa prevedere una collaborazione del partito di centro con «l'ex assegnatario del premio Stalin» Pietro Nenni. La voce di Cassandra, prosegue l'articolista, è stata impersonata al congresso di Napoli da Scelba e da Andreotti. Di Scelba il «General Anzeiger» ricorda la decisione che gli permise di stroncare tutti i tentativi di sovvertimento dell'ordine compiuti dai comunisti nel 1948. Andreotti è tra quelli che temono il partito socialista come «cavallo di Troia» di Togliatti.

Il giornale di Bonn, riprendendo l'argomento «mancanza di alternativa», afferma che una convergenza della DC verso i monarchici e i fascisti verrebbe considerata da altre forze politiche come «il primo passo verso una guerra civile».

Nell'esaminare il quadro su cui si innesta il «fidanzamento» con i socialisti, il «General Anzeiger» osserva che non tutte le regioni della Penisola hanno partecipato in egual misura al «miracolo economico». I «bassifondi» di Napoli avrebbero offerto, in proposito, uno spunto di serie meditazioni per i congressisti. Opportune riforme sociali e la costituzione di una società moderna auspicate da Moro e da Fanfani potranno servire a sbarrare il passo al totalitarismo fascista e comunista.

«L'Italia è alla vigilia di una nuova tappa», scrive il quotidiano amburghese «Die Welt», sotto il titolo «L'esperimento di Napoli». Se non si verificheranno all'ultimo momento imprevedibili difficoltà, il «prudente connubio» auspicato dalla maggioranza della DC potrà essere stipulato tra pochi giorni.

L'«operazione Nenni», prosegue «Die Welt», avrà certamente conseguenze in politica interna e in politica economica, e potrà averne in politica estera. Il giornale profila i pericoli connessi ad una decentralizzazione dei poteri statali in regioni autonome, tra una popolazione che nella sua maggioranza è «scettica» se non proprio «ostile» verso lo Stato. Una cintura di «regioni rosse» nel nord della Penisola non servirebbe certo all'ulteriore democratizzazione dello Stato.

Per quanto concerne, in particolare, la politica estera, l'articolista della «Welt» ribadisce che Moro, Fanfani e i rappresentanti della sinistra democristiana si sono impegnati a non rinnegare l'alleanza atlantica. Ma nello stesso tempo Fanfani si è pronunciato per una accentuazione dell'«iniziativa della pace» da parte italiana, che si concreterebbe in rinnovate pressioni per trattare tra i due blocchi. Nelle attuali circostanze ciò potrebbe comportare «inquietudine in campo occidentale». (Ma, viene da chiedere al corrispondente della «Welt», non avvengono proprio in questi giorni i sondaggi dell'Ambasciatore americano Thompson a Mosca?).

Che il «cauto connubio» auspicato a Napoli, conclude il giornale amburghese, non finisca in una «divorzio all'italiana», è certo negli interessi dello sviluppo sociale e democratico dell'Italia. E se la «speranza verso sinistra» comporterà un rafforzamento della democrazia italiana, se ne gioveranno anche i più alti interessi della alleanza occidentale.

La «Deutschezeitung» di Colonia si mostra invece sorpresa dal fatto che gli oratori di Napoli, pur professando fedeltà agli ideali cristiani e democratici, palesino tanta fiducia in un alleato che non può essere definito nè cristiano nè democratico, almeno in senso occidentale. La DC, secondo il giornale di Colonia, non deve fare eccessivo affidamento su un possibile cambio di rotta (vale a dire un «riaggancio» dei liberali) se dovesse fallire l'esperimento con Nenni.

Nei circoli politici di Bonn si ritiene che l'Ambasciatore tedesco a Roma, Klaiber, convocato nella capitale federale per la «conferenza dei diplomatici» che si svolgerà a metà febbraio, riferirà personalmente al Cancelliere le sue impressioni sugli sviluppi della situazione politica italiana in conseguenza del congresso di Napoli. Da parte federale erano presenti al congresso osservatori ufficiali che svolgeranno una esauriente relazione sull'argomento appena di ritorno a Bonn.

Luigi Forni

LE PRETESE dei socialisti

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tica». Covelli: «E' molto strano che solo nella odierna riunione del Consiglio dei Ministri sia stato valutato il voto dell'ultimo dibattito parlamentare alla Camera. Se ricordiamo bene, c'è stata in precedenza una altra seduta del Consiglio dei Ministri, subito dopo quel dibattito, nella quale naturalmente si sarebbe dovuto trarre le conseguenze di quel voto. Ancora una volta, malgrado il nostro appello a tutti i livelli, è stato esautorato e scavalcato il Parlamento, dobbiamo allora concludere che le crisi e le formazioni di Governo sono diventate ormai un fatto privato della Democrazia cristiana e del Presidente della Repubblica».

Nel colloquio a tre Fanfani-Moro-Gui, che ha preceduto lo annuncio delle dimissioni, si sono gettate le basi per ciò che dovrà fare Fanfani nei prossimi giorni. Si sarebbe stabilito che Fanfani abbia ad incontrarsi subito con Saragat e Reale per formulare una base di programma che dovrebbe servire da punto di incontro in Parlamento con le altre forze politiche, ossia con i socialisti. Si sarebbe parlato anche della suddivisione dei Ministeri nel Governo di centro-sinistra: i socialdemocratici avrebbero richiesto tre Dicasteri, tra cui quelli delle Partecipazioni statali e delle Finanze; i repubblicani insisterebbero per la Difesa e per un altro Ministero. Il PSDI avrebbe richiesto anche quattro sottosegretariati, il PRI due. A proposito del PRI è da notare che ha così pochi parlamentari (sei in tutto) che non sembra possibile come possa chiedere tanto.

Le direzioni del PSDI e del PRI si riuniranno nei prossimi giorni per fissare le loro richieste. Il PSDI chiede comunque quanto segue: 1) nazionalizzazione dell'industria elettrica e dell'energia nucleare; 2) riforma delle società per azioni, per la lotta ai monopoli. In particolare, si vuole assicurare una più efficiente tutela e rappresentanza delle minoranze nei consigli d'amministrazione: si propone l'istituzione di un albo nazionale dei sindaci, sottratti alla scelta e all'influenza dei dirigenti delle società, e si suggeriscono i modi possibili di eliminare le cosidette società a catena; 3) si chiede l'attuazione della norma costituzionale riguardante le regioni; 4) massimo incremento della scuola pubblica, riforma e potenziamento anche amministrativo delle Università; 5) attuazione dell'art. 39 della Costituzione per il riconoscimento giuridico dei sindacati; 6) una legge che tuteli e garantisca l'indipendenza e la efficienza degli organi di controllo dell'Amministrazione dello Stato, Corte dei conti e Consiglio di Stato, i quali devono essere sottratti ad ogni indebita pressione politica; 7) modifica in senso maggiormente proporzionale della nuova legge elettorale per il Senato.

Quanto alla DC, eleggerà lunedì la sua direzione. Il Consiglio nazionale democristiano infatti si riunirà in quel giorno; lo ha confermato Moro. Il Consiglio provvederà a eleggere anche il segretario politico, che sarà senza dubbio ancora Moro, e il segretario amministrativo (sono in lizza Freato e Branzi). La direzione si riunirà a sua volta verso la metà della settimana per distribuire gli incarichi interni e nominare i vicesegretari.

Nelle odierne votazioni per i sei rappresentanti dei senatori dc. nel Consiglio nazionale della DC sono stati eletti: Benedetti e Angelini, scelbiani; Ceschi e Battista, moro-dorotei; Tartufoli, coltivatore diretto; Spallino, fanfaniano.

L'esecutivo del MSI, riunitosi in giornata, ha ribadito la sua opposizione al centro-sinistra.

(Telefoto al «Piccolo»)

Sant'Arcangelo di Romagna: una visione dei binari ostruiti al traffico dopo il deragliamento del direttissimo Lecce-Milano. Nell'incidente ferroviario si sono avuti, com'è noto, 13 feriti

COME AVVENNE LO «SVIO» DEL DIRETTISSIMO LECCE-MILANO

L'incidente provocato dalla rottura d'una rotaia

Fra qualche settimana avrebbero dovuto avere inizio i lavori di rinnovo - Le condizioni dei feriti sono buone

Bologna, 2

Dopo l'incidente di ieri del direttissimo Lecce - Milano, da stamane tutti i treni della linea adriatica, anche quelli a lungo percorso e i due «espressi» «L.P.» e «P.L.» hanno ripreso la normale istradazione. Il ripristino del binario «dispari» consente di ridurre i ritardi a un massimo di venti minuti. Più laborioso si presenta, invece, il ripristino dell'altro binario di corsa tuttora ingombrato dai vagoni deragliati.

Lo «svio» della carrozza del direttissimo è stato provocato, secondo quanto si apprende, dalla rottura del «fungo» di una rotaia (cioè la parte superiore dove corrono le ruote) per una lunghezza di 12 centimetri. La rottura è avvenuta in una posizione non visibile all'esterno e, presumibilmente, a causa delle gelate di questi ultimi giorni. Non è raro, nelle giornate particolarmente fredde, che si verifichino inconvenienti del genere: il freddo, come è noto, favorisce un incrudimento dei metalli aumentandone la fragilità. Fatalità ha voluto che il frammento della rotaia si incastrasse nel binario in modo da provocare una gibbosità di due centimetri. E' stato sufficiente, questo, per provocare lo «svio» della carrozza.

Sulla linea sono in corso, da tempo, notevoli lavori di rinnovamento e di rimodernamento per migliorare, con la velocità dei convogli, anche la sicurezza del traffico. Il tratto che interessa la zona di Sant'Arcangelo era già stato appaltato e il cambio dei binari sarebbe dovuto avvenire nelle prossime settimane.

L'apprestamento dei soccorsi da parte delle Ferrovie è stato immediato. Appena avuta notizia dell'incidente il Capo compartimento ing. Roberti si è recato in auto a Sant'Arcangelo mentre da Rimini e da Bologna sono partiti convogli di soccorso per ripristinare la linea.

Nonostante la temperatura rigidissima (anche stamani nella zona nevicava) i lavori, protrattisi tutta la notte sotto la personale direzione dell'ing. Roberti, hanno consentito il ripristino del binario «dispari» alle 9.30. Si spera, compatibilmente con le condizioni atmosferiche che però permangono pessime, di ripristinare il secondo binario nella serata.

I primi accertamenti della inchiesta in corso consentono, intanto, questa ricostruzione dell'incidente. Il direttissimo 152, partito da Rimini alle 19.10 con un minuto di ritardo, è transitato davanti la stazione di Sant'Arcangelo alla velocità di circa cento chilometri orari. Una velocità perfettamente regolare su quel tratto di linea. Il convoglio era composto da un locomotore, undici carrozze viaggiatori e due bagagliai. L'ottava carrozza ha percorso, dopo la stazione, circa cinquecento metri, con la vettura fuori delle rotaie. All'uscita dalla stazione, la forza centrifuga provocata dalla curva che in quel punto compie il tratto di linea, ha causato lo sbandamento e il rovesciamento della carrozza. Ne è seguito lo svio di altre quattro vetture e, precisamente, la sesta, la settima, la nona e la decima, ed il direttissimo si è così spezzato in due tronconi. Il locomotore con cinque carrozze ha proseguito la corsa per qualche centinaio di metri, fermandosi poco dopo il passaggio a livello e, mentre l'ottava vettura si rovesciava sulla sinistra della linea, anche le altre quattro, uscite dai binari, si inclinavano in misura più o meno maggiore, occupando parzialmente il binario «dispari», dove stava per sopraggiungere l'accelerato 2489 che, partito da Bologna alle 17 era atteso a Sant'Arcangelo alle 19.24.

Lo «svio» dell'ottava carrozza del direttissimo era stato intanto notato dal personale di servizio alla stazione di Sant'Arcangelo, il quale ha provveduto subito a dare l'allarme. Ma è stata, come si è riferito ieri, la prontezza di spirito del macchinista Superno Celotti che ha evitato una vera catastrofe. Infatti il Celotti, appena il convoglio si è fermato, accortosi che il segnale di protezione all'ingresso di Sant'Arcangelo — per i convogli che vengono dal Nord — dava via libera con il «dispari», si è posto sul binario con una lampada, per fermare l'accelerato proveniente da quella direzione. Che l'intervento sia stato tempestivo lo dice il fatto che l'accelerato, nonostante l'uso della «rapida», si è fermato a poche decine di metri di distanza dal punto in cui i vagoni sviati ostruivano il binario di marcia.

Quanto ai viaggiatori rimasti feriti nell'incidente, sono ancora ricoverati all'ospedale di Sant'Arcangelo Nicola Chianese, di 22 anni, da Bari; Vincenzo Pellegrini, di 30, e Maria Lo Buscio in Pellegrini, di 26, entrambi da Milano, dove rientravano reduci dal viaggio di nozze; Maria Storti, di 49, di Casalmaggiore (Cremona); Giuseppe Bricchetti, di 56, da Brescia; Franco Loprieno, di 23, da Bari; Ennio Rondello, di 32, e Rosina Quaranta in Rondello, di 48, da [illegible] (Taranto) e Rosario Consiglio, di 40, da Forlì. Tutte le prognosi sono favorevoli.

MANCA SOLO IL COLLAUDO DI UN GRANDE CAVALCAFERROVIA

Fra pochi giorni completata l'autostrada «Serenissima»

Venezia sarà così collegata a Milano con una arteria diretta di 146 chilometri - Convenzione per nuove importanti autovie

Verona, 2

L'apertura dell'ultimo tronco di 18 chilometri, fra Soave e Alte di Montecchio Maggiore, che verrà a completare l'agibilità dell'intera autostrada «La Serenissima», resta ormai condizionata al solo collaudo dell'ultimo manufatto: il cavalcaferrovia sulla linea Milano - Venezia che, ad Oriente del fiume Guà, viene scavalcata per la seconda volta dal nastro autostradale.

Il cavalcaferrovia che, per la sua obliquità di oltre 76 gradi, raggiunge una lunghezza di 110 metri, dovrà essere assoggettato alle prove di carico con il concorso dei tecnici delle Ferrovie dello Stato. Se, come si prevede, il collaudo potrà essere compiuto il giorno 6, l'intero tracciato della «Serenissima», da Milano a Venezia, per complessivi 146 chilometri, potrà essere aperto al traffico a partire dal 10 febbraio, appena maturato il termine di prescrizione.

Oggi a Roma, nella sede dell'Azienda nazionale autonoma strade è stata firmata dal Ministro dei Lavori pubblici, on. Zaccagnini, presidente dell'ANAS e dall'on. Donatini, presidente della Società autostrade del gruppo IRI, la convenzione che regola l'affidamento alla società «Autostrade-concessioni e costruzioni» della concessione delle autostrade previste dall'art. 16 della legge 24 luglio 1961, n. 729, e precisamente: Milano-Laghi; Milano - Bergamo - Brescia; Genova - Serravalle; Genova - Savona; Genova - Sestri Levante; Bologna - Padova; Bologna - Canosa - Bari; Napoli - Canosa - Bari; Roma - Civitavecchia; Milano - Roma - Napoli e Firenze mare. Nel contempo il Ministro ha firmato il decreto interministeriale di affidamento della concessione e di approvazione della convenzione.

L'on. Zaccagnini ha ringraziato l'ANAS e la società concessionaria per lo spirito di collaborazione che le ha sempre animate nel lavoro ed ha rilevato come le realizzazioni autostradali assumano un particolare valore umano e sociale; esse sono valido strumento per la soluzione dei più importanti problemi della società, e rappresentano uno dei servizi più graditi dalle popolazioni, soprattutto nell'attuale momento di progresso in ogni settore della vita economica nazionale. Il Ministro ha concluso affermando che questo ultimo atto formale dà l'avvio alla pronta attuazione delle grandi opere previste dal piano autostradale.

A sua volta il prof. Petrilli, presidente dell'IRI, ha ringraziato il Ministro dei Lavori pubblici e l'ANAS per aver affidato ad una società del gruppo IRI la realizzazione «di questa ciclopica opera» assicurandone da parte della società concessionaria la più sollecita graduale esecuzione.

40 milioni di gioielli rubati in un'oreficeria

Torino, 2

La gioielleria di Guido Piasenza, in via Santa Teresa, è stata svaligiata questa notte da sconosciuti che sono penetrati nel locale dopo aver praticato un foro nella volta di un sottoscala che immette nel retro del negozio. Qui i ladri hanno lavorato per molte ore indisturbati, per forzare la cassaforte con l'ausilio della fiamma ossidrica. Sono stati rubati centinaia di diamanti, sciolti o montati su anelli, perle, collane d'oro, bracciali e 200 chilogrammi di argenteria, per un valore complessivo di oltre quaranta milioni di lire.

La merce rubata è in gran parte coperta da assicurazione. Il furto è stato scoperto dal proprietario del negozio stamane, all'ora di apertura. Esso è uno dei più clamorosi perpetrati nella zona negli ultimi anni.

SPARISCONO DALL'AUTO FERMA LA BORSA E LE PAGHE DEGLI OPERAI

Derubato di due milioni con il trucco della gomma a terra

Vano inseguimento dei ladri per le vie di Roma

Roma, 2

Il direttore di una ditta appaltatrice della Romana Gas è stato derubato, verso le ore 11, nella centrale via XXIV Maggio, con il sistema della «gomma a terra», di una borsa contenente circa 2 milioni di danaro liquido che doveva servire per pagare gli operai dipendenti della ditta. Il derubato, Alfonso Rinalduzzi, era da poco uscito dalla sede della Banca nazionale del lavoro in piazza Skanderberg, ove aveva effettuato il prelevamento del denaro. Salito sulla sua automobile «Dauphine», il Rinalduzzi, era già in marcia quando, giunto in via XXIV Maggio, si è accorto che una gomma dell'auto era forata. Egli è allora sceso dall'auto per recarsi a telefonare; in quel momento un giovane, che lo aveva seguito a bordo di una motocicletta, ha aperto con grande rapidità uno degli sportelli della vettura, impossessandosi della borsa.

Il Rinalducci, accortosi del furto, si è precipitato all'inseguimento del ladro, che era fuggito a piedi, ma per sua sfortuna, si è rivolto per aiuto proprio al complice del giovane, che era alla guida della moto. Questi ha finto di inseguire il fuggitivo ma, raggiuntolo, lo ha preso a bordo ed è fuggito con lui. Inutili sono stati gli interventi di alcuni volenterosi, che hanno inseguito i due su un'auto di passaggio, senza tuttavia raggiungerli. La Squadra mobile ha iniziato gli accertamenti.

Derubato per tre volte della busta con la paga

Roma, 2

Un operaio specializzato in elettrotecnica, Giorgio Di Cristofaro, di 28 anni, è stato derubato per la terza volta della busta contenente lo stipendio.

Nel mese di agosto dello scorso anno, egli perdette le chiavi di casa e il primo settembre i ladri, usando probabilmente le stesse chiavi, entrarono nel suo appartamento, in piazza Epiro, e si impossessarono della busta contenente circa 200 mila lire, che egli aveva riscosso il giorno prima. L'operaio cambiò la serratura, ma il 1.o ottobre i ladri, approfittando di una assenza dei padroni di casa, penetrarono nello appartamento, impossessandosi di nuovo della busta paga.

Da quel giorno, il Di Cristofaro si assicurò che nell'abitazione rimanesse sempre qualcuno. Ma nella notte tra il 31 gennaio e il 1.o febbraio i ladri, dopo aver aperto la persiana della cucina, sono penetrati ancora una volta nell'abitazione del Di Cristofaro, recandosi quindi nella camera da letto, dove l'operaio dormiva con la moglie, Alda Marchi, di 28 anni, e un bambino di pochi mesi. I ladri hanno sfilato da una tasca dei pantaloni dell'operaio una busta contenente 150 mila lire; le restanti 50 mila lire erano state consegnate la sera prima dal Di Cristofaro alla consorte.

Il commissariato di Porta S. Giovanni ha cominciato le indagini.

DOPO UNA SERIE DI TENTATE ESTORSIONI IN SICILIA

Assicurata alla giustizia una banda di malviventi

Presero di mira un possidente cercando di ucciderlo e gli fecero saltare la casa - Operati cinque arresti

Palermo, 2

Otto persone sono state denunciate dalla Squadra mobile e dai Carabinieri quali responsabili di una serie di reati commessi negli ultimi mesi nei paesi di Cinisi e Carini, ai danni di un possidente di Carini, l'appaltatore Salvatore Ruffino, e per estorcergli ingenti somme di denaro.

Contro il Ruffino furono sparati il 25 ottobre scorso, nei pressi di Carini, alcuni colpi di fucile a lupara. L'appaltatore, che si trovava a bordo della propria auto, fu incrociato da una «Topolino» sulla quale si trovavano tre persone che gli spararono contro mancandolo. Successivamente, la «Topolino» dei banditi venne trovata incendiata a breve distanza dal luogo dell'attentato.

Il Ruffino ricevette poi una lettera minatoria, nella quale gli si chiedevano 5 milioni, pena la morte. Il 10 gennaio scorso, una casa colonica a due piani di proprietà dell'appaltatore, in contrada «Chiovaro» di Carini, è stata fatta saltare in aria. L'esplosione ha provocato danni per 15 milioni di lire. Anche in seguito a questo secondo episodio criminoso, il Ruffino ha ricevuto una lettera minatoria; questa volta però la somma richiesta è stata di 10 milioni.

Le indagini, condotte dalla Squadra mobile, dai Carabinieri di Carini e dal Nucleo di polizia giudiziaria dei Carabinieri, sotto la direzione del Questore di Palermo dott. Jacovacci, hanno portato alla denuncia di otto persone: Matteo Scavo, di 26 anni, Croce De Lisi, di 21, Croce Passalacqua, di 26, Antonino Russo, di 34, Pietro Lanza, di 25, tutti di Carini; Giuseppe Agrusa, di 32, Giuseppe Di Maggio, di 40, e Onofrio Chirco, di 36, tutti di Cinisi.

Il Passalacqua, il Russo, il Lanza, il Di Maggio e il Chirco sono stati arrestati. Lo Scavo è riuscito a fuggire attraverso una botola, nel momento in cui stava per essere catturato; il De Lisi è emigrato clandestinamente negli Stati Uniti, mentre gli altri tre sono irreperibili.

Lo Scavo, il De Lisi e il Passalacqua sono stati denunziati per tentato omicidio e furto dell'auto usata nell'attentato contro il Ruffino. Gli stessi, insieme con gli altri cinque, sono stati pure denunziati per tentata estorsione ai danni dell'appaltatore e per la distruzione della casa colonica di quest'ultimo. Sono state sequestrate alcune pistole e rotoli di miccia per esplosivi.

L'operazione di polizia è stata illustrata stasera dal capo della Squadra mobile dott. Campana, nel corso di una conferenza stampa.

In piazza del Gesù

CANDELOTTI FUMOGENI contro la sede della D.C.

Roma, 2

Un gruppo di giovani appartenenti a un'associazione politica di estrema destra denominata «Avanguardia nazionale giovanile» ha inscenato questa sera una manifestazione contro l'apertura a sinistra in Piazza del Gesù. I giovani hanno lanciato contro la sede della Democrazia cristiana candelotti fumogeni, bottiglie e manifestini firmati dalla associazione, nei quali, tra l'altro era scritto: «Democrazia cristiana uguale partito comunista italiano». L'intervento di alcuni agenti in servizio nella zona è valso a mettere in fuga il numeroso gruppo di dimostranti. L'ufficio politico della Questura di Roma ha intrapreso le indagini per identificare i responsabili della manifestazione.

FALLITO ATTENTATO al sindaco di Iglesias

Cagliari, 2

L'abitazione del sindaco di Iglesias, il consigliere regionale socialista on. Giuseppe Colia, è stata oggetto stamane di un attentato dinamitardo che è fortunatamente fallito. Dinanzi alla porta dello stabile, all'alba di oggi, è stato trovato un rudimentale ordigno esplosivo costituito da un mozzo di carro agricolo, riempito all'interno con cinque chilogrammi di tritolo. All'ordigno era collegata una miccia che si è spenta pochi centimetri prima che la fiamma raggiungesse l'esplosivo.

Sono stati avvertiti i carabinieri e il commissariato di P. S., che hanno chiamato alcuni artificieri dal vicino centro di Siliqua, i quali hanno rimosso l'esplosivo. Da Cagliari è partito alla volta di Iglesias il vice Questore, dott. Mario Fortunato, che ha assunto la direzione delle indagini. Sono state fermate alcune persone.

Il fatto ha destato impressione in tutta la cittadinanza soprattutto per la potenza della carica, che avrebbe provocato gravi danni non soltanto alla abitazione del sindaco ma anche a quelle circostanti.

IL MALTEMPO NELL'ITALIA CENTRALE E MERIDIONALE

ARRIVANO I SOCCORSI NELLE LOCALITA' ISOLATE

Rimangono però ancora bloccate molte piccole frazioni che volonterosi tentano di raggiungere per portare viveri

Pescara, 2

Su tutto il territorio abruzzese e molisano le migliorate condizioni meteorologiche hanno permesso ai mezzi dell'ANAS e delle province di lavorare per il ripristino della viabilità. Sul piano delle Cinque Miglia, dove però da stamane ha ripreso a nevicare, la statale 17 è ora transitabile fino a Rocca Pia. Nei pressi di Pettorano, una valanga di neve ha ostruito la sede stradale. Una pattuglia della Polizia stradale di Castel di Sangro ha salvato questa notte nei pressi di Rocca Pia, i fratelli Gennaro e Luigi Angelini, di Napoli, i quali erano rimasti bloccati dalla tormenta a bordo di un autocarro.

E' stata anche riattivata la linea ferroviaria Sulmona-Castel di Sangro e la «Sangritana».

A Chieti il tetto di una casa è crollato sotto il peso della neve senza provocare danni alle persone, che si trovavano in quel momento al pianoterra.

Un malato di Roccaspinalveti, che non può essere raggiunta dalle ruspe, sarà prelevato da un elicottero dei vigili del fuoco di Roma, non appena le condizioni di visibilità lo consentiranno. Nel Teramano nevica ancora.

I Comuni montani sono tuttora bloccati; in alcuni di essi la neve ha raggiunto i tre metri di spessore e la situazione permane grave per mancanza di viveri. Spartineve e camionette della Polizia stradale cariche di viveri stanno tentando di raggiungerli.

Da *Gualdo Tadino* si segnala che nel pomeriggio le condizioni atmosferiche nella zona di Gualdo Tadino, sono di nuovo peggiorate, per una bufera di vento, con raffiche fino a 90 chilometri orari, che ha trasportato dalla montagna violente folate di neve.

Lungo la via Flaminia è sulle strade provinciali sono in funzione spartineve a turbina dell'ANAS e per il traino di autotreni e automobili bloccati sono stati utilizzati dei grossi trattori.

Pattuglie di carabinieri hanno recato anche oggi pacchi-viveri in diverse frazioni del Comune di Gualdo Tadino e Nocera Umbra bloccate dalla neve, provvedendo anche al trasporto di alcuni ammalati.

Nell'*Appennino romagnolo* ha nevicato anche oggi e stasera spira un forte vento. Il cielo grigio lascia presagire ancora maltempo, che dura già da cinque giorni. Sono stati riaperti i valichi dell'Appennino romagnolo, dove lo strato di neve in alcuni punti battuti dal vento di tramontana, ha raggiunto i 3-4 metri. Per i valichi dei Mandrioli a 1163 m., sulla statale 71 umbrocasentinese, e di Montecoronaro a 800 m., sulla 3 bis Tiberina, sono occorsi potentissimi spartineve a turbina. Il lavoro è durato una decina di ore ed è terminato questa sera.

Il maltempo continua ad imperversare nella provincia di *Ancona*. Nel Comune di Sasso Ferrato e in quello di Fabriano, sono bloccate rispettivamente otto e sette frazioni. Preoccupante è la situazione della frazione di Borgo di Val di Castro (Fabriano), dove venti persone scarseggiano di viveri; si tenta di organizzare una spedizione di soccorso. Oggi, una camionetta della azienda tranviaria recatasi a prelevare degli operai nella frazione di Varano, è rimasta bloccata dalla neve e per la sua rimozione è stata necessaria l'opera dei vigili del fuoco, accorsi con una autogru. I vigili hanno lavorato per tre ore.

Da *Messina* si apprende che dopo quattro giorni di isolamento una campagnola cingolata dei carabinieri ha raggiunto oggi San Salvatore di Fitalia. I militi, accolti festosamente, hanno ritirato la posta giacente. Alcuni cantonieri, aiutati da una squadra di volontari, hanno aperto un varco nella neve che blocca la strada di accesso al paese. Anche a Rometta sono state riattivate le comunicazioni stradali e telefoniche. La coltre di neve che grava ancora sulle campagne, sta arrecando gravi danni agli agrumi ed agli ortaggi. Nella zona di Capo d'Orlando, i danni alle colture sono ingenti. Dopo trenta ore, è ripresa la fornitura della energia elettrica, mentre vengono riprese le comunicazioni stradali e telefoniche.

Vongole a 15 lire al chilo dopo una mareggiata

Fano, 2

In seguito alla tempesta dei giorni scorsi, oltre cento quintali di molluschi, cannolicchi e vongole, sono stati gettati dal mare lungo la spiaggia tra Fano e Fossosejore. Fitte file di pescatori e la popolazione si sono attardati per ore e ore a riempire cesti dei saporiti frutti di mare. L'eccezionale abbondanza è stata poi riversata sul mercato cittadino a prezzi straordinariamente bassi; i cannolicchi, a esempio, sono stati venduti a 15-20 lire al mazzo e le vongole a 15 lire al chilo.

Dal 22 al 28 gennaio

60 morti e 353 feriti sulle strade italiane

Roma, 2

Nel periodo dal 22 al 28 gennaio 1962 sono stati segnalati al Ministero dei Lavori Pubblici 299 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 60 persone e il ferimento di 353.

Nello stesso periodo dal 22 al 28 gennaio 1962 è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, di 138 patenti di guida; e i Prefetti, a norma dell'art. 91 comma V, hanno provveduto alla revoca di 28 patenti.

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-novembre 1961 — secondo quanto informa l'Istituto centrale di statistica — è risultato di 275.260 contro 251.342 nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 9,5 per cento. Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 7.969 contro 7.523 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 5,9 per cento e quello dei feriti di 196.251 contro 185.574 con un aumento del 5,8 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1960.

Sordi smentisce di volersi sposare

Roma, 2

Alberto Sordi ha smentito questa sera la notizia, apparsa su un rotocalco, in merito a un suo probabile matrimonio con Annabella Incontrera.

«La notizia è falsa. Non sono fidanzato, nè ho alcuna intenzione di sposare la signorina Incontrera — ha detto l'attore —. Vorrei dire anzi che tutte le notizie pubblicate riguardanti la mia vita privata sono del tutto arbitrarie, perchè io non concedo interviste e non intendo annoiare il pubblico dai rotocalchi. La fotografia pubblicata sul settimanale in questione e nella quale siamo ritratti io e Annabella Incontrera altro non è che un fotomontaggio: la fotografia originale è tratta dal film «Lo scapolo» e sul busto di Madeleine Fischer è stato applicato il volto di Annabella Incontrera. La notizia — ripeto — è completamente falsa e arbitraria».

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultima riunione della settimana ha interrotto la serie delle sedute resistenti per il riaffluire sul mercato di realizzi insistenti e di vendite di pressione. L'inizio è stato ancora fermo e buoni spunti di rialzo sono venuti in essere sui valori già richiesti nel pomeriggio di giovedì: Cementir, Assicuratrice, Pozzi, Finsider e Liquigas, che hanno però al listino conservato solo in parte i progressi iniziali. Anche tutto il resto della quota ha perduto terreno e segnatamente i titoli pilota, Generali e Ras. Tra i titoli in controtendenza da segnalare Ossigeno, Rumianca, Dinamo, Caffaro, Dalmine, Binda, Ilssa-Viola, Ciga, Eternit e Condotte Acqua. Nei titoli di Stato, in ulteriore rialzo la Rendita 5%, mentre i Buoni del Tesoro sono irregolari. Poco mosso il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 72 milioni; obbligazioni 288 milioni; azioni n. 1.238.140.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,50 (107,55); Red. 3,50% 99,45 (—); Ric. 3,50% 89 (—), 5% 100,50 (—); Trieste 5% 99,05 (—); Rif. F. 5% 99,10 (99,05).

Buoni del Tesoro: 1963 102,65 (102,40), 1964 103,10 (103,45), 1965 104,05 (104), 1966 104 (104,05), 1966 (sett.) 103,40 (103,50), 1968 103,65 (103,70), 1969 103,90 (—), 1970 104,15 (—).

Alimentari: Certosa 3080 (—), Distillerie 4890 (4850), Eridania 3722 (3775), Es. Molini 2095 (—), Motta 38.600 (38.890), Romana Zuccheri 386 (375).

Assicurativi: Ass. Gen. 152.850 (155.550), Ass. Mil. 61.200 (61.100), Ass. Mil. priv. 49.500 (49.700), Ass. Torino 20.010 (20.150), Ass. Torino priv. 15.105 (15.400), Fond. Inc. 20.200 (20.475), L'Assicuratr. 96.000 (91.500), Ras 62.600 (63.000).

Bancari: Mediob. 110.500 (112.700).

Chimici: Anic 3208 (3203), Brioschi 11.900 (11.990), C. Nap. Gas 1088 (—), Erba 19.560 (19.960), Italgas 2230 (2238), Larderello 4580 (4570), Liquigas 378 (362), Mira Lanza 52.500 (52.850), Ossigeno 3500 (3430), Pibigas 173,25 (174,50), Rumianca 2870 (2858), Saffa 13.220 (13.380 ex), Sarom 1930 (1920).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1782 (1810), Cieli 3790 (3848), Dinamo 3190 (3130), Edisonvolta 2705 (2745), Bresciana 3190 (3200), Caffaro 692 (674), Calabrie 1840 (—), Campania 2051 (2090), Sarda 6845 (6865), Valdarno 3470 (3510), Emiliana 3345 (3299), F.ze Idr. App. 3540 (—), Idr. Alto Veneto 2605 (—), Idr. Subalpina 3670 (3620), Lucana 2600 (—), Magneti 2225 (2230), Marelli 1161 (1178), Orobia 2930 (2935), Pugliese 1765 (1760), Romana 3340 (3369), Seso 3000 (—), Sip 1700 (1713), Sme 2730 (2765), Tecnomasio 4599 (4570), Teti 3375 (3495), Terni 532,50 (531), Unes 2651 (2699), Vizz. 4230 (4250).

Finanziari: Bastogi 4148 (4158), Breda 7845 (7828), Finelettrica 1643 (1644), Finmare 642 (637), Finsider 1608 (1580), Gim 8950 (9085), Invest 4760 (4795), Italpi 6330 (6500 ex), La Centrale 17.710 (18.100), Pirelli & C. 10.400 (10.520), Sifir 1955 (1960), Stet 3790 (3760), Sviluppo 3410 (3440).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7365 (7350), Beni Stab. 7215 (7250), Bon. Ferr. 899 (900), Gen. Imm. 1334 (1329), Gest. Imm. 2930 (2915), Iniziativa 6980 (6975), La Milano 51.300 (51.200), Risanamento N. 8210 (8110), Silos Gen. 7250 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 724 (726), C. Westingh. 1540 (—), Fiat 3020 (3058), Fiat priv. 2340 (2360), Nebiolo 1283 (1281), Olivetti 11.640 (11.845), Tosi Fr. 1520 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.260 (13.310), Broggi-Izar 2720 (—), Dalmine 2155 (2090), Ilssa-Viola 2565 (2515), Italsider 1765 (1760), Magona 1695 (1700), Metalli 6910 (6900), Montecatini 3830 (3884), M. Amiata 5620 (5680), Monteponi 1490 (1485), Siele 6450 (6645), Trafilerie 3500 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.690 (11.798), Cantoni 36.025 (36.200), Val Ticino 76,50 (—), Olcese 2170 (2135), Cucirini 15.400 (15.220), De Angeli 6775 (6790), Cascami 10.610 (10.700), Fisac 688 (691), Lanerossi 7700 (7770), Gavardo 5499 (5450), Scotti 296 (—), Linificio 1301 (1310), Marzotto 3170 (3230), Rossari 38.990 (39.000), Rotondi 58.300 (—), Tosi 5740 (—), C. Mer. 850 (822), Pacchetti 1900 (1860), Snia Viscosa 7355 (7465), Snia priv. 6130 (6275), Tess. Bern. 3910 (—), Tilane 392 (—), Un. Manif. 106.000 (—).

Trasporti: Ferr. Nord 2950 (—), L'Ausiliare 3540 (3450), Mittel 5115 (5105), Veneta 2855 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1850 (—), Baroni 275 (273), Binda 81.000 (80.000), Burgo 35.510 (35.700), Cementir 8970 (8950), Cer. Pozzi 1660 (1625), Cer. Ginori 1550 (1565), Ciga 8845 (8795), Edison 5505 (5605), Eternit 8205 (8150), Italcementi 28.100 (28.310), It. Cond. Acqua 975 (967), La Rinascente 897 (901), La Rinascente priv. 787 (785), Linoleum 6270 (6210), Pirelli S.p.A. 10.700 (10.800), Rejna 2330 (2210), Smeriglio 530 (525), Terme Acqui 39.200 (39.000).

Cambi esportazione: doll. USA 621; doll. canadese 592,40; franco svizzero libero 143,81; sterlina 1746,40; franco francese 126,70; marco Germania occ. 155,415; franco belga 12,477; fiorino olandese 171,62; corona danese 90,19, svedese 120,37, norvegese 87,14; scellino austriaco 24,035; escudo portoghese 21,76.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,72; sterlina 1743,35; franco belga 12,445; franco francese 124,83; marco 155,31; scellino austriaco 23,995; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 590,25; fiorino olandese 171,35; corona danese 90, svedese 120, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,67.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5250-5450; oro 704-714; argento puro 21-22.

TRIESTE

La fine settimana trova un mercato incostante con variazioni nei due sensi per i valori a più largo mercato. Fra le plusvalenze notiamo un forte rialzo nelle Assicuratrice (+8000), Catini, Liquigas, Italsider e Terni. Flettono Generali e Ras, le due Viscosa, Pirelli, Bastogi, Stet e Sme. Nulle le contrattazioni. Variazioni minime nei due sensi anche nei valori di Stato.

Generali 152.800 (155.300), Ras 62.600 (63.200), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2100 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 355 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto e medio versante tirrenico, parzialmente nuvoloso. Sulle regioni centro-meridionali, parzialmente nuvoloso o nuvoloso con piogge isolate. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti moderati in prevalenza nei quadranti settentrionali. Mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 10; Verona —5, 6; Trieste —1, 3; Venezia —5, 5; Milano —4, 5; Torino —5, 3; Genova 0, 6; Bologna —4, 5; Firenze 0, 8; Ancona —1, 3; Perugia —3, 3; Pescara —3, 2; L'Aquila —9, —2; Roma —1, 7; Campobasso —6, 0; Bari —2, 8; Napoli —1, 8; Potenza —8, 2; Reggio Calabria 2, 11; Messina 4, 10; Palermo 3, 10; Catania —2, 13; Alghero 3, 10; Cagliari 2, 11.

RICORDO DI UN ELETTO ARTISTA

Umberto Prencipe

A LEGGERE la voce: «Prencipe Umberto» nel «Chi è?», si rimane sorpresi. Dice: «pittore nato a Napoli il 16 luglio 1879». Dunque, aveva 83 anni. Incredibile! Chi lo avesse visto appena un mese fa, come io lo vidi, a Valle Giulia alla inaugurazione della mostra del «Bauhaus» avrebbe detto che quello era un uomo, forse di settanta anni: ancora vegeto, libero e spedito nei movimenti, sempre elegante, sempre calmo, sereno, un po' malinconico, ispirante fiducia ed energia.

«Sì, penso di tornare a Orvieto, presto; ma ho una gran paura di trovarla mutata; mi dicono dello scempio della mia preferita via Postierla, è vero?».

Perchè Orvieto, per Umberto Prencipe, era più che una seconda patria. E a ragione il «Chi è?» dice di lui: «Pittore paesista (temi preferiti: Orvieto e la sua campagna)», e aggiunge ancora il «Chi è?»: «"Clausura" e varie acqueforti sono nella Galleria d'arte moderna di Roma». Ma «Clausura» e quelle acqueforti, sono tutti temi di paesistica orvietana.

E agli orvietani, non sapeva dire di no. Tal che disse di sì anche a me, quando gli chiesi d'illustrare un mio volumetto di versi, che fortunatamente per me e per lui, non vide mai la luce. Avevo allora diciannove anni, lui ne aveva trentatrè; ma io, quella volta, mi mostrai più saggio di lui. Finito di stampare il volumetto di versi, ordinai all'editore livornese Giuseppe Giusti, di mettere tutto al macero e partii volontario pr la grande guerra.

Lì per lì, Prencipe ci rimase male, si offese, quasi, poi, senza mai dirmelo esplicitamente, me ne fu grato! Le sue belle acqueforti erano totalmente sacrificate fra lo sciame mediocrissimo dei miei brutti versi presuntuosi e insignificanti, sfogo scolastico-giovanile, luogo comune di esprimersi di tutti gli studentelli sbarbati, combattuti fra le prime scialbe prove di amore e l'esaltazione male intesa verso i regni dell'arte.

Comunque, così nacque la nostra amicizia ed io ero di casa nel suo studio, ove m'immergevo in una sinfonia di pacati e armonizzanti colori, che rivelavano con note romantico-sentimentali, un onesto lato, il migliore, della pittura dell'epoca; un pieno Ottocento che sconfinava un poco nella letteratura, ma con dignità. Questo sconfinamento era aggravato dai titoli che egli imponeva ai suoi quadri ad olio e alle sue acqueforti, tal da costituire un tramite certo, verso i regni di una poesia patetica, che molte volte schiacciava la pittura e l'acquaforte, evadendo da un dichiarato campo d'arte, per veleggiare verso un campo estraneo: quello della soggettiva fantasia.

Ma le sue tele e le sue acqueforti, se non squillarono certo di bagliori d'arte d'avanguardia, fermarono sempre, e ancora oggi fermano la nostra sensibilità critica, indulgente, verso un mondo nobile e accettabile, di un realismo rivissuto sapientemente attraverso il tormento di un'arte realizzata in forma di testimonianza di una epoca, certo un tempo troppo esaltata, oggi troppo disprezzata.

E Prencipe ha saputo vivere con eleganza squisita, in questa epoca di pieno Ottocento. Ha saputo viverci con grazia di «minuetto», direi, vestendo con disinvoltura signorile, l'abito da società, senza concedersi nessuna scapigliatura «convenzionale», senza «zazzere», senza sfarfallii di cravatte nere svolazzanti, senza affettate trasandatezze, ma da uomo normale, fra uomini normali, affezionato alla sua famiglia, solo malato di malinconia e di ipersensibilità.

Mi rammento, un giorno che con un'altro amico ci recammo a far merenda alla mia Torre Massèa. Fu per lui un giorno di delizia indimenticabile. Ritraeva la mia Torre su di una tavoletta, con foga, con passione, per cercar di fermare la medioevale costruzione tufacea che s'incendiava al tramonto, iscritta nel mezzo aereo, in un cielo di un turchino pallido, popolato di lievi nubi rosa. Il sole tramontò. Il piccolo quadro, che conservo gelosamente, èra lì che splendeva delle luci del tramonto, di poco fa, nell'aria che s'era fatta opaca e fresca.

«Peccato», sussurrava Prencipe, «era così bella quella luce rosata!». «Ma ormai è qui, fermata per sempre su questa tavoletta: magistralmente», dicevo io. Prencipe m'interruppe brusco: «Ma non dire sciocchezze!». Poi, tornato affettuoso: «La vuoi? Prendila, se non ti raffigurerà lo stupendo tramonto or ora perduto, ti rammenterà l'onesto tentativo di un amico».

Ma Prencipe, a volte, era bugiardo con se stesso; ben sapeva che i suoi quadri andavano molto spesso al di là del tentativo. In Orvieto, si può dire, non c'è casa signorile che non possegga quadri, o acqueforti di Umberto Prencipe, di indiscusso valore pittorico, da costituire talvolta vere e proprie raccolte. Presso la famiglia del sig. Aldo Prosperini, la famiglia del dott. Umberto Molajoni, la famiglia del dott. Fausto Pettinelli, il Vescovado, l'Azienda autonoma del turismo, la famiglia del conte Fumi e del conte Fiumi, per non citare che i primi nomi che vi vengono alla mente, esistono più e più opere del Prencipe, atte a testimoniare la validità della sua arte.

Quante opere nacquero dalla sua mano pacata, laboriosa e volitiva, durante la sua lunga vita! A noi orvietani, la litania dei titoli, significativa, anche se scopertamente letteraria, ci carezza l'orecchio, e qua e là, gli angoli della nostra città, mentre passiamo bighellonando nelle nostre passeggiate quotidiane, ci pispigliano le poetiche ribattezzature prencipiane: «Clausura», «Serenata», «La porta dell'orto», «La processione delle reliquie» e così via, con un lento fluire nel tempo, timidamente, sommessamente, malinconicamente, come l'arte e il carattere di Umberto Prencipe.

Forse, nell'animo del nobile pittore, c'era senza dubbio il proposito di lasciar Roma, la primavera veniente, e tornare per qualche giorno a Orvieto, per rivivere un po' processionalmente, la sua vita giovanile per le anguste strade e i vicoli scenografici, della stupenda città medioevale, tanto mi disse con calore che «sarebbe tornato, sarebbe tornato anche per studiare il miglior mezzo di salvare il salvabile della Orvieto pittorica», ma era straordinariamente preoccupato di non trovare più la «sua» città «dai mille richiami poetici».

La morte ha stroncato di netto questo suo desiderio; ma forse è stato un bene, perchè la «sua» Orvieto, oggi, è stata travolta dal crudelissimo, inesorabile «progresso». E come!

Angelo Della Massèa

Negli Stati Uniti

SARA' PROLUNGATA la tutela del diritto d'autore

Washington, 2

Il diritto d'autore negli Stati Uniti verrà tutelato per un periodo di 76 anni, dalla prima pubblicazione dell'opera, se verranno accolte dalla legislazione americana le importanti proposte di riforma della materia avanzate in via preliminare dall'«ufficio del copyright» di Washington e che sono attualmente oggetto di attento esame da parte degli enti interessati sia negli Stati Uniti che sul piano internazionale.

Le proposte di riforma sono un centinaio e sono contenute in un rapporto inviato nel luglio scorso al congresso dallo ufficio del copyright. La principale riguarda la durata del diritto di autore, che attualmente negli Stati Uniti è di 28 anni dalla prima pubblicazione dell'opera; tale termine verrebbe mantenuto, ma potrebbe essere esteso per altri 48 anni (risultando così un termine complessivo di 76 anni) qualora durante gli ultimi cinque anni del termine originario venisse fatta all'ufficio del copyright domanda di rinnovo.

Il consigliere generale dello ufficio del copyright, Abe Goldman, ha messo in risalto in una conversazione con i giornalisti la necessità di aggiornare una legislazione che non ha tenuto il passo con gli sviluppi tecnici nel campo della diffusione dell'arte, della cultura e dell'informazione, ed ha sottolineato l'importanza che una riforma negli Stati Uniti avrebbe anche sul piano internazionale. Egli ha aggiunto che le reazioni finora raccolte all'interno e all'estero dall'ufficio del copyright sulle sue proposte sono in maggioranza positive.

Parigi: Zizi Jeanmaire si felicita con il sarto Yves Saint-Laurent che ha presentato ottenendo un vivo successo la sua prima collezione di modelli dopo aver lasciato la nota Casa Dior

UNA PRODUZIONE CHE VA VALORIZZATA CON METODI MODERNI

Ricca di essenze delicate la flora del nostro paese

Nel 1961 sono stati spesi dagli italiani cinque miliardi per l'importazione di profumi pregiati dalla Francia

Dalle consuete statistiche di fine d'anno si apprende che nel 1961 l'Italia ha raggiunto un nuovo record nella importazione dei profumi stranieri, avendone acquistato per cinque miliardi di lire; e che nel contempo l'industria profumiera italiana, ha aumentato l'esportazione di profumi di qualità media, destinati ai ceti popolari. Non è specificato in quale misura.

Questi dati avvalorerebbero in un certo senso il concetto ottimistico che viene ripetuto da parecchi mesi all'interno ed all'estero, dell'elevato tenore di vita raggiunto dagli italiani, se non si considerasse che solo i ceti abbienti, dispongono dei mezzi per acquistare ad alto prezzo i profumi stranieri, che fanno parte dei generi voluttuari.

L'industria profumiera italiana potrebbe trarre incommensurabili vantaggi economici dalle preziose essenze che servono di base ai profumi pregiati, di cui è ricco il territorio nazionale, se una moderna organizzazione pubblicitaria, prevalesse sui sorpassati sistemi di propaganda, che rinnovati secondo i criteri moderni in continua evoluzione, sono gli strumenti essenziali nel campo dell'attività industriale e commerciale, per la diffusione di un qualsiasi prodotto nazionale; e se, con l'impiego di rilevanti capitali, si moltiplicassero le stazioni sperimentali delle essenze di cui è ricca la flora del nostro paese.

Le opulenti e rigogliose piantagioni di bergamotto che prosperano nel vasto territorio tutt'intorno a Reggio Calabria, danno un frutto selvatico dalla cui corteccia viene estratta la rinomata essenza, che entra in gran parte nei profumi pregiati, e che si esporta in molti paesi del mondo, compresa la Russia. Il bergamotto non attecchisce in nessuna altra regione della terra, e i tentativi numerosi fatti un po' dappertutto, e perfino nel Giappone e nell'isola di Formosa, sono rimasti infruttuosi.

L'iris, dal cui rizoma ricco di essenza, si estrae un profumo soavissimo e persistente di violetta, viene importato dalla Francia da oltre mezzo secolo, in quantità rilevanti, ed entra in numerose composizioni di essenze nei profumi francesi. La nostra produzione è ingente, e l'iris italiano è ricercatissimo e viene da noi esportato oltre che in Francia, in Germania, in Inghilterra e in America. E' assodato che la finezza delle essenze naturali che si potrebbero estrarre da numerose piante di cui è cosparso il nostro territorio e dai fiori della Riviera ligure, di questo angolo di paradiso, dove il loro inebriante profumo imbalsama l'aria in tutte le stagioni dell'anno, è incomparabile. Ricchezze inestimabili si potrebbero trarre da tanta dovizia di tesori profusi dalla natura alla nostra terra, e di cui non si dovrebbe trascurare un più moderno e razionale sfruttamento.

L'industria profumiera italiana, per le secolari disgraziate vicende che hanno tribolato il nostro paese, per le guerre micidiali, per le ambizioni e le cupidigie straniere che ne hanno ritardato l'unità, è indietro di qualche secolo rispetto a quelle di altri paesi, primo fra tutti la Francia. Nessun paese del mondo è oggi in grado di muovere concorrenza con l'industria profumiera francese; ed è ovvio che sia così. Questo paese, dilaniato da lotte sanguinose, di cui non s'intravvede ancora la fine, originate proprio da quelle colonie che l'hanno fatta nuotare per secoli nell'oro, ha potuto profondere miliardi per creare un'industria la cui origine risale a circa due secoli fa. Pare una favola il nascere e il prosperare dell'industria profumiera francese; e vale la pena di raccontarla.

Cominciamo a dire che il calendario più grazioso e più significativo che abbia creato la fantasia popolare, è quello adottato per i bambini della «Maternità» nella pittoresca cittadina di Grasse, che sorge nel versante meridionale di Roquevignon, nel dipartimento delle Alpi Marittime. Prima di apprendere i nomi ufficiali dei mesi dell'anno, gennaio, febbraio, marzo, i bambini conoscono a meraviglia i nomi dei fiori corrispondenti a ogni mese dell'anno: per i primi tre la mimosa, il rosmarino, la giunchiglia; seguono il giacinto, la rosa, l'arancio, il gelsomino, e così via. Piante e fiori crescono intorno a loro in una fantastica varietà, che non si trova raccolta in una superficie così limitata, in nessuna altra parte del mondo.

Nelle venti officine di Grasse entrano ogni anno tre milioni di chili di fiori, dai quali duemila operai estraggono le preziose essenze che serviranno a creare i profumi più rari e più ricercati del mondo: per questo Grasse è universalmente conosciuta come la capitale mondiale della profumeria. In realtà sono i profumieri della regione parigina e dei paesi esteri che creano i profumi di lusso.

Le grandi fabbriche di Grasse furono create circa due secoli fa dai Chiris, dai Lautier, dai Roure, che a quel tempo potevano ben a ragione intitolarsi «profumieri». Una volta all'anno, essi mandavano alla famosa fiera di Beaucaire a dorso di mulo, delle giare piene di acqua di rose e di lavanda che essi stessi distillavano. Ma oggi i loro discendenti, pur restando profumieri agli occhi del pubblico non informato, hanno preferito uscire dall'ambiguità e il loro sindacato ha preso il titolo di «Fabbricanti di prodotti aromatici naturali».

Oggi le principali fabbriche di Grasse appartengono a poche famiglie, che se ne sono divisa la proprietà. Nella gestione dell'antica ditta, fondata nel 1768, i figli sono succeduti ai padri; se non vi sono stati figli, la direzione è passata ai generi. Durante la Terza Repubblica, cinque titolari delle grandi fabbriche sono stati senatori.

Anche gli operai si succedono nel lavoro delle officine di padre in figlio, con tutte le loro famiglie e i loro discendenti. Nessun estraneo è ammesso ai «misteri eleusini» delle fabbriche, ognuna delle quali ha alle sue dipendenze uno o due profumieri professionisti.

Le essenze ultra concentrate a mezzo di processi chimici e meccanici, valgono il loro peso in oro: l'essenza totale di gelsomino si vende a 400.000 franchi il chilo; ma questa fantastica cifra non deve meravigliare, quando si sappia che per ottenere un chilo di essenza pura, occorrono 330 chili di gelsomini, cioè 3.500.000 fiori. La gamma dei prodotti di cui hanno bisogno i chimici profumieri per creare un profumo di lusso, ne comprende circa 200. Le essenze esotiche permettono di ottenere innumerevoli gradazioni. Gli industriali grassesi si approvvigionano nel mondo intero: dal nostro paese importano l'iris per trattarne le radici; dall'India il Santal; dalla Guiana il legno di rosa; da Ceylon la cedrina; dalla Cina l'anice; dall'Indonesia il benzoino e il garofano; dall'Algeria il geranio; da Reunion lo ylang-ylang, che portava in visibilio le mondane di mezzo secolo fa. Vi sono poi le essenze di origine animale, che introducono nei profumi una nota calda, eccitante, quasi violenta.

L'ambra grigia, ricavata dal capodoglio dei mari del Sud, è un componente essenziale della profumeria; un capriolo che si trova soltanto nel Tibet, produce il muschio. E' un profumo acutissimo conosciuto sin dall'antichità. L'imperatrice Giuseppina ne faceva un tal consumo, che la Malmaison restò per parecchi anni impregnata di quell'odore.

I profumieri francesi sono in grado di creare profumi primaverili per le bionde scandinave, ne creano degli altri più caldi, per le donne europee dai capelli castani; e degli altri ancora più inebrianti che danno alla testa, per le brune sudamericane.

Tutto questo commercio si svolge in una ridda di miliardi. Ma gli occhi d'Argo del fisco francese vigilano e controllano rigorosamente le entrate, così che un buon terzo di quei miliardi piove nelle casse della Tesoreria francese.

T. De Robertis

Il contrammiraglio Reeser ha assunto il comando delle forze armate olandesi che sono dislocate nella Nuova Guinea

UN SUGGESTIVO PROGETTO CHE ATTENDE DI ESSERE REALIZZATO

IDEATO UN «PONTE SUBACQUEO» PER ATTRAVERSARE LO STRETTO DI MESSINA

Fra le due sponde il collegamento avverrebbe con un tunnel immerso a una profondità media di 32 metri e ancorato mediante cavi d'acciaio con blocchi di calcestruzzo adagiati sul fondo

Sono passati circa dodici anni da quando la Camera di Commercio di Messina si assunse l'iniziativa di promuovere lo studio dell'attraversamento dello Stretto omonimo a mezzo di un ardito ponte ferroviario e stradale, in sostituzione dell'attuale servizio di traghettamento effettuato dalle Ferrovie dello Stato.

La realizzazione di un'opera di tal fatta costituirebbe senza dubbio un grande prodigio della moderna tecnica, mentre dal punto di vista economico essa rappresenterebbe un immenso vantaggio per la Sicilia e per tutta l'Italia. Verrebbe così praticamente annullato il braccio di mare dello Stretto che nel suo punto più ravvicinato, tra S. Agata sulla costa siciliana e Punta Pezzo sulla costa calabra, misura 3200 metri.

Numerosi e difficili da superare sono però gli ostacoli che si oppongono alla creazione di un'opera del genere: la distanza, invero eccessiva per un manufatto stabile; la notevole profondità del suolo marino, che solo sulla sella sottomarina esistente tra le due località più sopra menzionate è di poco inferiore ai cento metri; l'esistenza di forti correnti marine periodiche di marea dirette alternativamente per sei ore dal Tirreno allo Ionio e viceversa che, contrastate da controcorrenti anche esse importanti, danno luogo a vortici notevoli fra cui quelli di Torer Cavallo e quelli — famosi ancora dai tempi di Omero — di Scilla e Cariddi; infine la natura geologica e sismica del fondale stesso che non offre garanzia sufficiente per eventuali fondazioni.

Dannosa frattura

La soluzione del problema tuttavia si impone assolutamente, per quanto oggi le Ferrovie dello Stato abbiano cercato di sveltire il servizio tra le due sponde aumentando il numero delle navi traghetto: ve ne sono infatti oggi ben sei, tutte modernissime e capaci di trasportare ognuna un intero convoglio ferroviario, che effettuano nelle ventiquattro ore ciascuna 9 viaggi di andata e ritorno, il che consente di effettuare le partenze ad intervalli di circa mezz'ora. Non è infatti possibile, malgrado ciò, ovviare ad un certo ingorgo che si verifica nell'avviamento dei carri merci oltre lo Stretto e ridurre per i viaggiatori il notevole lasso di tempo — per l'imbarco, la traversata e lo sbarco — necessario per superare i pochi chilometri che dividono le due opposte sponde.

La conseguenza è pertanto che la frattura fra Sicilia e continente, costituita dallo Stretto, si risolve a danno non solo della agricoltura e della più recente attività industriale isolana, ma anche del rimanente movimento commerciale fra le altre regioni d'Italia e la Sicilia e viceversa.

Gli studi indispensabili per risolvere il problema sono stati però oramai da tempo già impostati. In proposito, merita segnalare che la Regione Siciliana, con legge regionale n. 2 del 27 gennaio 1955, provvide a stanziare l'importo di lire 100 milioni per effettuare gli studi di carattere geologico sui fondali dello Stretto di Messina e per accertare la possibilità di costruirvi un ponte sospeso. L'esecuzione di tali studi e le relative indagini preventive di carattere geofisico sono state completate ancora nel 1956 dalla Fondazione Lerici del Politecnico di Milano, ma a tutt'oggi la Regione Siciliana non ne ha reso noti i risultati.

Nel frattempo molti illustri studiosi ed ingegneri di chiara fama hanno progettato e proposto soluzioni diverse per superare i 3200 metri dello Stretto. Fra essi merita rilevare il progetto dell'ing. Steinman — creatore di tutti i più grandi ponti americani — che contempla la costruzione di un ponte sospeso con due vie sovrapposte, costituite da una strada a sei corsie nella parte superiore e da una via ferroviaria con doppio binario in quella inferiore. Il tutto poggiato su torri portanti con fondazioni impostate a 200 metri sotto il livello del mare, alte complessivamente 350 metri di cui 150 al di sopra del livello delle acque per permettere il passaggio delle navi. Tale progetto però, del costo preventivato di 120 miliardi di lire, sarebbe al limite delle possibilità di costruzione per l'eccessiva lunghezza della campata centrale (prevista in 1574 metri) rispetto alle due campate laterali ed inoltre non eliminerebbe l'inconveniente di sottoporre la costruzione all'incognita della natura del sottosuolo, soggetto agli imprevedibili fenomeni di origine sismica. A tali difficoltà devono poi aggiungersi quelle derivanti dall'aggravio di progettazione, di esecuzione e di spesa per la costruzione aggiuntiva dei raccordi ferroviari e stradali, che dalla quota di 150 metri sul livello del mare dovrebbero scendere a quota vicina allo zero, con una pendenza di circa il 27 per mille.

L'ing. Chadenson, egli pure americano, si è orientato invece verso la possibilità di costruire al disotto del fondo marino una galleria ferroviaria e stradale: ma anche questo progetto trova il suo scoglio insuperabile nei possibili fenomeni sismici, così come lo trovano i progetti degli ingegneri Massa e Re. Questi ultimi hanno infatti redatto dei progetti di massima rispettivamente per un tunnel poggiato sul fondo e per tre tunnel sovrapposti (uno ferroviario e due stradali) da porre in opera sulla sella sottomarina S. Agata-Punta Pezzo.

Molti inconvenienti

Anche il progetto dell'ing. Majorana, infine, che prevede un ponte a cinque campate della lunghezza di circa 650 metri l'una presenta, per la realizzazione, circa gli stessi gravi inconvenienti dei progetti cui in precedenza si è accennato.

Un'idea diversa per la realizzazione del collegamento, è stata però esposta dallo stesso ing. Chadenson, autore del progetto in galleria già menzionato. Per svincolarsi sia dalle incognite di natura geologica e sismica che dalle numerose difficoltà per l'attuazione dei raccordi con la terraferma, l'ing. Chadenson ha proposto un pontegalleggiante sostenuto da travate metalliche poggianti entro cassoni torici subacquei, immersi alla profondità di circa 12 metri. Tali cassoni, con il relativo peso da essi portato, sarebbero calcolati in modo da essere tenuti a quella profondità per il principio fisico della spinta di Archimede e verrebbero ancorati mediante cavi di acciaio fissati a blocchi di cemento armato semplicemente poggiati sul fondo marino. Questo progetto però, che prevede la sola sede stradale e non quella ferroviaria, avrebbe il difetto di non tenere nel dovuto conto le necessità della navigazione essendo alto solo qualche decina di metri sopra il livello del mare, per cui le navi in transito nello Stretto dovrebbero avvalersi di uno stretto passaggio nei pressi di una delle due sponde, ricavato con una campata sollevabile all'occorrenza da terra.

Ultimo in ordine di tempo, ma senza dubbio il più interessante per la soluzione nuova che offre al problema, è il progetto dell'ing. Filippo Cristaldi.

L'ing. Cristaldi ha progettato l'attraversamento viario stabile dello Stretto di Messina con un ponte subacqueo sommerso ad una certa profondità, in modo da eliminare sia i problemi statici derivanti dagli ostacoli di carattere sismico e geologico, sia quelli derivanti dall'esistenza delle forti correnti e dalla necessità di mantenere aperto lo Stretto alla navigazione. L'opera sarebbe costituita da una struttura estremamente sicura che offrirebbe inoltre il pregio di un costo non elevato di costruzione e di esercizio.

Secondo il progetto in questione, il collegamento tra le due sponde avverrebbe lungo la congiungente S. Agata-Punta Pezzo con l'impiego di un ponte-tunnel a sezione circolare anulare dal diametro interno di m. 13.60 e dall'esterno di m. 15.90. Tale tunnel si troverebbe immerso ad una profondità media di 32 metri e sarebbe sostenuto da una spinta positiva verso l'alto dovuta allo sfruttamento di un campo di forze derivante dalla composizione del campo gravitazionale con quello di Archimede: sicchè l'opera per restare immersa alla profondità stabilita dovrebbe essere ancorata, mediante cavi di acciaio inossidabile, a blocchi di calcestruzzo adagiati sul fondo marino, zavorrati con rottami di ferro e del peso ognuno di 332 tonnellate.

Il manufatto sarebbe costituito da un tubo di acciaio semiduro dello spessore di 10 mm. rivestito esternamente ed internamente da calcestruzzo armato e rinforzato con una doppia rete, una verso il bordo esterno e l'altra verso quello interno. All'esterno poi per migliorare la resistenza alle infiltrazioni d'acqua è prevista la spalmatura di uno speciale composto a base di paraffina e bitume. In corrispondenza degli ancoraggi, la galleria verrebbe armata con due anelli affiancati ai quali farebbero capo i cavi di ormeggio e che, in definitiva, sopporterebbero tutto il carico di trazione dei cavi stessi. Quest'ultimi poi, sarebbero disposti in una duplice serie: una prima serie di cavi portanti, che praticamente sopportano il maggior sforzo, inclinati di circa 30 gradi sulla verticale; una seconda serie infine di cavi di controcorrente, inclinati invece di 45 gradi.

All'interno della galleria trova posto nella parte inferiore la sede ferroviaria a doppio binario e nella parte superiore quella stradale con piano rotabile di metri 10,50, alta metri 4,40. Lateralmente alla sede ferroviaria e nella parte superiore della sede stradale il progetto prevede poi le condotte per l'adduzione dell'aria fresca e quelle per l'estrazione dell'aria viziata.

Tutto il tunnel, costruito interamente a terra, sarebbe composto da una serie di tronchi di 100 metri ciascuno, temporaneamente chiusi alle estremità, che verrebbbero poi affondati al punto stabilito e collegati l'uno all'altro con un originale e sicuro sistema di giunti a perfetta tenuta stagna.

L'insieme dei tronchi centrali, per una lunghezza complessiva di metri 2050 è raccordato ai due estremi da una serie di tronchi ciascuna di circa 600 metri aventi, rispetto alla parte centrale, una pendenza del 23 per mille: e con tale profilo longitudinale il tunnel sommerso giungerebbe a terra con la sede ferroviaria alla profondità di metri 21,50 e con quella stradale alla profondità di metri 16. Pertanto sia sulla costa calabra che su quella siciliana è previsto un tratto in galleria per il raccordo con le reti viarie esistenti.

Dalla breve esposizione che precede, si rilevano pertanto i vantaggi che la soluzione dell'ing. Cristaldi presenta rispetto agli altri progetti e che possono così riepilogarsi: completo svincolo del manufatto dalla natura geologica del fondo marino e dai fenomeni di carattere sismico; irrilevanza delle correnti sulla stabilità dell'opera, data la quota di immersione e dato il sistema di ancoraggio che permette in qualunque momento la sostituzione di una o più funi; nessuna influenza da parte dei venti e del moto ondoso, anche nelle peggiori condizioni meteorologiche; nessun intralcio alla libera navigazione; facilità di costruzione e di posa in opera; costo di esercizio notevolmente limitato.

Allo Stato, alla Regione siciliana e al Consorzio fra le Camere di commercio della Sicilia e della Calabria, recentemente costituito allo scopo di coordinare tutte le iniziative in materia, spetta ora l'ultima parola per l'avvio di quest'opera colossale, che da anni costituisce l'aspirazione più profonda di tutti i siciliani.

Giovanni Rinaldi

Un elemento del «ponte subacqueo» progettato dall'ing. Cristaldi per lo Stretto di Messina

Scoperta archeologica a Canosa di Puglia

Canosa di Puglia, 2

Una scoperta archeologica è stata effettuata a Canosa nella Basilica di San Leucio.

Durante lo scavo del muro perimetrale, alla profondità di un metro e settanta è stata trovata la testa di una statua di marmo bianco raffigurante una donna, probabilmente scolpita in epoca classica.

Il Soprintendente ai monumenti arch. Schettini, ha fotografato la scultura per portarne alcune copie in Germania, ove terrà un ciclo di conferenze in diverse città sulla Basilica di San Leucio, monumento di interesse storico-archeologico portato alla luce recentemente.

L'Italia partecipa all'Esposizione di San Francisco

San Francisco, 2

Alla presenza del Console generale d'Italia e dell'Addetto commerciale a San Francisco si è inaugurata oggi la «San Francisco sport and boat show», che è una delle tre principali esposizioni americane in questo settore e richiama ogni anno oltre 350 mila visitatori di cui 8 mila operatori qualificati del settore nautico e sportivo. L'Italia vi è rappresentata da una ampia esposizione collettiva su un'area di oltre 225 metri quadrati nella quale sono presenti 70 espositori con prodotti di oltre 100 ditte italiane. E' la prima volta che un paese estero partecipa ufficialmente a questa manifestazione.

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il nuovo volume di versi della poetessa concittadina Leonia Bordon Lettig, intitolato *Il Grido* (ediz. Pungolo Verde - Campobasso), recante in copertina la riproduzione di una scultura dell'artista triestino Mariano Cerne. Leonia Bordon è alla sua terza silloge di liriche e l'evoluzione appare subito notevole. La poetessa ha qui dilatato — spazialmente e temporalmente — il suo «cosmo» drammatico, raggiungendo quella «messa a fuoco» di cui ancora si lamentava la mancanza nelle due precedenti raccolte: ampliato il respiro del verso e lo scorcio delle immagini — incise con la forza e l'immediatezza dell'«urlo» — qui l'intuizione lirica si può considerare pienamente «fermata». Il mondo poetico della Bordon, inoltre, appare qui meno compresso del solito: molti incubi diradati, un orizzonte più sgombro, molti fumi «maledetti» e molta tenebrosità medioevale scontata. Affiorano finalmente le note dolci, accorate, in un tessuto finemente prosastico, soffuso d'inflessioni tenere e «materne». Una innovazione notevole è perfino riscontrabile nella tecnica del periodare ritmico; questa volta la Bordon usa il «verso lungo» (spezzato e rarefatto a piani sovrapposti), un verso che meglio aderisce ai contenuti e ne stacca — anche visivamente — le linee, disgregando il «racconto» in un «puntinismo» molto efficace. Forse ancora mai la poetessa ha raggiunto come ne «Il Grido» un così piano equilibrio tra forma e contenuto, fra istinto e ragione e una così severa scelta del materiale — sacrificando ai fini d'un'espressione più decisamente tragica le scorte del compiacimento autobiografico — unita a un prorompere d'immagini «a tutto tondo», finora solo accennate e qui finalmente scolpite con essenziale brutalità. «Il Grido» documenta l'ormai incompleta «visualizzazione» raggiunta dal mondo lirico-filosofico di Leonia Bordon, che — in tre volumi successivi — si è andato liberando dallo stadio iniziale della prosa astratta (avara di sollecitazioni emotive) trasformandosi in una costruzione efficace, densa di «momenti» di alta poesia.

Guido Perale - *Il romanzo di Totila* - Paravia. — Da un perfetto quadro storico, con abile mano, Guido Perale fa sorgere e presenta ai giovani lettori Totila, re degli Ostrogoti e primo re d'Italia. Romanzo, intendiamoci, che rispetta la storia senza farsi testo scolastico. Romanzo che raccoglie particolari aneddoti di vita pubblica e di vita privata dei singoli e li mette in luce: onde scene passionali che alimentano il dramma di Amalasunta, la rivincita di Teodato, il ritorno in Italia di Belisario, l'impresa di Narsete, la gran battaglia degli Appennini e la fine di Totila, attraverso le ambizioni, le aspirazioni, le gelosie, le antipatie, i desideri, gli odi degli individui, che poi diventano imboscata, guerra, sterminio di grandi masse, di popoli interi... Ravenna e Roma, principalmente palpitano nello sviluppo di quella grande tragedia medioevale barbarica che sconvolse l'Italia intera; ed ogni avvenimento getta il grido dei vinti e dei vincitori, mentre gli avvoltoi già stridono e offuscano il cielo, pronti a gettarsi famelici sulla immane distesa di cadaveri. La storia viene così esattamente ricostruita sul prorompere delle più deliranti eccitazioni personali; ed è storia che destando il più vivo interesse diventa maestra di vita.

CRONACA DELLA CITTA'

LABORIOSA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Anche il bilinguismo nel dibattito sul bilancio

Vivace replica alle pretese avanzate dal gruppo titino
Un'ampia puntualizzazione di problemi della città

Il Sindaco è ritornato ieri sera a presiedere i lavori del Consiglio comunale, occupati quasi totalmente dagli interventi dei consiglieri sul bilancio di previsione del Comune. Ha aperto gli interventi l'avv. Senigaglia (PSI), il quale ha messo in risalto soprattutto la incidenza delle spese per il personale nel bilancio, auspicando una migliore organizzazione del lavoro e dei servizi, in modo da poter ottenere migliori risultati dagli stessi dipendenti, senza ricorrere per esempio all'oneroso lavoro straordinario, che non dovrebbe rendersi necessario con il personale meglio operante. L'avv. Senigaglia ha indicato nella meccanizzazione di diversi servizi il rimedio più opportuno per ovviare a taluni inconvenienti attualmente lamentati in diversi settori. Ha pure sostenuto la necessità di dare una sistemazione definitiva al problema dello smaltimento delle immondizie, ricordando infine l'esigenza per il Comune di avere proprie case popolari per gli sfrattati, e di realizzare le fonti per la produzione di energia elettrica. Ha concluso sostenendo la necessità di una maggiore integrazione statale, anche per ridurre il ricorso ai mutui.

Il dott. Zuech (MSI) ha centrato il suo intervento soprattutto sui problemi culturali della città, dando ad essi una visione ampia, illuminante anche per i rapporti con le minoranze che le varie iniziative dovrebbero favorire. Ha criticato i pochi mezzi messi a disposizione per gli enti di propaganda della cultura popolare: biblioteche, circoli, musei, mostre, Lega Nazionale. Per il Museo Revoltella ha parlato di «funzioni condizionate entro limiti ristretti», auspicando la effettuazione di acquisti per aumentare il suo patrimonio e l'organizzazione entro di esso di mostre nazionali e internazionali. Il dott. Zuech ha sostenuto quindi l'importanza di iniziative teatrali sull'altipiano, in modo da avvicinare gli abitanti della zona alla cultura italiana, nelle sue varie forme. Parlando ancora della zona carsica, ha indicato il modo con cui dovrebbe essere valorizzata, creando cioè aziende rurali, cantine sociali, caseifici, provvedendo al rimboschimento delle pinete, alla esplorazione dei «castellieri», a ricerche speleologiche in grado di valorizzare scientificamente e turisticamente la zona stessa. Ha ricordato infine l'opportunità di intensificare il servizio medico scolastico e di dedicare maggiore attenzione alle condotte mediche.

Il comunista Radich ha effettuato un dettagliato intervento su argomenti assistenziali, approfonditi in ciascun settore preso in esame. Così sono stati ricordati il ricovero per anziani, la piccola riforma INAM, varie forme di previdenza, l'assistenza sanitaria e ospedaliera. Anche l'ing. Braun (PC), intervenuto nella serata, ha esaminato a lungo vari aspetti della vita cittadina, soffermandosi in particolare sui problemi della scuola.

L'avv. Ruzzier (MSI) ha annunciato un «giudizio non del tutto negativo sul bilancio, che risponde alla situazione finanziaria del Comune». Ha auspicato provvedimenti speciali per Trieste «città malata psicologicamente», magari del tipo berlinese, rappresentati ad esempio da garanzie sui rischi di confine. Dopo aver parlato della [illegible]

[illegible] tadine della costa istriana oggi non c'è nemmeno il bilinguismo ma solo la lingua slava. Preveniamo la minaccia, affinchè un giorno questo non si verifichi anche a Trieste».

Missione triestina visiterà l'Africa

UNA INTERESSANTE INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Alla Camera di commercio ha avuto luogo una riunione di esperti sul commercio con i paesi africani, nel corso della quale sono state esaminate le possibilità per Trieste di inserirsi proficuamente nelle nuove correnti di traffico con gli Stati di recente formazione e con i preesistenti maggiori empori africani. E' stato prospettato un piano per la creazione di un deposito di merci africane a Trieste.

Verso la metà di febbraio una missione partirà da Trieste in aereo e visiterà numerosi centri dell'Africa, dalla Somalia ex italiana al Camerun, al Madagascar, a Pretoria, a Città del Capo. Si seguirà in sostanza una delle tradizionali rotte delle navi lloydiane, certi di ritrovare luoghi nei quali il nome e il prestigio di Trieste sono alti.

La Montecatini a Zaule

(«Giornalfoto»)

L'area occupata dalla Montecatini - Vetrobel, nel comprensorio del Porto industriale di Zaule, abbraccerà complessivamente una superficie di circa 17 ettari. Nella seduta di ieri sera del Consiglio comunale, il Sindaco dott. Franzil ha annunciato infatti che la Montecatini ha potuto ottenere la cessione di un appezzamento di terreno della superficie di circa 4 ettari, attiguo all'area già di proprietà, di 13 ettari, inizialmente destinata all'impianto. Si tratta di un terreno che la Modiano aveva già acquistato ma non ancora utilizzato, e che verrà a integrare la disponibilità di spazio per la Montecatini. Nella fotografia che pubblichiamo è visibile chiaramente anche l'area di nuova acquisizione, rappresentata dal rettangolo minore verso l'interno; l'area complessiva della Montecatini è racchiusa dalle linee tratteggiate.

Il Sindaco ha ancora comunicato ieri sera di aver ricevuto dai maggiori esponenti della Montecatini telegrammi di risposta ai messaggi di ringraziamento ad essi trasmessi dopo l'annuncio della realizzazione a Trieste dell'industria vetraria, con un investimento di otto miliardi di lire. Il presidente della Montecatini, conte Carlo Faina, ha espresso il il suo compiacimento per il favore con cui è stata accolta la iniziativa della Vetrobel, confidando che il nuovo importante impianto industriale abbia a recare un valido contributo all'auspicato sviluppo dell'attività di Trieste. Il consigliere delegato ing. Piero Giustiniani ha voluto a sua volta esprimere la soddisfazione per la venuta a Trieste della Montecatini, con la speranza che l'iniziativa possa favorire lo sviluppo di Trieste industriale. Il direttore centrale dott. Gino Sferza, triestino, ha inviato infine al dott. Franzil un telegramma cordiale, esprimendo la sua soddisfazione per aver contribuito alla nuova iniziativa industriale, punto di partenza per altre attività «che facciano la nostra Trieste più prospera e fiorente». Nel dare lettura dei telegrammi, il Sindaco ha affermato che non è da escludere la realizzazione di altre iniziative della Montecatini nella zona.

DALLE ATTUALI 300 MILA A 350 MILA LIRE

Aumenterà la quota esente per l'imposta di famiglia

Cento milioni di minor gettito con la delibera proposta
Varato il regolamento della tassa sulle aree fabbricabili

Nella seduta consiliare di ieri sera, l'assessore alle imposte e tasse, dott. Verza, ha presentato la delibera che propone di aumentare a lire 350 mila la vigente quota di abbattimento alla base della imposta di famiglia, ammontante fino al primo gennaio 1958 a lire 300 mila e prima di quella data a lire 225 mila. Il provvedimento si inquadra nel programma di politica finanziaria che l'attuale Giunta ha esposto all'atto del suo insediamento. La deliberazione interessa 38.212 nuclei familiari soggetti alla imposta di famiglia, su un totale di 108 mila, gli altri essendo esentati dall'imposta stessa perchè con bassi redditi.

Nella sua relazione illustrativa della delibera il dott. Verza ha fatto rilevare che il gettito d'imposta ha avuto un costante e progressivo aumento, passando da lire 559.496.169 nel 1958 a lire 636.593.911 nel 1961. La classe di contribuenti che presenta la maggiore concentrazione è quella dei redditi compresi nell'imponibile fino a 200 mila lire, con ben 19.856 capifamiglia, pari al 52 per cento circa del totale, mentre il gettito d'imposta complessivo per questa classe è di lire 48.983.596, che rappresenta invece solo l'8 per cento di quanto il Comune complessivamente riscuote.

Attraverso i correttivi apportati all'imposta di famiglia, il totale dei contribuenti è già diminuito dai 43.600 del 1956 ai 38.212 del 1961; nello stesso periodo la classe fino a 200 mila lire è scesa da 26.534 unità a 19.856, per cui si vede che la scomparsa dei contribuenti si è verificata proprio nelle classi di redditi più bassi. «Ciò dimostra — ha detto il dott. Verza — l'impostazione di ordine sociale della attuale amministrazione, tesa alla ricerca del benessere delle classi meno abbienti in particolare».

Lo sgravio fiscale totale è dell'ordine di circa 100 milioni.

La delibera, sulla quale si apriranno ora le discussioni, propone dunque di aumentare la quota di reddito corrispondente al fabbisogno fondamentale di vita, da mandare esente agli effetti del calcolo della imposta di famiglia, nella misura di lire 350 mila per i contribuenti aventi carichi familiari e allo stesso importo, ridotto di un quarto, per i contribuenti che non abbiano persone di famiglia a carico.

Da parte dello stesso assessore dott. Verza sono stati presentati i regolamenti per l'applicazione del contributo di miglioria specifica e di miglioria generica. Il primo contributo è applicato una sola volta all'incremento di valore dei beni rustici e urbani, escluse le aree fabbricabili, per la parte di maggior valore che sia conseguenza dell'opera pubblica eseguita. L'incremento conseguito da ciascun immobile viene determinato in base alla differenza fra il valore attribuibile agli immobili in assenza dell'opera e quello dagli stessi raggiunto ad opera compiuta. L'aliquota per determinare il contributo viene fissata nella misura del 15 per cento sull'incremento di valore conseguito dall'immobile.

Per quanto riguarda il contributo di miglioria generica, esso è applicato all'incremento di valore delle aree fabbricabili che sia attribuibile alla espansione dell'abitato e al complesso delle opere pubbliche eseguite dal Comune. La zona di applicazione comprende tutto il territorio comunale suscettibile di sfruttamento edilizio. Quale data di prima stima delle aree da assoggettare a contributo è assunta a quella del primo gennaio 1952; il complesso delle opere pubbliche eseguite nella espansione dell'abitato viene riferito al decennio 1.o gennaio 1952 - 1.o gennaio 1962. Anche per questa delibera le discussioni sono state rinviate alle prossime sedute consiliari.

I corsi in Zona B dei docenti universitari

Continua nei principali centri dell'Istria l'attività dei docenti italiani e del bibliobus della Biblioteca del popolo, mirante a far conoscere agli insegnanti e agli studenti locali gli aspetti più importanti della nostra cultura. Nella giornata di ieri il prof. Piromalli e il prof. Greco si sono avvicendati nella prosecuzione delle dotte conferenze culturali, mentre il prof. Marcazzan, docente di lingua e letteratura italiana all'Università di Venezia, ha raggiunto la città di Fiume su invito dell'Unione degli italiani di quel centro. Lo illustre docente ha quindi lasciato Fiume per rientrare a Venezia. Sempre nella stessa giornata il Console generale di Italia a Capodistria dott. Zecchin e l'avv. Kolenc segretario del Comitato distrettuale di Capodistria, hanno compiuto un giro nelle scuole della cittadina presso le quali si sono svolti i corsi di cultura italiana.

Parzialmente risolto il problema dei grafici

DUE ASSEMBLEE SINDACALI

Si è svolta ieri a Roma una riunione per l'esame della situazione dei lavoratori grafici della nostra città rispetto alla applicazione del contratto nazionale di lavoro dei grafici, riunione che ha portato a una parziale definizione del problema sindacale. All'incontro svoltosi presso l'Associazione nazionale industrie grafiche, cartotecniche e trasformatrici, oltre ai rappresentanti delle Federazioni nazionali di categoria della CGIL, CISL e UIL, hanno preso parte anche i rappresentanti dei Sindacati provinciali della nostra città, nonchè quelli degli industriali triestini. L'intenzione già avanzata in sede provinciale, manifestata dagli industriali di ridurre le tabelle salariali ha trovato netta opposizione da parte degli esponenti sindacali e si è convenuto che le tabelle salariali già definite nella precedente trattativa nazionale non subiranno modificazioni. Resta aperto invece il problema relativo all'orario di lavoro.

Al fine di esaminare compiutamente la situazione e decidere in merito, la FILP-CGIL convoca un'assemblea dei lavoratori grafici mercoledì 7 p. v. alle ore 18.30 nella sala «G. Di Vittorio» di via Pondares 8.

Da parte sua il Sindacato poligrafici della Camera del lavoro convoca per lunedì 5 febbraio alle ore 18.30, in via Duca d'Aosta 12.

NUOVE VOCI SULLA «PIPELINE»

ADDIRITTURA DUE GLI OLEODOTTI PER VIENNA

Interessanti informazioni [illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 2 gennaio

MORTI: Martincich Max Louis a. 68, Colmani Marino a. 57, Del l'Agnolo in Bratus Teresa a. 85, Daneu in Canciani Eugenia a. 67, Gergo in Cenci Angela a. 60, Deltreppo nata Morosin Fosca a. 80, Ravalico in Devivi Clelia a. 77, Morgan in Millo Santa a. 57, Muznik in Maccari Giuseppina a. 66, Fontanot Mario a. 62, Glinsek in Lockmer [illegible]nna a. 83, Albanese in Lindi Maria a. 54, Kralj Antonio a. 78, Cattinelli Maurilio a. 70, Debelis ved. Caris Maria a. 86, Luzzatto ved. Pollitzer Giuditta a. 93.

NASCITE DENUNCIATE: 6.

E' STATO SORPRESO IN UN INCIDENTE

Arrestato perchè guidava dopo il ritiro della patente

Risponderà anche per il mancato soccorso
Furibondo pugilato per un lieve scontro

Due disgustosi episodi automobilistici sono accaduti ieri sulle strade cittadine.

Nel primo e più grave episodio l'automobilista è stato arrestato. Il fatto è accaduto pochi minuti prima delle 15 all'incrocio delle vie Timeus e Crispi, dove lo scooterista Emilio Vidali di 22 anni, stava guidando, lungo la via Timeus, la propria motoretta targata TS 30610, recando sul sellino posteriore la ventenne Mirella Capellari, domiciliata al numero 1075 di Villa Carsia. Giunto all'incrocio con la via Crispi, il giovane si è scontrato con un'automobile rossa, guidata da un giovane verso la via Carducci. L'automobilista nonostante si fosse ben accorto dell'incidente, ha proseguito la sua corsa (e poi è stato appurato che lo ha fatto per non farsi individuare: così almeno fa pensare il suo comportamento, poichè sarebbe stato accertato che il giovane, dopo aver parcheggiato l'auto in viale XX Settembre, è tornato, a piedi, sul luogo dell'incidente. Si è avvicinato allo scooterista rimasto illeso, che si trovava ancora sul posto, ed ha detto di essere il proprietario dell'auto e di essere disposto a pagare i danni, ma poi ha finito con l'allontanarsi, senza lasciare il suo nome o un recapito, sia pure telefonico.

Il Vidali, che aveva già provveduto a far intervenire la Squadra del traffico, ha spiegato ogni cosa agli agenti, fornendo anche alcuni particolari sul tipo e colore dell'auto. Tra i testimoni oculari c'era anche una persona che aveva rilevato il numero della targa, TS 43618, per cui gli agenti nel giro di poche ore, sono riusciti a rintracciare il guidatore, identificato per il venticinquenne Giuliano Carabei, abitante in viale D'Annunzio 44. Egli, che guidava sprovvisto di patente (il documento gli era già stato ritirato per irregolare condotta di guida) è stato arrestato e tradotto al Coroneo per non aver soccorso gli investiti e per aver guidato l'auto pur colpito dal provvedimento di ritiro della patente.

Il secondo episodio si è verificato ieri mattina in piazza Libertà, dove, verso le 8, due utilitarie si sono leggermente urtate, dando luogo a un violento pugilato fra i due conducenti. Il disgustoso episodio è avvenuto nei pressi della mensa comunale. Il trentenne Aldo Benotto, residente a Muggia, giunto da viale Miramare voleva proseguire verso il corso Cavour, mentre Guido Sartori, di 31 anni, domiciliato al numero 33 di Scala Santa stava per dirigersi verso la via Ghega. Le due macchine, come abbiamo detto si sono lievemente urtate, ma i guidatori si sono scambiate delle parole grosse; poi sono scesi dalle auto e sono venuti alle mani. Tutti e due i protagonisti sono finiti all'ospedale.

Nell'attraversare la strada, all'interno della galleria San Vito, il falegname Remo Turolo, di 30 anni, abitante in strada di Fiume 17, è stato urtato e gettato a terra da uno scooterista diretto verso la via San Marco. L'investitore ha rallentato e si è fermato un momento, per poi subito proseguire la sua corsa, rimanendo sconosciuto. Un passante ha telefonato ai sanitari della CRI, che hanno trasportato l'infortunato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura della caviglia sinistra e una ferita lacero contusa alla regione pretibiale dello stesso arto. Verso le 23 è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

In marzo alle armi il primo contingente '62

Il Distretto militare comunica che il Ministero Difesa Esercito, in attesa di pubblicare il relativo manifesto, ha emanato il preavviso di chiamata alle armi del primo contingente anno 1962 per l'Esercito, che avverrà nei giorni dal 1.o al 6 marzo. Con detto contingente saranno chiamati alle armi tutti i giovani nati nel secondo semestre dell'anno 1940, i nati nel primo semestre o appartenenti a classi precedenti ma arruolati con il secondo semestre dell'anno 1940.

Per detta chiamata valgono le medesime norme stabilite per le precedenti però il Distretto militare avvisa i giovani interessati che il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici di dispensa, ritardo o rinvio è fissato improrogabilmente al 14 febbraio.

I giovani invece che sono rimasti affetti da malattia o lesioni sopravvenute successivamente alla data della visita di selezione attitudinale potranno entro e non oltre il 13 febbraio, fare domanda documentata di nuova visita medica.

Viene ricordato ancora agli interessati che possono presentare domanda di dispensa solamente gli ammogliati con prole vivente, che versino in disagiate condizioni economiche, nonchè potranno ottenere il beneficio del ritardo del servizio militare gli studenti universitari e gli alunni dell'ultimo anno di una scuola media di grado superiore che risultano regolarmente iscritti all'anno accademico o scolastico 1961-1962.

Si precisa infine che le domande di ritardo del servizio da parte di giovani che nell'anno scolastico 1961-1962 fossero iscritti al penultimo anno di una scuola media di grado superiore non potranno essere prese in considerazione e quindi saranno respinte.

Per ogni maggior delucidazione gli interessati potranno avere chiarimenti presso la Sezione reclutamento del Distretto militare di Trieste, dalle ore 8.30 alle 12.30 di tutti i giorni feriali.

CONCLUSA LA VISITA A TRIESTE

Nel porto e sul Carso l'Ambasciatore U.S.A.

Vivo interessamento di Mr. Reinhardt per lo sviluppo dell'industrializzazione

L'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Italia, Mr. G. Frederick Reinhardt ha concluso ieri il suo breve soggiorno triestino con le ultime visite alle autorità, un ampio e dettagliato esame delle attrezzature portuali e industriali e, infine, un rapido giro sull'altipiano, lungo la linea di demarcazione. L'impressione che l'ospite illustre ha avuto dalla nostra città è stata assai favorevole ed è fondato perciò ritenere che questa prima visita avrà ripercussioni sull'importanza che Trieste è destinata ad avere nel quadro dei rapporti fra l'Italia e l'America.

Ieri mattina, alle ore 9.30 l'Ambasciatore americano si è recato in visita di cortesia da S.E. mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e di Capodistria. Al prolungato cordiale colloquio era presente anche il console americano a Trieste, Mr. Leonard R. Cowles. Poco dopo Mr. Reinhardt è salito su una motolancia in piazza Unità e, accompagnato dal col. Ascoli, comandante del porto, dal colonnello Giglio, comandante il gruppo dei carabinieri di Trieste, dall'ing. Colautti e dal dott. Clai dei Magazzini Generali, ha effettuato un ampio giro nella rada del porto. L'Ambasciatore è sceso quindi al molo V e ha visitato i depositi di caffè dell'I.B.C. e il grande silos granario. Ripartiti, sempre via mare, l'ospite e le autorità triestine hanno raggiunto la raffineria Aquila, dove l'Ambasciatore Reinhardt è stato ricevuto dal direttore ing. Vittorio Polverigiani e dall'avv. Forti, presidente dell'Ente porto industriale. Sono stati visitati gli impianti dell'Aquila, la zona industriale, la zona residenziale di Zaule, la nuova strada di raccordo per borgo San Sergio e, infine, nella palazzina dell'Ente porto industriale, l'avv. Forti e l'ing. Novari hanno illustrato a Mr. Reinhardt la situazione attuale degli insediamenti industriali e portuali e il piano degli sviluppi futuri.

Il Commissario del Governo, dott. Libero Mazza, ha offerto la colazione, in onore dell'illustre visitatore, al Club del golf di Padriciano e nel primo pomeriggio è seguita una rapida visita ai limiti della nostra provincia, lungo l'arco della linea di demarcazione sull'altipiano. Ultima sosta è stata quella alla Cartiera del Timavo, dove Mr. Reinhardt è stato accompagnato nella visita all'imponente complesso, dall'avv. Piero Ferraro, presidente della Società e dal consigliere delegato, conte Giorgio Guarnieri.

Congedandosi dalle autorità triestine, che lo avevano guidato nelle varie visite, l'Ambasciatore statunitense ha espresso il suo ringraziamento per la cortese ospitalità e il suo desiderio di ritornare presto a Trieste.

L'Ambasciatore è partito alle ore 17.15 a bordo di un G 47 dall'aeroporto di Ronchi, diretto a Venezia. Oggi Mr. Reinhardt sarà in visita ad Aviano.

Non ci sarà domani la fine del mondo

La notizia, da noi riportata nella edizione di martedì, secondo cui alcuni astrologhi americani dedurrebbero dalla congiunzione del sole, della luna e di cinque pianeti nientedimeno che la fine del nostro povero globo per domani, ha suscitato un'eco, anche se non così decisamente pessimistica, fra gli astrologhi locali. Secondo quanto ci scrive «Gemini» è azzardato predire la fine del mondo, ma la singolare congiunzione «fa dedurre che nell'anno in corso ci saranno grandi avvenimenti e a convalida di ciò fa notare (sono di prammatica le corna) che sotto l'influsso dell'eclisse, nel segno dell'Acquario, si sono avute nel passato le invasioni in Danimarca, Norvegia, Jugoslavia e Grecia, nonchè la cattura di Mussolini e la morte di Stalin con relativi fattacci postumi. Secondo invece il Damiani il mese di febbraio vedrà il transito di Saturno in quadratura a Venere con conseguenti «ostacoli e difficoltà economiche». Il quadro di casa nostra è, tutto sommato, più roseo ma non vorremmo concludere tirando fuori il vecchio proverbio che parla, appunto... dell'astrologo.

Scomparso un vecchio compagno di lavoro

Il destino, nella sua fatale conclusione, ha voluto Virgilio Paluello. La sua vita — viveva ormai in pensione — ha raggiunto il traguardo dei 79 anni, oltre metà dei quali trascorsi nella nostra stereotipia. Con la sua apprezzata attività ha lasciato un caro ricordo, specie in chi l'ha visto nel lontano 1919 lavorare sodo presso quelle stesse macchine che non erano state vinte dal fuoco distruttore del vandalismo austriacante. La sua capacità professionale e le sue doti gli meritarono la qualifica di capo del reparto stereotipia.

LE CONSEGUENZE DELLO SCIOPERO

Navi e operai trasferiti a Capodistria

Ieri alle ore 17 il lavoro è stato nuovamente interrotto in porto e questa ennesima puntata del prolungato sciopero durerà fino a stamane alle 8. In rada o alle banchine sono bloccate una ventina di navi, tra le quali il trasporto «Cresco» che attende ormai da circa dieci giorni di scaricare una partita di materiale ferroso, destinato alla Cecoslovacchia. Dall'inizio dell'anno, a ieri 27 navi sono state dirottate prima di giungere a Trieste o sono ripartite prima di aver completato le operazioni di sbarco e imbarco. Anche ieri l'altro due mercantili jugoslavi si sono diretti a Capodistria, abbandonando così il nostro porto.

Nella mattinata di ieri si è avuta una prima presa dei contatti, presso la Capitaneria di porto.

Nuove proposte sono state avanzate dai rappresentanti dei lavoratori circa la seconda e la terza parte delle rivendicazioni riguardanti la compagnia maneggio merci varie a terra. Si tratta dello stesso argomento che i rappresentanti sindacali si erano rifiutati di discutere sabato scorso, se prima non interveniva un accordo sul primo gruppo di proposte, riguardanti gli imbarchi. Ora le nuove proposte sono state inoltrate dal comandante del porto ai Magazzini Generali e sono all'esame in sede competente. Lunedì mattina i rappresentanti dei lavoratori discuteranno le controproposte e si sono già impegnati a esaminare compiutamente questa risposta. Da quel momento il lavoro dovrebbe riprendere in pieno nel porto.

Negli ambienti degli operatori portuali della Camera di commercio si fa osservare che, malgrado le manifestazioni di solidarietà nei confronti dei portuali triestini da parte delle maestranze di alcuni porti esteri, in quegli stessi porti sono state scaricate delle navi dirottate da Trieste. Notizie pubblicate sul «Slovenski Jadran» — si osserva ancora — fanno sapere che, per esempio, a Capodistria non ci sono mai state tante navi in porto come in questi giorni. Si sa inoltre che a degli organi specializzati nell'assistenza dei trasporti di Trieste sono pervenuti inviti perchè sia distaccato parte del personale a Capodistria.

CONGEDO DI FIGARO

Depone dopo 42 anni forbici e rasoio

Lascia oggi il suo posto di lavoro, tenuto per oltre cinquant'anni, il barbiere sig. Mario De Rosa simpaticamente noto e apprezzato dalla vasta clientela del Salone Stella di viale XX Settembre. Il bravo artigiano che oggi depone rasoio e forbici merita lo stelloncino di cronaca anche per l'esempio di fedeltà che rappresenta: da ben 42 anni ininterrottamente, infatti, Mario De Rosa è stato il primo collaboratore del signor Carlo Tornelli, titolare del salone.

Oggi per De Rosa è l'ultimo giorno di onorato lavoro. Numerosi clienti fra i più affezionati hanno voluto esprimergli la loro simpatia aprendo una sottoscrizione con l'esito della quale gli verrà offerto un ricordo duraturo dei molti anni in cui essi hanno posto... la loro testa nelle sue sapienti mani. Mario corrisponderà offrendo nella giornata di oggi un bicchiere a tutti i clienti e agli amici che vorranno fargli visita nel suo vecchio posto di lavoro. Sarà il bicchiere della staffa e il festeggiato, al cui cuore urge la nostalgia dei ricordi, vuole che sia bevuto in letizia, così come in letizia, nel caldo ambito dei suoi aspetti familiari, Mario De Rosa intende godersi il meritato riposo che domani incomincia e che gli auguriamo lungo e sereno.

ECCEZIONALE TRAGUARDO DI UNA TRIESTINA

HA FUMATO UNA SIGARETTA AL PRANZO DEI CENT'ANNI

La signora Eugenia de Lapi Pross è nata a Trieste il 31 gennaio 1862. Un calcolo non troppo complesso ci fa quindi dedurre che la nobildonna triestina, il 31 gennaio scorso, ha festeggiato il suo centesimo compleanno. L'ha festeggiato a Firenze, dove risiede, con la solennità che si addice ad un così straordinario avvenimento. Arrivare ai cent'anni di età non è cosa di tutti i giorni, ma neppure un caso estremamente raro: assolutamente eccezionale è arrivarci con la «disinvoltura» con cui vi è giunta donna Eugenia de Lapi. Un illustre clinico ha affermato che casi simili si verificano in misura di uno su dieci milioni.

La signora è vedova del generale dei carabinieri Camillo de Lapi, ed unica nipote vivente del veneziano prof. Gaspare de Tonello, fondatore dello «Squero San Marco», oggi Cantiere San Marco. Ha festeggiato i suoi cent'anni circondata da un'autentica schiera di parenti venuti da ogni parte d'Italia, in un noto ristorante di Firenze, facendo uno straordinario onore al ricco menu, e addirittura suggellando il pranzo con una sigaretta.

E' un vero miracolo: si alza tutte le mattine alle 8, legge attentamente i giornali, ama curare personalmente il riassetto della sua cameretta, e si corica alle 23. Detto questo non rimane altro da aggiungere: se non l'augurio che la straordinaria signora conservi la sua invidiabile «forma» e l'ammirevole buonumore per tanti anni ancora.

AL MOLO FRATELLI BANDIERA

Nuova succursale dei Vigili del Fuoco

(«Giornalfoto»)

I vigili del fuoco avranno una loro nuova caserma al molo Fratelli Bandiera. Il progetto per la sistemazione del distaccamento è stato approntato dalla Sezione opere marittime del Genio civile e i relativi lavori saranno appaltati prossimamente. La ditta aggiudicatrice dovrà impegnarsi ad eseguire alle stesse condizioni, oltre all'opera principale, che comporta una spesa di 108 milioni, anche un edificio per gli alloggi dei dipendenti della zona fari e fanali, per un importo di lire 8 milioni 800 mila e un edificio da riservarsi a deposito dei materiali del servizio escavazione porti, per un importo di 16 milioni.

L'edificio per i vigili del fuoco sarà costruito nei pressi dei magazzini sali e tabacchi (nella foto). Per consentire una più comoda sistemazione del complesso, sarà costruita una piastra fondazionale, sopra il mare, su pali di grande diametro, conficcati sulle scogliere lungo la banchina. La piastra fondazionale sarà prolungata parallelamente alla banchina per la costruzione di un pannello che servirà da protezione ai natanti dei vigili, ormeggiati vicini alla caserma.

Il complesso del nuovo distaccamento comprende un edificio a tre piani ed un altro ad un piano, oltre il pianoterra, separati da un ampio cortile. L'edificio maggiore sarà dotato di una torre di manovra, alta quattro piani, per l'addestramento del personale, e conterrà i dormitori, gli spogliatoi, la foresteria, la mensa, la cucina e i vari servizi. L'edificio minore sarà riservato per metà a caserma e per metà quale magazzino per le opere marittime.

All'Ufficio del lavoro la vertenza delle Coop.

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL informa che nei giorni scorsi sono riprese le trattative riguardanti la vertenza in atto presso le Cooperative Operaie per l'inquadramento del personale addetto al magazzino centrale. Le discussioni non hanno portato fino ad ora ad alcun risultato e pertanto l'Ufficio regionale del lavoro, allo scopo di evitare un aggravamento della situazione, ha invitato le parti nella propria sede per questa mattina per un tentativo di un'equa composizione della controversia.

«RIENTRIAMO CAUSA INFORTUNIO, DISPORRE AUTOAMBULANZA»

La testa del motore con la forza di un proiettile

Gravemente ferito un motorista del «Città di Venezia» in navigazione - Partita alle 15, la nave è rientrata alle 17

«Rientriamo causa infortunio grave stop preghiamovi disporre urgenza autoambulanza stop saremo rada ore 16.45 circa stop firmato il comandante». Questo il testo del marconigramma lanciato alle 16.05 dalla radio di bordo della motonave «Città di Venezia» e raccolto dalla Stazione radio costiera. Nel successivo messaggio, il comandante della nave, Francesco Buicich, non ha precisato la natura dell'incidente, e a Trieste si sono fatte mille congetture. Qualcosa di drammatico era accaduto sulla «Città di Venezia» diretta verso il porto della Laguna.

Dopo un'ora di navigazione, la nave è stata scossa da una deflagrazione. Dapprima si è pensato ad una collisione, poi, dalla sala macchine, è giunto l'allarme. Un uomo è rimasto gravemente infortunato alle braccia dall'improvviso scoppio del motore di un gruppo elettrogeno. Per cause non ancora chiarite la testa del motore è improvvisamente schizzata dal blocco andando ad investire il motorista Francesco Salvemini, di 46 anni, residente a Molfetta, in via Sigismondo 26, che stava lavorando attorno al gruppo elettrogeno. Per un naturale istinto il Salvemini ha alzato entrambe le braccia al viso per ripararsi. Il pezzo di metallo, con la velocità di un proiettile ha colpito l'uomo agli avambracci, spezzandoglieli. Del doloroso infortunio è stato immediatamente avvertito il comandante, il quale ha dato ordine di invertire la rotta per fare ritorno a Trieste, e di lanciare il marconigramma. Il messaggio è stato subito trasmesso alla Capitaneria e all'agenzia Martinoli, di viale XX Settembre 1, presso la quale la nave è appoggiata.

La «Città di Venezia», che effettua i collegamenti tra vari porti dell'Alto Adriatico, era giunta alle 12 a Trieste, proveniente da Pola, ed è ripartita alle 15, priva di passeggeri, dal molo della Stazione marittima, puntando la prua verso Venezia. Alle 16 è accaduto il drammatico infortunio e alle 17 era di nuovo ormeggiata nel nostro porto.

In attesa a terra erano stati predisposti i soccorsi. Sul molo sono accorse tre autolettighe. Oltre a quella della Croce Rossa è giunta l'ambulanza dei vigili del fuoco e l'autolettiga dell'INAM. E' stato avvertito pure il medico provinciale dott. Sciorrino e il medico di bordo della motonave «Catania». Appena giunta la «Città di Venezia» i due medici sono saliti a bordo ed hanno provveduto a medicare provvisoriamente l'infortunato. Gli infermieri della CRI hanno dovuto faticare non poco per trasportare il corpo del motorista dallo stretto boccaporto. A tutta velocità l'autolettiga della Croce Rossa ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura esposta dell'avambraccio destro, la frattura [illegible] dell'avambraccio sinistro con scarnificazione, una ferita lacero contusa con ematoma alla tempia sinistra, lo stato di choc e sospette fratture all'emicostato destro. Il Salvemini è stato subito accolto nel reparto ortopedico ed avviato in sala operatoria. La prognosi è di due mesi.

Il secondo ufficiale di macchina Gualtiero Sibilla, di 33 anni, residente ad Ancona in via Fazio 21, che ha accompagnato il ferito all'ospedale, ha raccontato alla polizia come si è verificato l'incidente.

Sulla motonave sono saliti poco dopo i funzionari della Capitaneria di porto e quelli del Registro navale italiano, i quali hanno iniziato l'inchiesta. Al termine dei vari controlli, alle 20 precise, la «Città di Venezia» è potuta ripartire.

UNA INTERESSANTE PUBBLICAZIONE

Pronte le maree di tutto il 1962

Il prof. Silvio Polli, direttore incaricato dell'Istituto sperimentale talassografico di Trieste, ha provveduto alla pubblicazione delle tabelle di previsione delle maree, per Trieste e l'Adriatico settentrionale, riguardanti l'intero anno 1962. I dati sono raccolti in un opuscoletto (in vendita presso l'Istituto in via Romolo Gessi 2) e sono completati da interessanti notazioni illustranti le particolarità del fenomeno nella nostra zona.

Nelle premesse è ricordato che nella nostra zona si determinano maree fra le più ampie del mare Adriatico. Esse sono di tipo semidiurno, si presentano cioè con due alte e due basse maree nelle 24 ore; assumono la massima ampiezza e regolarità al novilunio e al plenilunio mentre diventano diurne, ossia con una sola alta e una sola bassa marea nella giornata in vicinanza al primo e ultimo quarto. Il dislivello fra bassa e alta marea delle prime maree è di cm. 86, quello delle seconde maree è di cm. 22.

Le previsioni di marea sono state calcolate per condizioni meteoriche normali. Esse non tengono conto dei vari fattori che possono modificare, anche notevolmente, i dati previsti e cioè: variazione stagionale del livello medio del mare, dovuta alle variazioni complessive e periodiche della pressione atmosferica, della temperatura, del vento, delle precipitazioni e delle evaporazioni; variazione del momento del livello stesso, dovuta allo scostamento della pressione atmosferica dal suo valore normale; variazione del momento del livello medio del mare, dovuta alla direzione e alla velocità del vento. Per avere nelle previsioni una maggiore esattezza, è necessario pertanto applicare alle altezze della marea date nelle tabelle, i termini correttivi indicati nello stesso opuscolo. Essi si riferiscono alla stagione, alla pressione atmosferica al vento.

Viene ricordato ancora che il livello medio del mare aumenta in media, rispetto ai capisaldi della costa del golfo di Trieste, di 15 millimetri ogni dieci anni. La quota del livello medio riferito a ciascuno degli zeri fissati a Trieste all'epoca della loro sistemazione va aumentata dunque di tanti multipli di 15 mm. quanti sono i decenni trascorsi dalla loro applicazione. Il livello medio marino si trova 63,4 cm. sopra lo zero del Ponte rosso e 94,4 cm. sotto lo zero del molo Sartorio.

Assemblea precongressuale della scuola elementare

Il Sindacato provinciale scuola elementare ha convocato la assemblea precongressuale per lunedì 5 febbraio, alle ore 16 e alle 16.45 in seconda convocazione, nell'aula magna del Liceo Dante in via Giustiniano. I lavori di questa assemblea si presentano particolarmente importanti in questo momento. Infatti vi saranno trattati i maggiori e più impellenti problemi nazionali fra i quali, in primo luogo, quello dell'estensione al personale docente dell'assegno integratore temporaneo.

Tutti gli insegnanti elementari triestini sono invitati a partecipare a questa importante assemblea.

Prorogate le iscrizioni al corso allievi ufficiali

Il Distretto militare di Trieste comunica che il Ministero Difesa-Esercito ha disposto che il termine della presentazione delle domande, per gli aspiranti al corso allievi ufficiali di complemento, armi varie, venga prorogato dal 31 gennaio al 15 febbraio.

La scelta del pediatra nella riforma dell'Inam

Un comunicato diramato dall'Ordine dei Medici agli assicurati dell'Inam in merito alla assistenza pediatrica ricorda che dal prossimo marzo andrà in vigore il nuovo sistema a libera scelta del medico da parte degli assistibili. In tale occasione cesserà di funzionare, negli ambulatori Inam, il servizio di specialità pediatrica. Pertanto si specifica che, per consultare il pediatra, non sarà più necessario il rinvio da parte del medico generico, ma il bambino potrà essere direttamente visitato dal pediatra nell'ambulatorio del medico prescelto. Viene perciò raccomandato a tutti gli assicurati dell'Inam con bambini fino all'età di sei anni di scegliere nell'apposita lista il medico-pediatra di fiducia onde segnalarlo sulla scheda di richiesta dell'Inam.

Nel comunicato si specifica inoltre che gli attuali orari di visite mediche ambulatoriali possono subire ampliamenti e variazioni che saranno tempestivamente comunicati da parte dei medici interessati. Ciò in particolar modo in merito alle visite serali che alcuni medici non hanno ancora fissato e che si riservano di stabilire in base alle necessità degli assistiti.

L'aumento della contingenza nel settore artigiano

L'Associazione degli artigiani informa gli interessati che, a seguito della variazione dell'indice nazionale del costo vita, l'indennità di contingenza ha subito l'aumento di un punto a decorrere dal 1° febbraio. Ecco la nuova tabella applicabile alle categorie artigiane, eccettuato quelle regolate da norme particolari (con tra parentesi indicato l'assegno spettante al personale femminile): operaio specializzato, orarie lire 128.43 (107.43); operaio qualificato oltre 20 anni, 122.62 (107.43); operaio qualificato sotto 20 anni, 117.56 (88.25); manovale specializzato, orarie lire 119.81 (105.18); manovale specializzato 18-20 a., 113.06 (86.25); manovale specializzato 16-18 a., 89.25 (77.37); manovale specializzato sotto 16 anni, 63.81 (63.25); manovale comune sopra 20 a., 116.87 (101.93); manovale comune 18-20 a., 110.31 (83.62); manovale comune 16-18 a., 87.12 (75.12); manovale comune sotto i 16 a., 59.06 (58.93).

LE ORE DELLA CITTA'

San Biagio

La colonia ragusea rivolge un invito a tutti i ragusei residenti nella nostra città a presenziare alla celebrazione della santa Messa che avrà luogo oggi alle ore 21 nella chiesa di Santa Teresa di via Manzoni in occasione della ricorrenza di San Biagio, Patrono della bella città dalmata.

Trieste nelle fotografie

Domani verrà chiusa la mostra fotografica «Questa nostra provincia» allestita dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste in collaborazione con l'Associazione degli artigiani nelle sale della Galleria [illegible], gentilmente messe a disposizione dal Comune di Muggia. La mostra, che ha avuto una frequenza di pubblico addirittura superiore a ogni più favorevole attesa, è aperta al pubblico ancora oggi dalle 16.30 alle 19.30 e domani dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Torneo di bridge

Il Circolo del bridge e della canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via Filzi 14, per domani, domenica, con inizio alle ore 16.30 un torneo di bridge a coppie libere. [illegible] Per informazioni rivolgersi presso l'Albergo Regina, via F. Filzi 14, ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Nel 25.o anniversario

della costituzione della ditta Albano Fabiani - Officine per costruzioni meccaniche - il titolare Albano Fabiani ha voluto simpaticamente riunire tutto il personale dipendente, operai e impiegati, in un locale cittadino per festeggiare la ricorrenza. La serata è stata trascorsa in intima allegria e cordialità dimostrando ancora una volta la collaborazione e l'affiatamento esistente fra datore di lavoro e lavoratori che è stato sempre la base sulla quale la ditta ha esplicato il suo lavoro, e che ha portato allo sviluppo attuale. Nella simpatica ricorrenza il personale ha voluto offrire al signor Fabiani le insegne di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica che recentemente il Presidente della Repubblica ha voluto conferirgli per i suoi meriti nel campo del lavoro.

Corso per indossatrici

La delegazione dell'ENAPI istituirà un corso per indossatrici. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede della delegazione in via Oberdan 1, II p., dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Questa è la ragione

dei prezzi praticati dalla *Calzoleria Viale*: vendita di eliminazione per l'imminente chiusura per [illegible]. Non trascurate questa eccezionale occasione: *Calzoleria Viale* in via [illegible] per fare acquisti per tutta la famiglia, [illegible]

Osservate le nostre vetrine

Col mese di febbraio è iniziata la vendita delle rimanenze e dei saldi di stagione. Oltre alle confezioni offriamo occasioni eccezionali per tagli di stoffa da uomo. *Ricky*, via Battisti 2.

Da Faro per restauro

via Carducci 23, a prezzi di costo numerose occasioni in articoli di abbigliamento femminile: maglie e tailleurs in pelle e antilope, impermeabili, maglierie, calze, fazzoletti, ecc.

Questione di fiducia

Acquistare qualcosa che deve durare molti anni, come un televisore, un radioricevitore o degli elettrodomestici è questione di fiducia. Scegliete fra le marche di fama mondiale: la Philips e la CGE, che vi danno ogni garanzia di qualità, acquistandoli presso la ditta *Pietro Delponte*, via Timeus n. 12, che vi consiglierà bene e vi assisterà convenientemente.

Stufe a cherosene

originali germaniche «Wamsler» e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a fuoco continuo ecc. da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano.

Livenza vini

via Gambini 25, tel. 93-495. Le Cantine «Cav. A. G. Santi» di Illasi (Verona) sono tornate a Trieste. Gli apprezzati vini veronesi *Rossosanti superiore - Biancosanti superiore* li troverete alla *Livenza Vini* che li recapiterà a domicilio in cestini da 12 bottiglie litro, a prezzi convenientissimi. Rappr. di Zona E. Valerio, tel. 96-943.

Ristorante Birreria Riosa

Viale XX Settembre 5 (telef. n. 93-521). Pasti al prezzo fisso di lire 680 con ricca lista di vivande.

Mostra a Tricesimo

Alberto de Zotti ha aperto una nuova grande mostra del mobile. I triestini in gita a Tricesimo saranno i visitatori più graditi. La mostra è aperta anche la domenica.

Ballo al «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si danza con l'orchestra Golden Kisses; la cantante Anna Mary canterà il meglio del suo repertorio. Ricordate: *Paradiso*, la meravigliosa sala da ballo di Trieste, questa sera. American bar. Aria condizionata.

Nozze d'oro

Domani Rosa Antonia e Giovanni Moclinich raggiungeranno l'ambito traguardo delle nozze d'oro. Ai due coniugi vive felicitazioni per la lunga e serena vita trascorsa e i più fervidi auguri.

Ballo dell'esploratore

La stagione dei grandi balli sarà aperta quest'anno dal XV Gran Ballo dell'esploratore. Lieti giochi e ricchi doni gratuiti allieteranno tutti gli amici che interverranno sabato 17 corr. alla benefica serata mentre un'indovinata orchestra saprà far ricordare le musiche di ieri e quelle moderne. Sarà alto patrono del gran ballo S. A. S. il principe Raimondo della Torre e Tasso duca di Castel Duino, presidente onorario delle sezioni GEI triestine. Gli inviti verranno spediti solamente a richiesta per cui gli amici del gran ballo sono gentilmente pregati di telefonare seralmente dalle 20.30 alle 21 al n. 29990, via Torrebianca 30.

La morte del dott. Zerboni

Il comm. dott. Gioacchino Zerboni, consigliere di Cassazione, a riposo, è deceduto, dopo breve malattia. La sua dipartita lascia un vuoto irreparabile fra i dalmati, della cui terra era nativo, nonchè amoroso cultore della storia e della lingua. Assolti gli studi universitari a Graz, entrò nella Magistratura iniziando la carriera al Tribunale di Zara, da dove fu staccato a Roma, allo Ufficio centrale delle nuove province per la sua profonda competenza giuridica e per le sue doti di ingegno e di carattere.

Sciolto questo ufficio, il dott. Zerboni si trasferì a Trieste, ove percorse i diversi gradi della Magistratura, espletando le funzioni civili e penali con probità, intelligenza e competenza esemplari. Sposato a figlia di altro magistrato educò i suoi figli ai principi di amore familiare, di Patria e di solidarietà umana.

Ai familiari in lutto giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 gennaio: difterite casi 8 (1 fuori comune); scarlattina 6; febbre tifoidea 1; morbillo 8; varicella 62; pertosse 8; parotite ep. 6; epatite infettiva 2.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 4 febbraio, con partenza alle ore 7.06 col treno bianco dalla Stazione Centrale delle FF. SS., gita a Tarvisio per presenziare alla gara sciatoria «Coppa Duca d'Aosta; inoltre escursione sul Monte Cocusso con discesa al rifugio Premuda in Val Rosandra. Programmi dettagliati e rinnovo tesseramento, in sede sociale di Piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domani mattina, gita a Sappada. Per informazioni ed iscrizioni, in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

FRAGOROSAMENTE CROLLARONO

Come pere mature i poggioli logorati

Per fortuna non fecero nessuna vittima

Il 16 luglio '59, di primo pomeriggio, era crollato con fragore sulla strada un poggiolo del quarto piano dello stabile n. 6 di via Boccaccio; e nel precipitare, aveva provocato la parziale rottura di altri due poggioli sottostanti, quello del terzo e del secondo piano. Fortunatamente in quel momento — erano le 14.20 — nessun pedone transitava lungo quel marciapiedi: altrimenti sarebbe rimasto sepolto sotto quintali di rottami e calcinacci.

Erano immediatamente intervenuti sul posto i vigili del fuoco, i quali si erano trattenuti a lavorare per ben due ore: oltre allo sgombero delle macerie si rendeva infatti necessaria la precauzionale demolizione di un altro poggiolo pericolante, quello del quinto piano. Era stato infine accertato che il crollo era dovuto al fatto che si trattava di una vecchia costruzione, logorata dagli anni; e la soletta di calcestruzzo si era disintegrata in quanto i tondini di ferro che ne costituivano l'armatura interna erano stati «mangiati» dalla ruggine. Il danno totale assommava a oltre quattrocento mila lire.

Degli inquilini interrogati in proposito uno affermò testualmente: «Già molti anni fa la locatrice ci aveva avvertito di non usare i poggioli perchè pericolanti»; e un altro aveva aggiunto: «La proprietaria ha preteso che gli inquilini sbarrassero la porta d'accesso ai poggioli per impedire a chiunque di mettervi piede».

Pertanto, la titolare dello stabile, che è la 71.enne Adele Ramazzini in Migliorisi, residente a Roma in via Arno 47, era stata rinviata a giudizio con l'imputazione di «crollo colposo di costruzione con pericolo per la pubblica incolumità»; e il relativo processo doveva celebrarsi ieri in Tribunale, ma — tramite il proprio difensore — la imputata ha prodotto un certificato medico per attestare d'essere impedita a compiere il viaggio da Roma a Trieste, e per di più d'inverno, in quanto in preda a una grave malattia cardiaca. E di conseguenza la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Presidente, Rossi; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; difesa Presti.

MENTRE IL COMPAGNO E' LATITANTE

Ladro e scocciatore condannato l'albanese

Aveva rubato un'auto per andare in Austria e molestava una giovane dello stesso campo

Due profughi albanesi, Thano Apostol, di 25 anni, e Ndoja Gjovalin, di anni 24, avevano rubato la sera del 5 dicembre scorso una macchina trovata in sosta in via Roncheto; e il proprietario, Alfredo Cernich, si era subito accorto del fatto, presentando denuncia in polizia. Sicchè, appena mezz'ora dopo il furto, una pattuglia di agenti automontati già aveva individuato il veicolo rubato e i due occupanti: lo aveva incrociato sull'autostrada, all'altezza di Cattinara, mentre si dirigeva verso città. Gli agenti avevano invertito immediatamente la direzione di marcia e si erano lanciati all'inseguimento degli albanesi. Per costringerli a fermarsi, gli agenti avevano cercato di stringere l'auto dei fuggitivi verso l'estremo ciglio della carreggiata, cioè contro il muretto che la delimita; ma gli albanesi avevano, anzichè rallentare, aumentato ancora la andatura; sicchè i due automezzi erano infine entrati in collisione, rimanendo notevolmente danneggiati. E gli albanesi, spalancata la portiera destra, erano balzati a terra e avevano scavalcato il muro dandosi alla fuga in aperta campagna. Gli agenti effettuarono una battuta riuscendo a rintracciare, nascosto dietro un cespuglio, il solo Apostol; l'altro favorito dalle tenebre, era invece riuscito ad eclissarsi e tuttora è irreperibile.

Interrogato in polizia, l'Apostol aveva fatto il nome del complice e aveva confessato d'aver rubato la macchina e di essersene messo alla guida, pur essendo sprovvisto della patente, nell'intento di varcare con essa, clandestinamente il confine con l'Austria. Poco pratici delle nostre strade, si erano accorti a un certo punto che stavano procedendo invece proprio verso il confine jugoslavo, ed avevano immediatamente invertito la rotta, quando erano stati incrociati dall'auto della polizia.

Nel frattempo contro l'Apostol era stata sporta pure una denuncia da parte di una giovane jugoslava, ospite dello stesso campo di S. Sabba, che egli andava seguendo ovunque importunandola con profferte amorose. Riconosciuto colpevole di furto, della contravvenzione per guida senza patente e di quella per le molestie, l'Apostol è stato condannato ieri in Tribunale a un anno e due mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, nonchè a cinque mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda.

Il Gjovalin, giudicato in contumacia, è stato invece condannato a un anno e due mesi di reclusione e 15 mila lire di multa.

Presidente, Rossi; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa, Filograna.

Diritti d'autore SIAE per gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai propri soci che il 28 febbraio scade il termine per provvedere al pagamento dei diritti d'autore - S.I.A.E. per apparecchi radio e televisivi agibili in pubblici esercizi beneficiando delle tariffe convenzionali FIPE. I versamenti vanno effettuati direttamente presso la sede della Società italiana autori ed editori, previo ritiro nella sede dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4 (ex Santa Caterina) del certificato d'iscrizione, indispensabile per godere dei benefici della convenzione stessa.

Tutti assenti processo rinviato

Un giovane motociclista, il ventunenne Sergio Giacomini, abitante in via Rota 1, percorreva la sera del 7 settembre il viale D'Annunzio, diretto verso il centro cittadino. Procedeva a normale andatura — così stabilirono gli agenti della Stradale, al termine dei rilievi tecnici — con accesi i fari «piccoli», come si usa in città, e tenendosi regolarmente sulla propria destra. Superato l'incrocio con la via Settefontane, egli rallentava portando la propria velocità a circa 40 kmh, e quindi imboccava l'ultimo tratto del viale, che porta in piazza Garibaldi. Giunto all'altezza dello stabile n. 4, il giovane motociclista vedeva un vecchietto che attraversava la strada, dopo essere sceso dal marciapiede sinistro, camminando fuori delle strisce pedonali, poste più avanti, al termine della via. Il Giacomini rallentava con l'intenzione di lasciare transitare il pedone. Ma, visto che questi si fermava quasi al centro della carreggiata, decideva di proseguire la corsa; era successo però che l'anziano pedone, evidentemente spaventato alla vista del sopraggiungente motomezzo, aveva ripreso l'attraversamento, con passo più svelto. Il Giacomini non riusciva a frenare e tentava d'evitarne l'investimento sterzando completamente a destra, ma urtava ugualmente l'uomo che aveva accelerato ancora i propri passi per mettersi in salvo sul marciapeide. Nel cadere a terra il vecchietto batteva violentemente il capo, riportando la frattura della base cranica. Il motociclista si arrestava invece qualche metro più avanti, senza cadere e quindi perfettamente illeso.

La vittima — che era il pensionato Carlo Pietzuk, di 73 anni, abitante in via Timeus 5 — veniva avviata all'ospedale in stato di coma; e poche ore dopo l'accoglimento decedeva senza aver più ripreso conoscenza. Il giovane Giacomini venne pertanto rinviato in giudizio con l'imputazione di omicidio colposo; gli si fece carico, infatti, di non aver rallentato la corsa, o addirittura fermato il veicolo, alla vista del pedone che, essendo in età avanzata, tardava a scansarsi. Il processo doveva celebrarsi ieri dinanzi il Tribunale. Senonchè era assente l'imputato: richiamato alle armi, in Marina, si trova attualmente in navigazione verso l'America; mancava il congiunto della vittima, costituitosi Parte Civile, che si trova degente all'ospedale; e infine erano assenti tutti i testi. Sicchè ai giudici non è rimasto che rinviare la causa a nuovo ruolo.

Presidente, Rossi; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; P. C. Borgna; Difesa, Padovani.

Da un mattone, caduto dal primo piano di una casa in costruzione, è stato colpito alla fronte il muratore Mario Donato di 28 anni, residente a Abano Terme, in via Matteotti 37. L'infortunio è avvenuto verso le 14.30 di ieri nel cantiere di lavoro del «Jolly Hotel» di corso Cavour. L'operaio è stato trasportato all'ospedale, e trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di sette giorni.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", l'argomento riguardante filobus, autobus, tram è nuovamente comparso giorni fa sulle colonne del giornale con l'articolo dal titolo: "Con il caro energia più economici gli autobus". Alcuni mesi or sono, ospite nella rubrica «Segnalazioni», affermavo la supremazia, sotto tutti i punti di vista, della filovia e concedevo all'autobus la sola utilità per il servizio di linee con percorso particolarmente gravoso e in via di esperimento. Ora le nuove tariffe dell'energia elettrica, stabilite dal CIP, per le società produttrici ed aumentato degli oneri relativi all'azienda distributrice, dovrebbero modificare la situazione di supremazia della trazione elettrica in confronto a quella con motore endotermico, sempre naturalmente in riferimento ai servizi pubblici urbani ed extra urbani. A mio parere si tratta solamente di un avvicinamento, temporaneo e locale, fra il costo dell'energia elettrica per trazione e quello dell'energia prodotta dal gasolio per motori Diesel per autobus. Infatti il consumo di gasolio per il motore Diesel è, mediamente, di 340 gr./Kwh e con il gasolio a lire 77 al kg. si ha il costo del Kwh pari a lire 26. Sia ora 1,15 kwh l'energia assorbita dalla linea elettrica di contatto per avere 1 Kwh reso sull'albero del motore elettrico, il cui costo alla Municipalizzata non dovrebbe essere superiore alle lire 18 al Kwh, pari quindi a lire 21 all'albero del motore elettrico. Da quanto sopra risulterebbe che la trazione elettrica ha ancora un margine economico, a vantaggio, di lire 5 sulla trazione con motore endotermico. Inoltre si deve tener conto che quest'ultimo ha un consumo di circa 5 gr. di olio per Kwh, cui corrispondono circa 3 lire che sommate alle precedenti 26 portano il totale a 29 lire per Kwh. Ritengo, ancora, che anche con gasolio in esenzione doganale non sarebbe motivo sufficiente per preferire l'autobus alla filovia. Infatti, gas di scarico, rumorosità e maggiori spese di manutenzione sono fattori che dovrebbero avere peso preponderante nella scelta del mezzo di trasporto pubblico. In ultima analisi risulta poi, che, salvo rare eccezioni, tutti i servizi pubblici risultano deficitari; ebbene sia deficitario il servizio del trasporto pubblico se, in compenso, sono salvaguardate salute e tranquillità dei cittadini — Ing. Enrico Renner».

Egregio Ingegnere, non siamo dei tecnici e non siamo quindi in grado di discutere la fondatezza dei suoi complessi ragionamenti. Su un punto però, da profani, siamo d'accordo con lei: l'autobus con le esalazioni di gas combusti e soprattutto incombusti costituisce un pericolo per la salute pubblica. Recentemente una grande casa americana per la produzione della benzina ha promosso degli studi di alto livello scientifico, con enormi finanziamenti, al fine di studiare e prevenire gli effetti cancerogeni dei gas da idrocarburi. Ci sembra sia motivo sufficiente per rivolgersi ai motori elettrici anche se più dispendiosi.

«L'Ufficio piantagioni del Comune di Trieste — scrive A.P.R. — svolge con notevole zelo il suo compito, curando quel po' di verde che ancora rimane alla città, intensificandolo dove è possibile, inserendolo dove la zona è più adatta. Logico che molta dell'attività di questo Ufficio sia riservata ai giardini, vecchi e nuovi, e quindi non è più solo problema di verde, ma anche di aiuole, di panchine, di recinzioni. E sotto questo profilo, mi sia permesso rilevarlo, ho avuto modo di constatare una discreta trascuratezza per quanto riguarda il giardino di piazza Carlo Alberto. Un tempo era l'orgoglio di quel rione, ma lo era soprattutto per gli amministratori, almeno fino a quando non si pensò ad esso come possibile area edificabile per un edificio sacro. Superata nel modo ormai noto tale soluzione, sulla piazza Carlo Alberto è calato il silenzio. Quello soltanto figurato magari, perchè chiasso, nelle ore notturne d'estate, ne ha avuto ancora molto; ma soprattutto è parso completamente abbandonato, per cui nei suoi piccoli viali si notano pozzanghere, le siepi non sono in ordine, le reti che delimitano il campo di giuochi al centro del giardino sono ormai tutte sforacchiate, ad opera di alcuni giovani, non più tanto giovani, che praticano il calcio in quel sito. Nessun dramma, per queste considerazioni, giacchè penso che con un poco di buona volontà, e con una buona dose di attenzione, tutto sia rimediabile. Per questo rivolgo pacatamente un invito ai dirigenti di quell'«Ufficio», affinchè non sia trascurato uno dei più caratteristici giardini della nostra città; uno dei più vecchi anzi della città nuova, che si è formata nella zona di Campo Marzio, e che desidera restare quel rione modello quale appariva una trentina di anni fa, allorchè è stato realizzato».

Riecheggiando il motivo del «pignolo triestino» che il 26 u. s. scrisse in questa rubrica, un altro lettore, che si definisce «un triestino preciso», nell'interesse di «migliaia di pensionati» ci chiede un chiarimento o una precisazione in merito alla legge secondo la quale i pensionati possono detrarre nella dichiarazione annuale dei redditi (denuncia Vanoni) agli effetti dell'imposta complementare, il 20 per cento della loro pensione fino a un massimo di lire 360 mila. Non v'è dubbio che la nascita di una legge così concepita sarebbe accolta da tutti i pensionati con particolare soddisfazione, ma siamo costretti a gettare molta acqua sul fuoco delle speranze. Non esiste alcuna legge che indichi in quei termini il rapporto fra denuncia annuale dei redditi ed imposta complementare. Forse la possibilità che si pervenga a una tale legge è nata da qualche interpellanza o quesito esposti al Parlamento, e ciò ha fatto ritenere a qualcuno che questa possibilità fosse già diventata legge. Comunque niente di più è da dire sull'argomento, se non che nessuna legge viene a beneficiare i pensionati nel senso esposto.

«Noi, le cinque fedelissime alla memoria di Rodolfo Valentino — così inizia una lettera firmata Alma, Olga, Grazia, Evelina, Linita — esprimiamo a mezzo del giornale la nostra viva gratitudine alla TV per averci dato l'ineffabile gioia di «rivedere», sia pure sul teleschermo, il nostro indimenticabile Rudy. Lo abbiamo seguito in quella azione cinematografica, che pare sia stata la sua penultima fatica, con la stessa emozione di quando, ancora giovinette, ci prendeva il batticuore ad ogni sua apparizione sullo schermo». E la lettera prosegue: «Le cinque firmatarie si ritengono uno dei pochi superstiti gruppi di donne fedeli alla memoria del grande Valentino» e ci invitano a non ironizzare su quello che è «un ricordo di una dolcissima realtà trasfigurata nei sogni degli anni venti».

Rassicuriamo subito le nostre lettrici: nè noi, nè, riteniamo, alcuno dei nostri lettori sarà così insensibile a questo tenero e commovente attaccamento da deriderlo. Del resto all'ironia sui divi di ieri si potrebbe rispondere con l'ironia, certamente più facile, sui divi di oggi. Ci permettiamo solamente di obiettare alle «cinque fedelissime» che a torto esse si ritengono le quasi uniche depositarie della memoria del fatalissimo. In America il ricordo di Valentino è ancora oggi vivo presso moltissime persone. Forse lo sarà anche quando la generazione degli «anni venti» non ci sarà più e Valentino vivrà ancora, come ancora sono presenti le grandi donne e i famosi attori dell'Ottocento. Ma questa sarà storia di domani. Noi siamo lieti che in quest'età turbinosa qualcosa del passato non vada disperso nel breve spazio di alcuni decenni e perciò ringraziamo, a nostra volta, le cinque fedelissime.

Circa un anno fa — ci scrive il signor I.D. — è apparsa sul giornale una notizia relativa alla delibera dell'Amministrazione comunale per l'illuminazione di via Commerciale. Allora s'era detto che il Comune aveva già stanziato il necessario finanziamento, ma a tutt'oggi siamo sempre allo stesso punto, in via Commerciale, cioè nell'oscurità più profonda, rotta solo da qualche antidiluviana lampadina. Bisogna provvedere con urgenza perchè via Commerciale è un collegamento con l'altopiano percorso in tutti e due i sensi e a tutte le ore della notte da un traffico sempre maggiore».

†

Si è spento serenamente il

COMM. DOTT.

Gioachino Zerboni

Presidente di Sezione di Corte d'Appello on.

Annunciano con grande dolore la Sua dipartita la moglie LUISA PLATZER, i figli RENZO (assente) con la fidanzata MARIA TERESA CASARSA, ing. MARINO con la moglie ANNAMARIA ed il nipotino GIORGIO, i fratelli e sorelle: mons. ANTONIO, dott. SIMEONE, ANNA, VINCENZA e CATERINA.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Alle 19.35 di giovedì 1 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Millo n. Morgan

Ne danno il doloroso annuncio il marito MICHELE, i figli ENNIO e MARISA e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore, i medici e il personale della IV Medica ed in particolare i dott. Visintini e Martinico.

I funerali seguiranno oggi sabato 3 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Muggia.

† E' improvvisamente spirata il 2 corr. la nostra cara mamma

Angela ved. Cenci

I desolati figli LUCIANA col marito FERRUCCIO STRADELLA, VASCO con la moglie LUCIANA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al lutto l'affezionata amica ALMERINA FOGLIETTI.

† Il 31 corr. dopo lunghe sofferenze è spirata

Emilia Cumani v. Rebelli

infermiera a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari che nel contempo ringraziano il Primario prof. Tagliaferro, il medico curante dott. Villani, il dott. Fortunato, le suore e il personale tutto della I Medica dell'Ospedale Maggiore e quanti in vario modo hanno preso parte al dolore.

Famiglie REBELLI - OLMINI

† Il 31 gennaio si è spento

Virgilio Paluello

Stereotipista

Per espressa volontà del caro Estinto la moglie, i figli e i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. Ezio Petelin per le premurose cure prestate.

† Il giorno 2 corr. munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Santo Stanta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli UMBERTO, ADRIANA e LUCIANA e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 4 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 2 corr. è mancata al nostro affetto

Clelia Devivi

Il desolato marito ANTONIO, i figli, le sorelle, i fratelli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Devescovi

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al C.L.N. dell'Istria ed ai componenti il Gruppo Corale «Arupinum» ed al coro della Beata Vergine delle Grazie.

Famiglie DEVESCOVI - ROCCO

Si ringraziano le gentili persone che sono intervenute ai funerali del nostro caro

Marino Colman

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Pettoros

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e ai colleghi della Telve.

Famiglia PETTOROS

Nel primo anniversario della morte di

Emilia Vianello

il marito, il figlio, la nuora e la sorella la ricordano con immutato dolore.

I RUOLI CON LA NUOVA CONDIZIONALE

L'ELENCO DEI CONTRIBUENTI ALL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti con imponibile fino a due milioni.

Doria Luigia ved. Feldrinelli, possidente, 26.000.000; de Dottori Anna ved. Vianello, privata, 9.800.000; de Nardo Guido, medico chirurgo, 7.196.000; D'Angello Giuseppe, costruttore edile, 7.000.000; Dukcevich Stefano, salumif., 7.000.000; de Helereichen Maria Fed., possidente, 6.000.000; Duma Angela, casalinga, 5.500.000; Doria dott. Dario, industriale, 5.300.000; de Mottoni Alessandro, ingegnere, 5 milioni 120.400; de Albori barone Aldo, possidente, 5.000.000; de Dottori dott. Giuseppe, pensionato, 5.000.000; Doratti Edoardo negoziante, 4.700.000; de Lindegg Ugo, impiegato, 4.500.000; de Ralli baronessina Penelope privata, 4.500.000; de Ralli barone Pietro, possidente, 4.300.000; Drioli Benno, architetto, 4 milioni; Diego Carlo, camb. valute, 3.500.000; Didic dott. Stanislao, medico dentista, 3.405.500; Demetrio Margherita in De Negri, privata, 3.300.000; Dorni Alfredo, impiegato, 3.200.000; Dal Pozzo Augusto, industriale, 3 milioni; Dick Luigi, commerciante, 3.000.000; Du Ban Massimiliano, farmacista, 3.000.000; Dannecher Alberto, possidente, 2.900.000; Drioli Attilio, pescivendolo, 2.900.000; Dei Rossi Giuseppe, negoziante, 2.800.000; Desoye ing. Oscar, impiegato, 2.800.000; Deveglia Marino, dirigente, 2.800.000; Donaggio Aurio, negoziante, 2.700.000; Donaggio Arno, negoziante, 2.700.000; De Manzano Renato, commerciante, 2.612.500; Dalla Rossa Luigi, ingegnere, 2.600.000; Donda Romeo, commerciante, 2.600.000; Drobnig Annibale, costr. edile, 2.600.000; Degrassi Olivo, pescivendolo, 2.571.600; Delpin ing. Giorgio, impresa costruzioni, 2.500.000; D'Ambrosi Pasquale, esercente, 2.400.000; Dejak Roberto, negoziante, 2.400.000; De Vescovi Raimondo, ingegnere navale, 2.400.000; De Bortolo Italo, barista, 2.300.000; Dossi ing. Umberto, impiegato, 2 milioni 300.000; De Manzini Pietro farmacista 2 milioni 300.000; de Pott Carlo, possidente, 2 milioni 300.000; Distefano Vincenzo, commerciante, 2.286.400; Del Fabbro Giacomo, impiegato, 2 milioni 257.100; Dei Rossi Gemma, commerciante, 2.200.000; De Rosa Angela n. Fabbro, esercente, 2.200.000; Dobrina prof. Danilo, medico, 2.200.000; de Mottoni Gastone, architetto, 2 milioni 200.000; Devescovi dott. Sergio, medico, 2.192.100; Durighello Amodante, esercente, 2 milioni 150.000; Detoni Alcibiade, agente, 2.100.000; De Toni Milziade, impiegato, 2.100.000; Di Natale Nicolò, negoziante, 2 milioni 100.000; de Cata Italo, industriale, 2.000.000; De Giacomi dottor Antonio, medico, 2 milioni; De Lucca Ernesto, caffè, 2.000.000; Devetta Francesco, commerciante, 2.000.000; Dobner cav. Oscarre, orologiaio, 2 milioni; Dugan Egidio, stireria, 2 milioni.

Economo Giovanni, privato, 4.750.000; Enneri Corrado, farmacista, 3.950.000; Eccardi Plinio, impiegato, 2 milioni 700 mila; Eskevasi Leni, esercente, 2.400.000; Eulambio Matteo, ingegnere, 2.400.000; Ebner Oscar, commerciante, 2.300.000; Ermacora Ernestina, esercente, 2 milioni 160.000; Economo Nora, privata, 2.000.000.

Faccanoni ing. Francesco, industr. 11.000.000; Flaschner Ottilia ved. Stock, privata, 11 milioni; Fragiacomo Fausto, perito industriale, 9.000.000; Ferro Giorgio, commerciante, 7.500.00; Froglia dott. Mario, notaio, 6 milioni 636.521; Fonda Savio cavalier Antonio, impiegato, 6 milioni 500.000; Ferrucci Alberto, commissionario, 5.000.000; Frilli Mario, impiegato Ass. gen. 4 milioni 300.000; Frausin Giulio, agente assicurazioni, 3.600.000; Ferrari dott. Guglielmo, medico, 3.533.000; Fassetta Carlo, impiegato, 3.500.000; Fekeza Guglielmo, commerciante, 3.300.000 Fileti dott. Otto, impiegato, 3 milioni 260.900; Forti dott. Bruno, avvocato, 3.200.000; Fidel Francesco, albergatore, 3.000.000 Flaiban Michele, esercente, 3 milioni; Faenza dott. Vincenzo, dirigente industriale, 2.994.000; Fabiani Albano, officina meccanica, 2 milioni 900 mila; Furlan Giovanni, impiegato, 2 milioni 900.000; Furlan Erminia ved. Bartoli, commerciante, 2 milioni 800.000; Furlan Marcello, commerciante, 2.800.000; Fuzzi dott. Marino, impiegato, 2 milioni 800.000; Furlan Bruno, commerciante, 2.700.000; Fabris Antonio, cap. mercantile, 2 milioni 698.600; Fabro Claudio, esercente, 2.600.000; Foa dottor Giuseppe, pensionato, 2.600.000; Franco Silvio, impiegato, 2 milioni 600.000; Ferri dott. Disma, medico, 2.442.000; Fontana (de) Aleduse, impiegato, 2.300.000; Franceschin Franco, commerciante, 2.300.000; Faraguna Mariano, giornalista, 2.262.000; Farnetti Milan, officina meccanica, 2.200.000; Finzi dott. Giorgio, impiegato, 2.200.000; Franceschini Carlo, esercente, 2.150.000; Filippon Elvira ved. Stransiani, privata, 2.147.100; Favento (de) Giorgio, impieg., 2.132.000; Forziati Clemente, giudice, 2 milioni 100.000; Frangipane dottor Virgilio, impiegato, 2.100.000 Franco Mario, impiegato, 2 milioni 79.800; Fabbri Giuseppe, commerciante, 2.000.000; Facchini Anacleto, commerciante, 2.000.000; Florit Aldo, industriale, 2.000.000; Fulizio Marcello, macchinista navale, 2.000.000.

Oggi a congresso i postelegrafonici

Oggi, alle ore 18, si terrà presso la sala maggiore del Dopolavoro P. T. il secondo congresso provinciale del Sindacato Italiano Lavoratori Postelegrafonici sul tema: «Il SILP per i postelegrafonici». I lavori del Congresso proseguiranno domani mattina alle 10 e si concluderanno alle 14. Ad esso prenderanno parte 108 delegati, rappresentanti delle 12 sezioni sindacali, i quali eleggeranno il nuovo consiglio direttivo ed i delegati al congresso della CCdL.

Fra i cinque punti della relazione morale della segreteria provinciale uscente, oltre alla parte riguardante le rivendicazioni dei postelegrafonici in campo nazionale e l'illustrazione dei due ultimi provvedimenti di vasta portata, vale a dire gli emendamenti alla legge 119 e la nuova legge sulle competenze accessorie del personale pt., desta notevole interesse ed attesa la parte riguardante la azione del SILP nella vertenza degli statali di Trieste in ordine alla applicazione della legge 1600 per gli ex GMA. Tutti gli organizzati sono pertanto invitati a partecipare alla seduta di apertura del congresso.

Al congresso presenzieranno Manlio Binarelli, segretario nazionale del SILP e Pasquale Di Francia consigliere regionale.

MOSTRE D'ARTE

Anna Tamaro

Alla Galleria Comunale espone da alcuni giorni Anna Tamaro, una giovane signora che, scopertasi alcuni anni fa la vocazione della pittura, cominciò a dipingere con quel trasporto e con quella sincerità che ci viene solitamente dalla consapevolezza di parlare con noi stessi, dalla certezza che altri non avrà a indiscretamente penetrare nella nostra intimità, nei nostri sogni, nei nostri trasporti. Il fatto poi che altri abbia osservato, vagliato e (perchè no?) ammirato le pitture estemporanee di Anna Tamaro non significa poi gran fatto: quelle pitture (che poi sono il punto di partenza per la fase attuale) erano in tutto sincere: e se i suoi paesini e i suoi villaggi e le sue composizioni di case inalberate, bianche su bianco, contro uno sfondo abbacinato e un cielo latteo (con preziosi passaggi da antica cartapecora) finivano per dare nell'informale, o per altrimenti coincidere con la poetica nuovissima, ciò non era per calcolo, nè per amore dell'avventura. Anzi: a sciogliere qualsiasi riserva in proposito basterà ricordare che esempio e modello in questa fase è stata tenuta la dimessa e sincera musa di Gianni Brumatti.

Ora naturalmente la faccenda è un tantino diversa; la pittrice, non più così candida quale apparve all'inizio, si dimostra smaliziata nel suo aggiornamento culturale da tenere nel debito conto i debiti riferimenti. Ciò non di meno non ha perduto il gusto del fare e del fare bene (tanto che è raro vedere delle strutture a «spessore» patinate con altrettanto gusto e altrettanta finitezza). Più arduo è il compito di ancorare alla «metratura» (svolgentesi senza fine) di tale ideale tessuto cromatico, le immagini figurative non dissociate che l'artista tuttavia ritiene e cui non intende rinunciare. A tali risultati la pittrice perviene in due modi: o dipingendo degli oggetti sopra quelle stesure coloristicamente mentre che mostrino di potersi leggere quale sfondo di una natura morta di tipo «morandiano» (ed è questa — a nostro avviso — la soluzione più estrinseca e meno produttiva), ovvero modellando a bassissimo rilievo gli elementi figurali, sullo sfondo scabro come scorza o corteccia. E se anche talora vedute troppo vincolanti (quale è per esempio la cattedrale di San Giusto) implichino qualche scivolata illustrativa è un fatto che spesso la composizione planimetrica (per cui le facce dei blocchi murari visti di fronte si stampano pari pari su quell'altro «muro» intonacato che è dato dalla superficie del quadro) appare ben contesta e strutturata, sì da conferire alle immagini di queste rocciose acropoli una rara capacità di suggestione epica.

Gio.

CONFERENZE

Al Cenacolo Triestino l'avv. Cavalieri ha tenuto un'interessante conferenza sull'evoluzione moderna delle società industriali e finanziarie, svolgendo il tema: «La società social». L'oratore ha tracciato una rapida sintesi storica per rilevare come la produzione di massa, la creazione di rapporti economici che non si esauriscono nell'ambito di singoli ordinamenti giuridici, l'intervento dello Stato nella produzione e nello scambio di beni e di servizi, abbiano profondamente mutato la struttura dell'impresa privata ed allargando il campo di azione di quella pubblica. L'avv. Cavalieri ha poi proceduto ad un'attenta disamina, corredata da rilievi tratti dall'esperienza giudiziale e dallo studio del diritto comparato, delle norme concernenti la partecipazione dello Stato nelle imprese economiche e della legislazione vigente nel campo delle società per azioni, ponendo in risalto il contrasto tra le rigidità del progetto legislativo e la mutata realtà che la norma è chiamata a regolamentare. Infine l'oratore ha tracciato un quadro delle trasformazioni operatesi all'interno dell'istituto sociale, per soddisfare le esigenze di uno sviluppo industriale che richiede una crescente concentrazione di mezzi finanziari, facendo rilevare come alla società di persone si sia venuta a sostituire, nell'ambito della grande industria, la società di società (Holding private o partecipazione statale), che per le proprie caratteristiche profondamente si diversificano dallo schema tradizionale considerato dal legislatore.

NAVI IN PORTO
al 2 febbraio 1962

Banchina 9 «Adelina» (Li.); B. 15 «Zaffiro» (It.); B. 16 «Georgios» (Gr.); B. 18 «Lastovo» (Jug.); B. 22 «Marechiaro» (It.); B. 23 «Borea» (It.); B. 24 «Luga» (It.); B. 26 «Michael» (Gr.); B. 29 «Saturnia» (It.); B. 32 «Mir» (Ce.); B. 33 «G. Bottiglieri» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Extavia» (Am.); B. 36 «Gabbiano» (It.); B. 38 «Rio Alto» (Li.); B. 39 «Estrella» (Pa.); B. 40 «Rosandra» (It.); B. 41 «Coral» (Pa.); B. 42 «Rio Cuarto» (Arg.); B. 43 «Sistiana» (It.); B. 44 «Marjan» (Jug.); B. 46 «Audax» (Pa.); B. 47 «Bled» (Jug.); B. 48 «San Sebastiano», «Cristiana» (It.); B. 48 «Pampa» (Pa.) e «C. di Pesaro» (It.). Diga: «Toscana» ed «Etna» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «Ardea» (It.); «Apollon» (Gr.); «Rio Lujan» (Arg.); «Debrecen» (Ung.); «Sakarya» (Tu.); «Fernfield» (No.). Ilva V.: «Santa Rita». Ilva N.: «Bice». San Sabba: «Otis» (It.). Italcementi: «Palizzi» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.). Rada: «Cresco» (No.).

MOVIMENTI

2 febbraio: «Otis» da San Sabba a mare; «Rosandra» da B. 40 a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare; «G. Bottiglieri» da B. 33 a mare; «Extavia» da B. 35 a mare; «Mir» da B. 32 a mare; «C. di Pesaro» da B. 48 a mare; «Borea» da B. 23 a mare; «Zaffiro» da B. 15 a mare; «Georgios» da B. 16 a mare. 3 febbraio: «Coral» da B. 41 a B. 32; «Marechiaro» da B. 22 a B. 48 N.; «Michael» da B. 26 a mare; «Bled» da B. 47 a mare.

ARRIVI

2 febbraio: «G. Grimaldi» San Marco Crda. 3 febbraio: «Huseyin Kaptan» rada (Tarabochia); «Al Vin» B. 4 (Sperco).

Cronache della televisione

Introduzione a un dibattito

«La brocca rotta» di Heinrich von Kleist, che vedemmo un mese fa sui teleschermi del secondo programma, è rimbalzata ieri sui teleschermi del Nazionale. Ne parlammo, sottolineando i caratteri comici dell'opera, insoliti nella produzione d'un poeta come Kleist, la cui personalità fu sempre cupa, drammatica, tempestosa. «La brocca rotta» è invece una piccola moralità in chiave umoristica, volta ad esemplare, attraverso l'impudente figura del giudice Adam, la lezione dell'ipocrisia punita. La replica di ieri ha naturalmente confermato quello che già si sapeva. Il regista Sandro Bolchi è riuscito a rendere la dimensione di quell'ambiente, la atmosfera e il ritmo di ballata popolare insiti nel testo, con proprietà e con i toni vividi d'una tela fiamminga. Va però soggiunto che il suo impegno era agevolato dalla prontezza di adesione e dall'intelligenza di alcuni attori come Tino Buazzelli, al vertice, Lina Volonghi, Carlo D'Angelo, Renzo Palmer, Lucia Morlacchi, Ferruccio De Ceresa e parecchi altri.

La settimana prossima il secondo canale darà inizio, per la rubrica «Anni d'Europa», a un nuovo ciclo di trasmissioni intitolato «Apogeo e tramonto del colonialismo». Il colonialismo, come ben sa chiunque tenga gli occhi aperti sui fatti del mondo, è uno dei problemi più scottanti dell'attuale momento politico: un problema che oggi più che mai pone sul tappeto la franca revisione di tutti i pregiudizi e di tutte le vecchie strutture mentali inerenti ai rapporti fra i popoli di colore e l'Europa. Si pensi che in un tempo relativamente brevissimo quasi un miliardo di uomini sono passati dalla condizione coloniale all'indipendenza, con tutto ciò che tale passaggio implica sul piano dei rapporti, dell'equilibrio di forze e così via.

Ieri, intanto, Gianni Granzotto e alcune eminenti personalità della nostra cultura, come Luigi Salvatorelli, Roberto Battaglia, Giovanni Spadolini ecc. hanno introdotto con un dibattito preliminare, il ciclo di queste trasmissioni dedicate al grosso problema. Dibattito senza dubbio interessante, che talora ha raggiunto punte polemiche piuttosto acute, essendo gli uomini di cultura anche uomini di parte, o quanto meno di opinioni ben precise e caratterizzate. Peccato però che qualcuno di essi abbia parlato per sè e per pochi intimi, scambiando l'uditorio televisivo per un'aula universitaria e facendo sfoggio d'una erudizione sopraffattrice; e perciò fuori bersaglio.

Ber.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 maggio 1961 se a scadenza sei mesi e 31 agosto 1961 se a scadenza tre mesi.

UN PIRANESE ALLA CASA BIANCA DI WASHINGTON

Kennedy e Jacqueline lo chiamano «Julius»

E' Giulio Spessot, giovane cuoco dell'attuale Presidente degli Stati Uniti
Polenta e quaglie per Nehru - Un comunicato di elogi interminabili

A Washington, nella Casa Bianca, vicinissimo al Presidente Kennedy, lavora un giuliano, il signor Giulio Spessot, nato trent'anni fa a Pirano. La sua attività non interferisce con i problemi mondiali che vengono affrontati nella dimora del Presidente statunitense se non per il contributo modesto ma sensibile, che Spessot dà alla tradizione di premurosa ospitalità che è propria nella Casa Bianca. Giulio Spessot è infatti uno dei cuochi della residenza del Presidente.

Quando Kennedy fu insediato all'altissima magistratura, scelse come chef di cucina, su consiglio del padre, un francese, Renè Verdon. Quest'ultimo volle accanto a sè uno specialista in pasticceria e buffet, e chiamò lo Spessot come chef garde mangér, pur non conoscendolo di persona, ma solo per la fama che il giovane si era conquistata.

Giulio Spessot o «Julius», come lo chiamano il Presidente e Jacqueline Kennedy, è un bel ragazzo, occhi vivaci e scaltri, irrequieto, sempre pronto allo scherzo, tutto in lui parla di sicurezza di sè e di intelligenza. Apprese l'arte della cucina navigando per la Società Italia fino a diventare terzo cuoco. Ma la carriera di cuoco marittimo si presentava troppo lenta per un impaziente come lui. Durante le ore di libertà si mise allora a gironzolare attorno al chef garde managér di bordo osservando attentamente tutti i lavori di scultura e decorazioni varie che quello ricavava dal ghiaccio. Gli piacque subito quel lavoro e voleva impararlo presto, ma non gli ne veniva offerta l'occasione. Molte notti allora lo videro scivolare di nascosto nel grande frigorifero della cucina a scolpire grossi blocchi di ghiaccio e lavorare a lungo attorno a figure di uccelli, pesci ed altri animali.

Nel 1954 Giulio Spessot decise di emigrare in America grazie all'assistenza della Missione americana di Trieste, e da allora potè dedicarsi alla sua occupazione preferita, la scultura in ghiaccio e gli ornamenti più impensati e stravaganti di pasticceria e buffet. Fu chef garde mangér per i migliori alberghi statunitensi della costa atlantica. Lavorò in Florida, New Hampshire, Vermont, New Jersey e New York. Le sue sculture in ghiaccio ebbero un successo fragoroso all'inaugurazione del Golden Door Restaurant dell'International Hotel dell'Aeroporto Internazionale di New York. Partecipò pure a dei concorsi d'arte culinaria e vinse un primo premio a Boston nel 1956. Nel 1958 venne tenuto a New York un concorso simile cui parteciparono i più rinomati hotels americani. Lo Spessot rappresentava un grande albergo del Vermont e fu un altro successone e primo premio.

Ora Giulio Spessot vive con la moglie Luisa, venticinquenne, ed il figlio Giorgio, di tre anni, in una graziosa villetta in un quartiere tranquillo di Washington, e ricorda con gioia le belle soddisfazioni provate nella sua breve e brillante carriera. E con gioia ancor maggiore parla del presente coronamento della sua carriera, l'onore di essere a servizio diretto del Presidente degli Stati Uniti. E' evidente il suo grande entusiasmo quando parla del suo lavoro e dei piaceri che ne ricava.

Appena entrato nella cucina della Casa Bianca, la più moderna, bella e lucente c' e avesse mai visto, «Julius» si sentiva un po' intimorito dalla grande responsabilità che si era assunto. Gli ci volle poco però per ambientarsi e guadagnare la fiducia di tutti. E la fortuna l'aiutò pure. Dopo pochi mesi il Verdon si prese una lunga vacanza ed egli rimase tutto solo alle prese col palato di nomi tanto illustri. Ce la mise tutta, tanto da guadagnarsi tutta l'ammirazione e tanti complimenti dai Kennedy ed ospiti. E fu allora che incominciò a sbizzarrirsi in piatti nuovi, specialità mai introdotte alla Casa Bianca, dove è tradizione che il menu sia a completa discrezione del cuoco.

Una sera volle sorprendere il Presidente con una torta nuova, la zuppa inglese. Non aveva dubbi che sarebbe piaciuta, ma temeva per l'apparenza, dato che non si presentava come avrebbe voluto il suo gusto artistico. Poco dopo vide arrivar in cucina Jaqueline Kennedy a chiedergli che cosa fosse quella roba e, con un sorriso, ad imporgli di non farla più. Julius spiegò trattarsi di una specialità triestina, e chiese scusa se non era piaciuta al Presidente. Ed essa: — No, No. Ne ha mangiate tre fette così e non voglio che ingrassi...

Julius è ormai apprezzatissimo da tutti coloro che hanno assaggiato i suoi piatti e la sua ammiratrice più fervente è proprio Jacqueline Kennedy. Il Presidente poi s'è tanto affezionato a lui che ogni qual volta va in vacanza, «Julius» è con lui è sull'aereo presidenziale. E gli piace viaggiare, specie quando può portare la moglie ed il bambino. Questo ultimo è diventato il compagno di giuochi inseparabile di Caroline Kennedy.

Durante la visita di Nehru a Kennedy l'anno scorso fu «Julius» a preparare il pranzo dopo un loro incontro a Newport: polenta e quaglie. Risultato: «Julius» venne chiamato a tavola a sentire un comunicato ufficiale indo-americano di elogi interminabili. Ma il piatto di «Julius» preferito alla Casa Bianca sono le fettuccine, e particolarmente le tagliatelle verdi, di cui Jacqueline è orgogliosissima.

Una sera Kennedy era a tavola col cognato Peter Lawford e Frank Sinatra quando le fettuccine vennero servite. Gli ospiti chiesero al Presidente di potersi congratulare con il cuoco ed il Presidente fece chiamare «Julius». Lawford gli disse che ora che sapeva come si mangiava a tavola del Presidente ci sarebbe venuto più spesso. Sinatra si fece promettere che quando sarebbe tornato a pranzo dal Presidente per lui sarebbero state approntate fettuccine, e nient'altro.

Ultimamente «Julius» ha dovuto trascurare un po' le sue creazioni in ghiaccio per questi crescenti impegni di chef, ma le tante soddisfazioni che riceve non gli danno tempo per rimpianti. Tra le tante ama ricordare questa, che trova particolarmente significativa. Durante la crisi del Laos il Presidente s'era concesso una breve vacanza in campagna ed i due cuochi avevano avuto dei giorni di libertà. «Julius» si trovava a casa quando udì alla radio un comunicato che informava come delle complicazioni avessero improvvisamente costretto il Presidente a ritornare alla Casa Bianca. Sapendo che il Verdon era fuori città, «Julius» senza esserne richiesto immediatamente si recò al posto di lavoro e preparò la cena per il Presidente. Quest'ultimo venne a sapere del fatto e subito volle recarsi in cucina a ringraziarlo. Disse a «Julius» che non aveva il diritto di rovinare la vacanza pure a lui, che non era necessario perdesse altro tempo e che anzi ritornasse subito dai suoi. Egli avrebbe cenato più tardi e si sarebbe arrangiato in qualche maniera.

Diremo, per ultimo, che la fama di Giulio Spessot è già nota a Trieste almeno ad una persona, ma quest'una è la più cara al cuoco. La mamma sua, Gilda Spessot, che abita in un appartamento di via San Michele ed è solita mostrare con fierezza le inconsuete fotografie di suo figlio e del nipotino: il primo ritratto insieme ai coniugi Kennedy, il secondo ripreso mentre gioca sull'altalena con Carolina Kennedy, illustre amica del piccolo Giorgio.

Lino Dussi

Giulio Spessot nell'esercizio delle sue funzioni alla Casa Bianca

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA DEI QUATTRO

«La Barraca» di Garcia Lorca

Valeria Moriconi e Isabella Del Bianco nella farsa «L'amore di Don Perlimplin con Belisa»

Nel momento in cui a Trieste timori e perplessità per la condizione del teatro si fanno più concreti, la Compagnia dei Quattro, dopo la bella edizione del «Rinoceronte», di Jonesco, ha portato sulle scene del «Verdi» un altro spettacolo sapientemente risolto: un omaggio a Federico Garcia Lorca che dovrebbe riconciliare — se mai per davvero c'è stato conflitto — il nostro pubblico con la prosa.

«La Barraca» è l'insegna di questa serata, giusto il nome con il quale Garcia Lorca fece agire il suo teatro popolare ambulante, allestito nel 1932 con il compito di divulgare i classici spagnoli nelle regioni più remote; sorta di Carro di Tespi fatto di studenti, di passione e di intelligenza.

Passione e intelligenza animano anche la versione attuale della «Barraca» diretta da Franco Enriquez, che ha in cartellone il teatro minore di Garcia Lorca, non privo tuttavia dei germi di quello maggiore, localizzabile in «Nozze di sangue». Ne è esempio per tutti «La calzolaia meravigliosa», la cui vicenda perfettamente conchiusa dell'amore fra un marito anziano e una moglie giovane si sottende su un arco di impulsi delicati e popolareschi, poetici e primordiali, in un'altalena dove l'umorismo si contrappone alla dolce malinconia secondo la ricetta del teatro più classico. Umori del resto che affiorano anche nella tragedia più accorata del «Romancero Gitano», dove l'adattabilità della lirica lorchiana ad essere sceneggiata riconferma nel poeta spagnolo quella visione unica in cui egli amava inquadrare poesia, musica e teatro. Il repertorio comprendeva ancora il «Teatrino di Don Cristobal», «L'amore di Don Perlimplin» e il celebre «Lamento per la morte di Ignazio»; ciò che nell'insieme costituisce un panorama completo dei motivi e degli elementi dell'opera di Garcia Lorca, impasto stupendo di forze naturali e di sapiente ispirazione. («Era una saetta fisica» disse di lui felicemente Neruda).

Di questa spontaneità e di queste meditazioni gli attori della Compagnia dei Quattro hanno saputo porre in rilievo gli accenti più universali, quelli cioè che pur nell'invenzione di uno spettacolo assumono significato di voci eterne, come l'amore nel suo valore lirico e sensuale, o la morte intesa come violenza di vita. Ma in un elogio corale, che spetta a tutti, varrà sottolineare l'interpretazione spavalda e desolata assieme di Gianfranco Ombuen nel «Romancero Gitano», di Valeria Moriconi e di Glauco Mauri — bravissimi — nella «Calzolaia meravigliosa», affiancati da Isolabella Del Bianco, Donato Castellaneta, Armando Spadaro, Guido De Salvi e Enrico d'Amato; ancora del Mauri, della Moriconi, di Pina Cei, di Camillo Milli in «L'amore di Don Perlimplin» Guido De Salvi è stato l'ottimo chitarrista, con lo strumento che sta imponendo adesso la sua alta suggestione non fermandosi a De Falla o a Rodrigo ma attualizzando addirittura Mozart e Vivaldi. Emanuele Luzzati con la vivacità e la misura delle scene e dei costumi ha facilitato gli spettatori nell'invito contenuto nel prologo, che chiedeva «attenzione e fantasia». In complesso una bella, animata e interessante serata; lo hanno testimoniato gli applausi di un pubblico — ahinoi — inferiore anche ieri ai posti disponibili. Le occasioni perdute non si contano più. Oggi e domani si replica.

Vice

Il «Theatre Vivant» martedì al Verdi

Martedì prossimo avranno luogo al Teatro Verdi due rappresentazioni straordinarie del «Theatre Vivant» di Parigi, che presenterà alle 15.30 «Horace» di Pierre Corneille (recita dedicata agli studenti) ed alle ore 21 «On ne badine pas avec l'amour» di Alfred de Musset. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Stasera al Cineforum Antologia italiana

Questa sera all'Auditorium di via del Teatro Romano il Cineforum triestino di «Gioventù studentesca» proietterà il primo film della serie «Antologia del cinema italiano». La rappresentazione avrà inizio alle ore 20.30 precise. La direzione comunica che sono a disposizione le ultime tessere in vendita a prezzo ridotto, presso la sede di via Battisti 6, (Galleria Fenice) tel. 37-377.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Filosofia e psicologia. Rice C.: «Irian» (2-12896); Viglietti M.: «Psicologia e psicotecnica a servizio dell'uomo» (2-12888).

Religione. Charlie C.: «La lettura della Bibbia» (3-12314); Murphy J.: «I ventun Concili Ecumenici» (3-12318).

Scienze sociali. De Pietri-Tonelli A.: «Scritti paretiani» (4-4093); Magnino L.: «La scuola dell'obbligo nei vari paesi del mondo» (3-12312).

Linguistica. Curtius E.: «Gesammelte Aufsätze zur romanischen Philologie» (3-12325).

Scienze pure. Longhini S.: «Il libro della chimica» (3-12322).

Letteratura. Frost R.: «Poesie scelte» (2-12895); Achard M.: «Jeane de la Lune» (2-12887); Sand G.: «Tre romanzi» (3-12310); Santucci L.: «Collodi» (2-12894); Paratore E.: «Storia della letteratura latina» (3-12320).

Storia, geografia e biografia. Panzone R.: «Antonio Federico Ozanam» (2-12891); Rousselot J.: «Gènghiz Khan» (3-12316); Santonocito C.: «La campagna indiana di Alessandro il Macedone» (3-12319); Bartoli D.: «Da Vittorio Emanuele a Gronchi» (2-12889); De Felice R.: «Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo» «(3-12317); Gualerzi G.: «La politica estera dei popolari» (3-12313); Semi F.: «La Resistenza italiana» (R. P. 4-1244); Woolley L.: «Medio Oriente» (3-12324).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Il concerto conclusivo all'Auditorium

Il ciclo sinfonico invernale si è concluso iersera con un programma particolarmente indovinato per la contrapposizione tra musica del settecento e musica contemporanea. Tra quest'ultima — se non sotto il profilo lessicale — la punta estrema, dal punto di vista del contenuto, era rappresentato dall'«Omaggio a Saffo», una pagina per soprano, pianoforte ed archi del triestino Aldo Danieli, allievo di Giulio Viozzi. Si è detto punta estrema giacchè la composizione di Danieli ripropone con tutta evidenza la frattura, tipica di tanta arte del novecento, tra dolore ed angoscia. Non vi è nell'«Omaggio a Saffo» il conforto del dolore, quello che nel frammento dà la forza di sopportare e trasfigurare il dramma della solitudine. Vi è l'incubo dell'angoscia, quasi la riprova del blocco nervoso, della sua essenza di stato patologico. Estremamente difficile, quindi, la posizione di questo giovane musicista, stretto in una morsa che non dà respiro e che, quindi, non gli consente di cantare, di comunicare attraverso la mediazione dell'infelicità comune. Dal punto di vista strettamente musicale la partitura è monologante, scarna e centrata su semplificate combinazioni timbriche che ben rendono la desolazione interiore, quasi volutamente rifuggendo dalle aperture alle quali condurrebbe lo sviluppo dialettico.

La parte solista è stata egregiamente sostenuta dal soprano Erminia Santi, recente vincitrice della rassegna nazionale giovani concertisti. L'altro solista della serata era il violinista Carlo Pacchiori, meritatamente applaudito per la calibrata esecuzione del concerto in re min. di Tartini. Ha diretto il m. Franco Gallini il quale, dopo un'iniziale sinfonia di Boccherini, più lineare ed equilibrata che brillante nell'esecuzione, ha dato bella prova delle sue qualità chiarificatrici nella prima sinfonia di Schostakovich, concertata con molto equilibrio e lucidità ed interpretata con ricca varietà di coloriti e sicuro senso ritmico.

La favorevole impressione è stata poi confermata dal brano di chiusura: le «Circus polka» di Strawinski. Pubblico molto numeroso e prodigo di consensi a tutti gli esecutori. Cordiali anche le accoglienze al brano di Danieli in prima esecuzione a Trieste.

G. d. F.

LUNEDI' AL VERDI

L'attesa anteprima de «L'affondamento della Valiant»

Continua con molto successo la prevendita dei biglietti per l'anteprima del film «L'affondamento della "Valiant"» fissata per le ore 21 di lunedì 5 febbraio.

Si profila, dunque, un vivo successo della serata nella quale rivivrà sullo schermo una delle più eroiche imprese della Marina italiana, quella compiuta da un gruppo di tre mezzi d'assalto che forzarono il porto di Alessandria affondando due corazzate e una grossa petroliera.

Ospiti d'onore della serata saranno proprio alcuni dei partecipanti alla grande impresa. Le Medaglie d'oro al valor militare Emilio Bianchi e Spartaco Schergat hanno già assicurato la loro presenza.

«Don Quixote» al CUC

Il Centro universitario cinematografico comunica che domenica alle ore 21 presso il Teatro Nuovo verrà proiettato il film «Don Quixote», il primo di un ciclo dedicato al regista G. W. Pabst. Precederà il film un cortometraggio con pupazzi animati gentilmente concesso dall'Associazione per gli scambi culturali con la Cecoslovacchia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione di prosa. Alle ore 21, la «Compagnia dei Quattro» presenterà: «La barraca», di Federico Garcia Lorca. Regia di Franco Enriquez. Prezzi posti numerati: L. 1500, 1000, 800, 500.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, fuori abbonamento, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replicherà: «Il furfantello dell'Ovest», di J. M. Synge, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).
TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Ore 16, serata in onore di Vittorio Anselmi, con: «L'urlo».
TEATRO MODERNO. Lunedì 5 e martedì 6: Rivista, con Franco Noli e Graziella Lisi, in: «Spogliarello al night club e al casinò», con il «Light Ballett».

ARCOBALENO. 15.45. Seconda settimana. Grandioso e indimenticabile: «I comanceros». Cinemascope, colore de Luxe, con John Wayne e Stuart Whitman. Presentato dalla 20th Century Fox, diretto da M. Curtiz.
EXCELSIOR. 15.30: «Jessica», un film di Jean Negulesco, in Panavision technicolor, con Angie Dickinson, Sylva Koscina e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.
FENICE. 15.30: «Ponte verso il sole». Una delicata e avvincente storia di amore, con Carroll Baker e James Shigeta. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Uno sguardo dal ponte». Dal capolavoro di A. Miller, con R. Vallone, M. Stapleton, C. Lawrence, J. Sorel e R. Pellegrin. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15.30: «Salverò il mio amore», in cinemascope metrocolor. Una grande e affascinante interpretazione di Shirley Mac Laine e con Laurence Harvey e Jack Hawkins. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Il grande spettacolo». Un technicolor in cinemascope Fox, con Esther Williams e Cliff Robertson. Il più grandioso spettacolo mai visto sullo schermo. Emozionante ed avvincente, in una appassionata storia d'amore.

SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata: «Perry», in technicolor, di W. Disney. Ingresso L. 100.

ALABARDA. 16: «La guerra di Troia». Cinemascope in technicolor, con Steve Reeves, Juliette Maywiel ed Hedy Vessel. Un film al di sopra di ogni spettacolo, con i favolosi personaggi dell'«Iliade».

AURORA. 16.30, 19 e 22 precise (inizio film). A generale richiesta, proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del grandioso successo Warner: «Splendore nell'erba», con N. Wood. Technicolor. Viet. ai minori.
CAPITOL. 16. L'atteso capolavoro: «I cannoni di Navarone». In cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn e Gia Scala. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16: «A cavallo della tigre». Un grande successo comico Titanus, con Nino Manfredi e Valeria Moriconi. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 15.30: «Il nudo e il morto». Cinemascope in technicolor, con A. Ray, C. Robertson, B. Nichols.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film). Deborah Kerr e Robert Mitchum, nel capolavoro Warner, in technicolor: «I nomadi».
ITALIA. 16: «Il federale». Il maggior successo comico nazionale! Una superlativa interpretazione di Ugo Tognazzi e di Georges Wilson.
MASSIMO. 15.30: «Adamo ed Eva» (La creazione del mondo), in technicolor. La prima storia d'amore nel paradiso terrestre. Il peccato originale, il seme di tutti i mali che perseguita il genere umano, con Christiane Martel e Charles Boena.
MODERNO. 16.30: «Desiderio nel sole», con Angie Dickinson, Peter Finch e Roger Moore. In technicolor.
VIALE. 16: «Lycantropus», con Barbara Lass e Carl Schell. Un film allucinante, agghiacciante e spietato. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 16, 18.45, ult. 21.45. Cinemascope technicolor: «Pepe», con Cantinflas, Kim Novak, Frank Sinatra, Tony Curtis, Jack Lemmon e Janet Leigh. Divertentissimo.
ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «La spiaggia del desiderio». Technicolor di grande successo, con D. Hart e G. Hamilton. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16: «Il marchio del rinnegato». In technicolor, con Ricardo Montalban, Cyd Charisse. Capolavoro.
ALDEBARAN. 15.30. I gialli di Edgar Wallace: «Il mistero della porta di ferro» e «L'enigma di Mister Malpas». I classici dell'imprevisto.
ARISTON. 16: «Ombre bianche». Una ripresa dell'indimenticabile capolavoro, in cinemascope technicolor, con A. Quinn e Y. Tani. Visibile a tutti.
ASTORIA. 16: «Estasi». Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Tutti pazzi in coperta». Comicissimo technicolor Fox, con Pat Boone. Enorme successo.
IDEALE. 16: «Il gladiatore invincibile». Un avvincente film storico in una colossale realizzazione in cinemascope technicolor, con Richard Harrison, Isabelle Corey e Livio Lorenzon.
LUMIERE. 17: «I rivoltosi di Alcantara». Technicolor, con Josè Suarez e Marisa de Leza.
MARCONI. 16: «Il cenerentolo», divertentissimo technicolor, con J. Lewis.
NOVO CINE. 16: «Il tesoro del capitano Kidd». Avventura e amore, in uno splendido technicolor, con Tony Dexter ed Eva Gabor.
ODEON. 16: «Kapò». Capolavoro della cinematografia, con la rivelazione Susan Strassberg e L. Terzieff.
RADIO. 16: «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton ed Eleonora Rossi Drago.
SECOLO. 16: «La ciociara», con Sofia Loren e R. Vallone. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «La ragazza sotto il lenzuolo», con C. Alonso e W. Chiari.
ROMA. 17: «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore». Interessante documentario: da Predappio a piazzale Loreto.
VERDI. 17: «Le piace Brahms?», con Ingrid Bergman.
VOLTA. 16: «I cannoni di Navarone», con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn.

Il Circolo dell'Unione degli Istriani organizza per domani una gita sciatoria alla volta di Sappada; sono ancora disponibili alcuni posti; prenotazioni in sede via S. Pellico 2. Partenza alle ore 5.30 da piazza San Giovanni.

ENTRO LUNEDI' LA FINE DEL MONDO

Milioni di indiani in preda al panico

La «congiunzione» dei principali pianeti con il Sole e la Luna fanno prevedere agli astrologhi l'inizio di immensi disastri

Nuova Delhi, 2

Una specie di isterismo collettivo e di panico si è diffusa fra le superstiziose popolazioni dell'India meridionale, che sono sotto l'incubo della fine del mondo. L'allarme per un cataclisma che dovrebbe verificarsi fra sabato e lunedì è stato lanciato da qualche mese dagli astrologhi e ha avuto il tempo di arrivare a tutti gli strati della popolazione indiana. Non è stato necessario l'intervento della stampa d'informazione per far arrivare in tutti gli angoli dell'immenso paese asiatico il preannuncio della fine del mondo: ci hanno pensato i santoni, che parecchie settimane addietro si misero in viaggio a piedi, portando l'agghiacciante novella anche nei villaggi più sperduti.

All'origine di questo fenomeno di isterismo collettivo, il quale desta qualche eco persino nei paesi più illuminati dell'Occidente, è la previsione di un fenomeno astronomico non infrequente nel corso dei secoli: la «congiunzione» dei cinque pianeti del sistema solare visibili a occhio lungo una retta ideale che nella giornata di domenica prossima comprenderà anche i due astri più conosciuti dall'umanità, il Sole e la Luna. In altri termini, guardando domenica in direzione del sole si dovrebbe poter vedere raggruppati uno dietro l'altro (su una linea che partendo dalla nostra terra si perde nella immensità del cielo alle spalle del sole) i pianeti conosciuti fin dall'antichità, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno.

La luminosità del sole, naturalmente, abbaglierà gli osservatori e non permetterà di seguire il fenomeno astronomico. Ma su una fascia della superficie terrestre, che coprirà la nuova Guinea e una parte delle moltissime isole del Pacifico occidentale, la gente potrà vedere i cinque pianeti brillare nel cielo l'uno vicino all'altro grazie all'eclissi di sole che ci sarà nella giornata di domenica. La Luna si frapporrà fra la Terra e il Sole, coprendo lo astro e facendo rabbuiare il cielo lungo la striscia suddetta, dalla quale sarà quindi possibile osservare la «congiunzione» dei pianeti quasi esattamente in direzione del sistema Luna-Sole.

In India, la congiunzione dei pianeti sarà osservabile solo di notte, quando l'assenza di luce diurna rende visibili i corpi celesti. E' da notare che gli astrologhi indiani considerano pianeti partecipanti al fenomeno anche la Luna e il Sole, che come è noto pianeti non sono, e in più aggiungono alla «congiunzione» un ottavo corpo celeste, immaginario, il quale sarebbe un immenso drago, Ketu, che in occasione delle eclissi di luna si incaricherebbe di inghiottire piano piano l'astro della notte, salvo poi a rigurgitarlo perchè continui a illuminare le notti dell'umanità a seguito di una solenne bastonatura da parte di una divinità benefica sensibile alle preghiere degli uomini.

Per gli astrologhi indiani, dunque, la «congiunzione» nel cielo degli otto «pianeti» (Sole, Luna, Mercurio, Venere, Marte, Giove e il leggendario Ketu) costituirebbe l'avvio di immensi disastri per l'umanità che vive sulla Terra: addirittura la fine del mondo o quanto meno il diluvio e disastrosi terremoti; come ultima ipotesi, una guerra capace di annientare il genere umano. Con queste idee per la testa degli indiani, si spiega ciò che sta avvenendo in India in questi giorni. Migliaia e migliaia di pellegrini affluiscono nella città santa di Benares e sulle rive del sacro Gange, i luoghi dove gli indù preferiscono vedere la fine dei propri giorni.

Quelli che non hanno nemmeno la possibilità di abbandonare i grandi centri pregano ardentemente per la propria salvezza spirituale e corporale in interminabili novene pubbliche. Nella capitale dell'Unione indiana, Nuova Delhi, il fenomeno di suggestione collettiva di un intero popolo si fa sentire sull'andamento degli affari, che vanno rallentando il ritmo di ora in ora. Basti pensare che le massaie evitano di fare la spesa grossa per la settimana che viene, convinte che non sopravviveranno alla malefica «congiunzione» astrale.

Molto peggio le cose vanno nella città vecchia, dove tutti sono occupati nella preghiera e le botteghe hanno già cominciato a chiudere. Presso le antiche mura del XVII secolo si è adunata una immensa folla che recita invocazioni agli dei perchè il pericolo sia almeno in parte scongiurato. Nelle cerimonie sacre di offerta di un sacrificio alle deità più potenti della mitologia indù sarà consumato in poche ore più di una tonnellata e mezzo di burro fuso. Un'antica preghiera in sancrito per il perdono dei peccati verrà recitata — si calcola — cinque milioni di volte.

I giornali indiani, pervasi da ben altra filosofia, non mancano di stigmatizzare nelle loro cronache il fanatismo delle masse ignoranti.

Un caso di vaiolo in un villaggio tedesco

Bonn, 2

Il villaggio tedesco di Lammersdorf, nel massiccio dell'Eifel, in prossimità della frontiera belga, è stato posto in quarantena, in seguito all'accertamento di un caso di vaiolo tra i suo 1.400 abitanti: la malattia ha colpito una bambina di 9 anni.

Nella giornata di ieri, automobili della Polizia munite di altoparlanti hanno percorso le strade del villaggio per invitare la popolazione a farsi vaccinare. Viaggiatori e automobilisti vengono avvisati da alcune sentinelle poste agli ingressi del villaggio che la località è in quarantena. La malattia è stata portata a Lammersdorf da un operaio tornato dall'India il 24 dicembre. L'8 gennaio, l'uomo ha accusato i primi sintomi della malattia, che si è presentata sotto una forma blanda perchè l'uomo era stato vaccinato. Il 20, la figlia dell'operaio si è ammalata e i medici hanno ora accertato che si tratta di una grave forma di vaiolo.

Questo è il «Bloodhound», il famoso «dragone» della Regina Elisabetta, il cui acquisto ha destato tanto scalpore in Inghilterra

Le fughe di «fiches»

Latitante un «croupier» implicato nei furti al Casinò

Venezia, 2

Soltanto tre dei quattro ultimi ordini di fermo, emessi dal dott. Cesare Palminteri per la fuga delle «fiches» dai tavoli da gioco del Casinò, sono stati eseguiti dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. I fermati sono due capisala fino a ieri in servizio nella casa da gioco, ed un «croupier» del gruppo dei quindici licenziati il 28 aprile scorso.

I loro nomi sono: Ruggero Marusa, di 45 anni, Giorgio Gasparoni, di 38 anni, e Renato Gianolla di 50 anni, tutti abitanti al Lido. Quest'ultimo è del gruppo dei quindici licenziati, come pure dello stesso gruppo è l'altro «croupier», nei confronti del quale non è stato possibile eseguire l'ordine di fermo, in quanto è latitante. Si tratta di un anziano «croupier» che svolgeva, prima del licenziamento, mansioni di ispettore. Si sa che abita al Lido, in via Lepanto.

Il numero degli ordini di cattura va intanto sempre più aumentando. Il dott. Palminteri ne ha emessi altri sei a carico di persone residenti fuori Venezia. Il magistrato ha disposto la scarcerazione di Raffaele Russo, il primo «croupier» che era stato incriminato per falsa testimonianza.

IL GIUDIZIO DEI CARABINIERI SUL «MOSTRO DI TREMOSINE»

Fu l'avidità di denaro a spingerlo sino al delitto

Depongono i parenti e gli amici dell'imputato - «Noi ti abbiamo perdonato» gli dice piangendo la zia - Il processo sospeso per effettuare un sopraluogo

Brescia, 2

E' proseguito presso la Corte d'Assise di Brescia il processo contro Giuseppe Rossi, il «mostro di Tremosine», che la notte del 31 ottobre scorso sterminò a colpi di fucile i genitori e la sorellina. L'udienza è stata dedicata alla escussione di alcuni testi.

I primi ad essere sentiti sono stati i carabinieri che diressero le indagini sulla strage. I capitani Luigi Campanini e Bruno Ortalda hanno ricordato come il 2 novembre, due giorni dopo il delitto, il giovane confessò spontaneamente: «A una nostra contestazione — ha affermato il cap. Campanini — il Rossi abbassò la testa e disse: «Va bene, sono stato io». Quindi spiegò di aver compiuto la strage perchè i genitori gli negavano il denaro che gli serviva per divertirsi».

L'avidità di denaro dell'imputato è stata confermata dal brigadiere Varano, il quale consegnò al giovane, prima che confessasse, 60 mila lire trovate nella giacca del padre: «Il Rossi — ha detto il sottufficiale — afferrò quel denaro con gioia, quasi con cupidigia».

Il maresciallo Lucilla, comandante della Stazione dei carabinieri di Tremosine, ha confermato un rapporto fatto durante l'istruttoria, nel quale si afferma che un nonno del giovane morì in manicomio, mentre un cugino della madre dell'imputato, emigrato in America, avvelenò la sua famiglia e quindi si impiccò. Altri sei lontani parenti — è detto nel rapporto del sottufficiale — soffrono inoltre di malattie mentali.

E' stato chiamato poi sul pretorio il medico condotto di Tremosine, dott. Umberto Bazzoli, il quale fu tra i primi ad accorrere nella camera in cui giacevano i corpi dei genitori e della sorellina di Giuseppe Rossi. Il medico ha confermato quanto era già stato stabilito dall'autopsia, che cioè la madre dell'imputato fu uccisa mentre era sveglia. La donna si destò alla fucilata contro il marito e allora il figlio le sparò contro il secondo colpo dell'arma. La signora fu trovata infatti con gli occhi sbarrati.

Dopo alcuni testi minori, è stata chiamata a deporre Renata Pasquetti, figlia di un albergatore di Tremosine, una ragazza di 19 anni che il Rossi era solito incontrare. La giovane ha detto che la sera precedente la tragedia, il Rossi andò a trovarla nei pressi dell'albergo e l'accompagnò a casa. A suo dire, quella sera Giuseppe Rossi era allegro.

All'imputato, il Presidente ha quindi chiesto di chiarire i suoi rapporti con la Pasquetti: il giovane ha affermato che frequentava la ragazza solo per «fare ingelosire» la sua vecchia fidanzata, Maria Castellini, di 18 anni.

Il Presidente ha ordinato allora che fosse chiamata a deporre la Castellini, la quale ha affermato che fra lei e il Rossi non si era trattato di vero e proprio fidanzamento, ma solo di simpatia reciproca: «Ci scambiammo anche le fotografie — ha affermato la Castellini — ma ben presto mi accorsi che era una persona poco seria e ruppi con lui ogni rapporto. Non è vero che la sera del 31 ottobre avevamo un appuntamento».

Dopo la deposizione della giovane, è stato chiamato ancora qualche teste minore, e quindi l'udienza è stata rinviata al pomeriggio.

Al termine dell'udienza pomeridiana, la Corte ha deciso un sopralluogo, per martedì prossimo, nel punto in cui lo imputato asserisce di essere caduto con la motocicletta, e la citazione di altri due testi a discarico. La Corte ha infine deciso di aggiornare il dibattimento processuale a lunedì prossimo. La richiesta di un nuovo sopralluogo era stata avanzata dal P. M.; la citazione di due nuovi testi dall'avv. Panella.

Durante l'udienza pomeridiana, sono salite sulla pedana le sorelle Maria e Anna Rossi, rispettivamente di 19 e 18 anni, cugine dell'imputato, le quali, insieme con altri parenti, hanno confermato il carattere buono e gioviale dello accusato.

Dopo l'interrogatorio di altri testi, che hanno riferito sui debiti contratti dall'imputato e sulle sue amicizie, il presidente ha chiamato sul pretorio la sorella della madre dell'imputato, Teresa Leonesio, di 40 anni, la quale è stata invitata ad ascoltare la lettura delle dichiarazioni da lei rese nel corso dei primi interrogatori. Dopo averle confermate, la donna ha rivolto lo sguardo verso il nipote, dicendogli: «Ciao, Giuseppe... noi ti abbiamo perdonato...».

Poi la teste, in preda a una crisi di sconforto, è stata soccorsa da due agenti e quindi allontanata dall'aula.

La serie dei testimoni si è conclusa con l'interrogatorio di Francesco Arrighini, di 17 anni, di Giannino Leonesio, di 34 anni, di Amerigo Marchetti, di 37 anni, i quali hanno dichiarato che il Rossi sveniva facilmente alla vista del sangue. Questa affermazione è considerata come una delle prove basilari per la Difesa, in quanto da essa si potrebbe valutare la capacità o meno di intendere e di volere dell'imputato al momento del delitto.

A questo punto, il processo è stato aggiornato a lunedì.

MITE CONDANNA A UN CAMIONISTA TEDESCO

Sognò di assassinare la moglie a martellate

In realtà la donna fu trovata morta: ma non si è potuto ancora chiarire se fosse stata uccisa proprio dal marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

Il Tribunale di Berlino ha condannato a due anni e mezzo di reclusione un uxoricida, che sostiene di aver ucciso la moglie inconsapevolmente, nel sonno. L'imputato, il camionista Karl Steinert, di cinquantasei anni, si recò al comando di polizia in una notte dell'ottobre 1960 e disse: «Mia moglie è morta mentre io dormivo. Ho sognato di averla uccisa a martellate, ma non sono sicuro di essere il responsabile del delitto».

La strana vicenda non fu chiarita dalle lunghe indagini, anzi diventò sempre più ingarbugliata. La vittima, di ventitrè anni, era stata strangolata su un sofà, e non sul letto matrimoniale in cui lo Steinert sosteneva di aver dormito. Il cadavere non presentava alcuna traccia di colpi assestati con un martello. Gli organi inquirenti stavano battendo varie piste, quando alcuni vicini di casa dello Steinert rivelarono di aver ascoltato, durante la notte in cui era avvenuto il delitto, un alterco tra la vittima e un uomo, la cui voce non somigliava affatto a quella del presunto uxoricida.

Bisognava dunque credere che, mentre Steinert dormiva alla grossa, un altro individuo si fosse introdotto nell'appartamento? Su questo dubbio preliminare se ne innestavano altri: l'intruso era aspettato dalla moglie di Steinert, o si trattava di un malintenzionato, ladro o ubriaco?

Il «giallo» non potè essere risolto, e le difficoltà connesse alla soluzione dell'enigma sono rispecchiate nella mite sentenza.

Nell'emettere il verdetto, i giudici hanno affermato che la presenza di un «terzo uomo» nella casa del delitto non è stata mai provata. Le dichiarazioni dei vicini riguardanti la «voce sconosciuta», sono troppo fragili perchè se ne possa dedurre l'innocenza dell'imputato, che d'altro canto ha ammesso di aver ucciso la moglie, sia pure nel sonno. Non è inoltre da escludere che Karl Steinert avesse bevuto troppo prima di andare a letto e che quindi abbia commesso il delitto in uno stato di semincoscienza. Le indagini condotte sui precedenti della vittima hanno permesso di accertare che essa, di trentatrè anni più giovane del marito, aveva stretto una relazione extraconiugale. In nessun caso, però, lo amante potrebbe essere chiamato in causa, perchè possiede un alibi ineccepibile.

Luigi Forni

I «servilismi linguistici» condannati ad Acireale

Catania, 2

L'avv. Scuderi, consigliere comunale di Acireale, ha presentato al Sindaco una proposta in merito ai «servilismi linguistici» ancora in uso nella regione siciliana. Egli sostiene che espressioni come «baciolemani» o «voscenza benedica», «suonano offesa alla dignità dell'uomo e delle istituzioni democratiche: ancora oggi alcuni datori di lavoro pretendono queste forme di saluto dai dipendenti». Ciò premesso, il consigliere chiede al Sindaco «di organizzare e di lanciare una campagna pubblicitaria ed educativa, con manifesti, opuscoli e cartelli contro l'uso di quelle espressioni».

UN' INDISCREZIONE DELL'«EVENING STANDARD»

Filippo di Edimburgo si dà al cinematografo?

Gli sarebbe affidata la parte principale in un film a metà documentario e a metà storia d'avventure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Da principe ad attore cinematografico: sarebbe un poco percorrere in senso inverso il cammino di Grace Kelly. Sarebbe anche una stranezza, una eccentricità proprio da inglese. E' quello che una società cinematografica e una società di beneficenza si sono messi in testa di far fare al Duca di Edimburgo.

Di che genere di film si tratterebbe, non si sa: non d'amore o di intrighi, comunque, che pure sembrano tanto di moda di questi tempi, anche se sono all'acqua di rosa, nella famiglia reale. Sarebbe a metà un documentario e a metà una storia di avventure, lunghissimo, in cui accanto al principe apparirebbe tra i personaggi più importanti anche Kenneth Moore (nomi di donne non se ne sono fatti: è una questione di tatto). Verrebbe proiettato in tutte le sale del regno, e richiederebbe un certo tempo per essere girato: il tempo sufficiente a trasformare l'energico duca in un damerino di Hollywood.

L'indiscrezione è trapelata stasera attraverso l'«Evening Standard», che non dà la notizia per sicura e che rimanda alla prossima settimana lo scoppio di questa «bomba» sensazionale. Il giornale dice che a muovere i passi per reclutare Filippo, sono una società cinematografica di Wandour Street e la società chiamata Award Scheme del Duca di Edimburgo. Questa seconda è la realizzazione di un'idea dello stesso Filippo: si propone di distribuire premi e borse di studio a quei ragazzi e a quelle ragazze che passano difficili esami destinati a migliorare il loro carattere e il loro fisico, a giovani cioè che hanno o complessi o difetti, e che devono essere aiutati a superarli. Naturalmente, occorrono dei fondi e un film con Kenneth Moore e il Duca di Edimburgo avrebbe un successo di cassetta senza precedenti.

Kenneth Moore, da parte sua, ha già detto che si presterà gratis a sostenere qualsiasi parte; i proprietari di una grossa catena di locali hanno già offerto, sempre gratis, le sale di proiezione per tutta l'Inghilterra.

Chi è rimasto zitto è stato Filippo. Con le spese di Palazzo Kensington (150 milioni di lire in riparazioni addossate ai contribuenti), la collaborazione di Antony Armstrong-Jones al «Sunday Times», l'allegro e continuato riposo di Margaret, l'acquisto di uno «yacht» da corsa per 18 milioni, e chi più ne ha più ne metta, non è molto tempestivo per la Corte annunciare che il più simpatico dei personaggi della famiglia reale si dà al cinema. I pettegolezzi, qualora una attrice fotografata, per carità, soltanto per lavoro, accanto a Filippo, non avrebbero più fine.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

Un nuovo spettacolo di varietà viene presentato sul «Nazionale» della Televisione da Gorni Kramer (nella foto), che avrà al fianco come presentatrice Lauretta Masiero. Lo spettacolo si intitola «Alta fedeltà», e si propone di presentare al pubblico italiano alcune delle più note «vedettes» internazionali. La regia è di Vito Molinari.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 13: Giornale; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerti sinfonici per la gioventù; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di classe unica; 19.45: I libri della settimana; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Complessi italiani; 22.10: «Angeli in terra», radiodramma di Luciano Raffaele; 22.45: Bagnoli, cinquant'anni di acciaio. Documentario; 23.15: Giornale - Sei giorni ciclistica di Milano - Musica leggera greca.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Grandi orchestre, celebri motivi; 15.30: Giornale; 15.45: Ribalta dei successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni 'e sentimento; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.30: Giornale; 18.35: Fonorama; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Aida», di G. Verdi. Negli intervalli: Simpatie verdiane per R. Wagner: Il momento storico dell'«Aida» - Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio nel '700; 10.45: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Gossec e Beethoven; 14.30: Il Quartetto; 15: «La crociata degli innocenti», di R. Bossi.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per violino e pianoforte; 18: La cultura meridionale nell'età normanno-sveva; 18.30: Le opere di A. Schoenberg; 19.30: L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 23.20: La Rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con l'Original Trieste Jazz Band; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Aldo Faldi con la partecipazione del clarinettista Giorgio Brezigar. Orchestra filarmonica di Trieste (1.a parte della registrazione dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste dell'8 settembre 1961); 15: Fra Grado e Aquileja: «Le isole di ponente: San Giuliano e il Montarone» di Biagio Marin; 15.10: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 15.30: Corale Giuseppe Schiff di Chiopris-Viscone; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici: Schubert, «Sonata in si bem. magg. per pianoforte»; Sibelius, «Quartetto in re min. op. 56 per archi „Voces intimae"»; 11.10 (15.10): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Claude Debussy; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Brahms; 18 (22): Recital della violinista Ida Haendel.

Canale V: 7 (13-19): Motivi scozzesi; 7.30 (13.30-19.30): I blues; 8.15: (14.15-20.15): Putipù. Gran carosello di musiche napoletane; 9 (15-21): Music-hall; 10 (16-22): All'italiana; 12 (18-24): L'era dello swing; 12.30 (18-30-0 30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.55: Taccuino spagnolo: Spagna mistica e appassionata; 20.30: Telegiornale; 21.05: G. Kramer presenta: Alta fedeltà; 22.15: Gli stivali delle sette leghe: I luoghi della Bibbia; 22.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Città controluce: L'ultimo rifugio; 21.55: Telegiornale; 22.15: Concerto da camera.

IL FENOMENO DELLA DELINQUENZA GIOVANILE IN GIAPPONE

SELVAGGE BANDE DI GANGSTERS FANNO NIDO NELLE SCUOLE DI TOKIO

Una cinquantina di pericolosi gruppi denominati «Baucho» taglieggiano gli studenti minacciando torture e morte - L'immensa metropoli pullula dei tristi «protettori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 2

Il fenomeno del gangsterismo giovanile ha raggiunto anche le scuole superiori giapponesi dove si sono create pericolose bande che prendono il nome di «bancho». Bancho è una intraducibile espressione locale, che ha qualche affinità con la parola americana «boss»: definisce cioè la persona, il «capo», intorno alla quale si forma la banda. I «bancho» delle scuole hanno preso esempio dalle famigerate «gurentai», le gangs giovanili che si sono moltiplicate nelle grandi città, e che sono tristemente note per i loro atti di selvaggia violenza.

Nelle ultime settimane la polizia, che era sulle tracce di ben 54 pericolosi gruppi «bancho», ha effettuato numerosi arresti di minorenni. Dagli interrogatori sono emersi episodi impressionanti e sconcertanti. Una delle gangs più temibili era formata da studenti di dieci delle dodici scuole superiori di un quartiere di Tokio. Tutti ragazzi dai 13 ai 15 anni, ormai avviati sulla triste strada della delinquenza.

La principale attività della banda — simile del resto a tutte le altre — era quella di taglieggiare gli studenti della scuola. Minacciando i ragazzi di torture e anche di morte, i membri della gang raccoglievano notevoli «tributi». Nella «cassa» scoperta dalla polizia, sono stati trovati 50 mila yen, frutto di ripetuti taglieggiamenti. In un deposito alla periferia della città, erano poi raccolti oggetti personali, biciclette e motociclette, e persino un motocarro, rubati dai membri della gang e pronti ad essere rivenduti a ricettatori.

La storia del «bancho» sgominato dalla polizia è anche tristemente macchiata di sangue. Molti ragazzi che non volevano sottoporsi alle angherie della gang sono stati percossi, alcuni feriti. In un tragico fatto di sangue si è avuto anche un morto, un ragazzo che si era difeso da un attacco dei giovanissimi delinquenti, e che è stato ucciso a pugnalate.

Non dissimile da questa è l'attività delle altre 53 bande. Il «bancho» [illegible] il ragazzo più forte e più spietato, che conquista la carica [illegible] i suoi rivali con le armi — coloro che tentano di opporglisi.

Il fenomeno delle gangs studentesche non è che un aspetto del più grave problema della delinquenza giovanile. E' un problema che si è creato in Giappone nel dopoguerra, tra i ragazzi sbandati, rimasti senza genitori, che hanno imparato a vivere di espedienti. Prima del 1939 erano gli «Yazuka», professionisti del gioco d'azzardo e delle ruberie, a dirigere le bande dei delinquenti giapponesi. Adesso sono venuti alla ribalta i giovani «Gurentai», più violenti, più brutali, non arretrano di fronte al delitto, e uccidono a sangue freddo coloro che non vogliono piegarsi ai loro taglieggiamenti.

Le bande dei «Gurentai» hanno ognuna il loro territorio, nel quale «proteggono» bar, cabaret, locali pubblici e sale da ballo, in cambio di notevoli somme. Esse regolano inoltre la miriade di piccoli lustrascarpe, così frequenti nelle vie delle città giapponesi, e «proteggono» le prostitute. Per poter esercitare la loro «professione» nelle strade o nei locali pubblici, le donne devono versare una parte dei loro guadagni nelle mani degli uomini delle gang.

Gli sudenti riuniti intorno al loro «Bancho» ricalcano, nello ambiente scolastico, questa delittuosa attività. Assai difficile, per la polizia, operare in questo ambiente, dove ragazzi insospettabili, spesso figli di genitori facoltosi, conducono una «doppia vita».

La polizia ha cercato, ma con scarso successo, di proibire ai giapponesi di tenere in casa coltelli, spade e armi da fuoco, che finiscono col diventare le armi delle gang. Il rastrellamento delle armi trovate addosso ai cittadini è stato ed è di estrema difficoltà, soprattutto in città sovrapopolate come Tokio.

Negli ambienti della polizia si spera che il Parlamento approvi una legge che dichiari illegale il possesso di pistole, coltelli e altre armi pericolose da parte di giovani inferiori ai 18 anni.

Tra le file delle gangs «giovanili» e «scolastiche» recluta i suoi membri la delinquenza «normale». E anche la delinquenza politica — quella che ha portato al drammatico accoltellamento del leader socialista giapponese, ucciso durante un comizio — ha le sue radici in questi giovani sbandati che si raccolgono intorno a capi feroci e decisi a tutto.

U. P. I.

Grazie a un satellite

Programmi televisivi USA captati direttamente in Francia

Parigi, 2

La televisione francese potrà molto probabilmente programmare, a partire da questa estate, programmi televisivi provenienti direttamente dall'America. Tali programmi — il primo passo verso una «Mondovisione» — saranno resi possibili grazie ad un satellite di 60 chili che sarà lanciato in orbita nel maggio prossimo, e che è già stato battezzato con il nome di «Telstar», la stella che parla. Dalla America, i programmi televisivi saranno inviati al satellite che li trasmetterà ad una stazione ricevente in via di costruzione in Cornovaglia, e da qui verranno «rilanciati» per essere captati e trasmessi in Francia.

A proposito di radio e televisione, la Francia conosce attualmente una grave crisi in seno alla direzione della RLTF. Il Ministro dell'Informazione ha revocato dal suo incarico per ragioni politiche il direttore generale della RTF. Il Consiglio superiore della RTF, composto da personalità del mondo artistico e culturale, minaccia anch'esso di dare le dimissioni al gran completo per solidarietà.

LA STORIA DI UN CURIOSO REFERENDUM IN AUSTRIA

«HERR KARL» MINACCIA LA TRANQUILLITA' DEI VIENNESI

Essi si sono riconosciuti nel personaggio caricaturato da un attore davanti alla TV, e si fingono scandalizzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 2

L'associazione dei corrispondenti esteri da Vienna, che conta 180 membri rappresentanti di 33 Stati, ha indetto un referendum per stabilire qual è il personaggio più popolare dell'Austria o meglio, qual è in Austria l'uomo o la donna che hanno maggiormente fatto parlare di sé nel corso dell'anno 1961. Oggi sono stati resi ufficialmente i risultati: è «Herr Karl», il signor Carlo.

Il suo nome non è conosciuto nei Paesi al di fuori della sfera di lingua tedesca. Ma in Austria, Svizzera e Germania «Herr Karl» ha fatto molto parlare di sé negli ultimi tempi. Ha messo a rumore le redazioni dei giornali, ha sollevato polemiche, suscitato interventi nelle alte sfere, reclami, proteste. Il signor Carlo è un personaggio creato, voluto e interpretato da un notissimo attore viennese, Helmuth Qualtinger. E' lo specchio del quale ogni cittadino si è visto improvvisamente ritratto; e naturalmente, poiché la somma degli elementi negativi che lo compongono è molto superiore a quella degli elementi positivi, non si è piaciuto.

Qualtinger ha recitato il «Herr Karl» per due sere consecutive alla televisione, parlando per 56 minuti da solo a un pubblico che in tutta l'Austria, [illegible] al telespettatori, il Karl di tutti i giorni. Nei giorni seguenti sono giunte sul tavolo della Televisione centinaia di migliaia di lettere, in cui si chiedeva la soppressione immediata della trasmissione e il licenziamento del popolare attore e dello stesso direttore responsabile.

Che cosa ha fatto e detto, sostanzialmente, questo Qualtinger, che era assurto agli onori di «uomo più popolare dell'Austria»? Ha mostrato il viennese che tutti vedono ogni giorno, opportunista, materialista, furbo, egoista fino all'eccesso, disinteressato ai problemi degli altri, banderuola al vento, baciapile se necessario, pronto a correre dietro a ogni bandiera, un giorno con i nazisti [illegible] svastica [illegible] del Ring, l'altro con l'elmetto degli americani, amico dei russi con i quali brinda e calpesta i quadri di Hitler, collaboratore degli americani... Il signor Carlo è il viennese che, giunto all'età di 60 anni, parla con l'Austria, attraverso il video, con la sua gente facendo una specie di sunto di tutto il suo passato, da quando andava con le prime ragazze al Prater, al primo impiego, al servizio militare, al fidanzamento, al matrimonio, al divorzio, allo sfruttamento di vedove e di donne anziane. Nella [illegible]

Certo, la figura interpretata ha tutti i caratteri più negativi [illegible] rifiutandosi persino di mettere [illegible] per non assumersi le responsabilità dei figli, ha fatto tutti i lavori possibili e immaginabili, traendo sempre il massimo con il suo vantaggio e sfruttando tutto e tutti. Ora è soddisfatto, ha un posto in una drogheria che gli permette di vivere abbastanza bene, casa, malattia e pensione assicurate, abita da solo, non ha voluto affittare un appartamento perché ciò l'impegna, ha una stanza con un letto e la radio e gli basta.

Qualtinger, con questo suo monologo, ha posto il dito su una piaga dell'Austria sollevando il pandemonio, ed è riuscito a vendere centinaia di migliaia di dischi; piace in Germania e in Svizzera, dove la battuta e il sottolissimo e intelligente umore trovano vasta adesione di pubblico.

Forse ha commesso l'errore di descrivere un solo lato del viennese medio, quello negativo, escludendo che ne esistano altri. Non spetta comunque a noi giudicarlo. Il diploma d'onore con la qualifica di «uomo più popolare dell'Austria» gli verrà consegnato il 5 marzo prossimo in onore del ballo della stampa estera.

Bruno Tedeschi

LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE MIGLIORATE SULL'EUROPA

IL FREDDO ALLENTA LA SUA MORSA E ALLE NEVICATE SI ALTERNANO LE SCHIARITE

Nelle regioni delle Alpi austriache e svizzere incombe il pericolo delle valanghe - Un eccezionale fortunale di bora ieri su Fiume e su tutto l'arco del Quarnaro

Londra, 2

Le condizioni atmosferiche sono generalmente migliorate sull'Europa, ma in alcune regioni delle Alpi austriache e svizzere si presenta ora la minaccia delle valanghe.

Da Helsinki a Lisbona, il freddo ha allentato la sua morsa e le [illegible] si sono attenuate. In tutte le capitali il traffico è ritornato, o sta ritornando, alla normalità, benché in alcune regioni persista, sulle strade, il pericolo del ghiaccio.

Analizzando le condizioni atmosferiche, dal Nord al Sud dell'Europa, la situazione è la seguente: in Finlandia si prevedono altre nevicate, ma la temperatura [illegible] gradi sotto zero. In Svezia si segnalano limitate nevicate, tuttavia le strade della Svezia centrale e meridionale sono ricoperte di ghiaccio e il traffico procede a rilento. La Norvegia occidentale è parzialmente ricoperta di neve, dopo che si è abbattuta una delle più intense tempeste di neve degli ultimi anni. L'autostrada che fiancheggia il fiordo di Oslo è stata aperta al traffico la notte scorsa, dopo essere rimasta bloccata per oltre 20 ore. Tuttavia, oltre 500 automobili sono ancora immobilizzate dalla neve. Molte zone della Norvegia, dove la temperatura permane al di sotto dello zero, sono isolate. Si prevedono nuove nevicate.

In Danimarca, la temperatura oscilla attorno allo zero, ma le condizioni sono ritornate normali.

In Germania le condizioni atmosferiche nelle stazioni degli sports invernali sono definite ideali, ma si temono le valanghe. Il traffico si svolge con difficoltà a causa del ghiaccio che ricopre le strade.

Dalla Svizzera e dall'Austria viene segnalato il pericolo di valanghe sulla regione delle Alpi, al di sotto dei 1.800 metri. In altre zone dell'Austria, la temperatura permane rigidissima, e si prevedono ulteriori nevicate.

In Spagna e in Portogallo, si alternano pioggia e schiarite. Infine dall'Inghilterra viene segnalata una temperatura insolitamente mite, mentre schiarite [illegible]. Si prevede [illegible] e un abbassamento della temperatura.

A Parigi, sole e temperatura relativamente mite oggi; non resta praticamente alcuna traccia degli 800.000 metri cubi di neve, che ricoprivano le strade nelle prime ore della mattinata di ieri. L'«operazione antineve», che ha richiesto l'impiego di 3.600 cantonieri e netturbini, i quali hanno sparso lungo le strade ben mille tonnellate di sale, si era conclusa con pieno successo nella tarda serata di ieri. Il traffico automobilistico è pertanto ritornato normale e i mercati generali (Halles), il cui approvvigionamento era stato perturbato ieri dalle difficoltà di trasporto stradale, sono stati riforniti in abbondanza.

Anche il traffico ferroviario e quello aereo hanno ritrovato il loro ritmo normale: le piste degli aeroporti parigini sono completamente sgombre e si pensa che non si assisterà più, per lungo tempo, all'insolito spettacolo fornito ieri da numerosi aerei costretti ad aprire, all'atterraggio, i paracadute di coda, per frenare la propria corsa sulle piste ancora parzialmente ghiacciate.

Le nevicate di ieri, che hanno fatto la gioia degli scolaretti, in vacanza come ogni giovedì, hanno provocato innumerevoli incidenti stradali in tutta la Francia. Ancor oggi, del resto, la maggior parte delle strade di Francia situate al Nord della linea Perigueux - Saint-Etienne - Lione, sono ricoperte da uno strato di neve gelata. Altrove viene segnalato il pericolo di «verglas», il sottile strato di ghiaccio tanto paventato dagli automobilisti.

Dalla Jugoslavia, si segnala che la bora soffia violenta su Fiume e su tutto l'arco del Quarnaro. Secondo un primo rilievo, si calcola che i danni provocati dal maltempo in città e nel distretto raggiungono i 100 milioni di dinari. Il vento minaccia anche di danneggiare una nave in allestimento, ancorata a Buccari, e per eliminare il pericolo le autorità hanno deciso di far rimorchiare l'unità nel porto di Fiume. Tre rimorchiatori d'alto mare, tra cui l'«Hercules» appositamente giunto da Trieste, provvedono alla delicata manovra.

In un migliaio è previsto il numero delle denunce che saranno presentate agli istituti assicurativi di Fiume per i danni provocati dalla bora agli edifici. Secondo i primi calcoli, nel distrettto di Fiume — circoscrizione amministrativa che corrisponde alla nostra provincia — un edificio su cinque è rimasto danneggiato.

I danni maggiori si sono avuti sull'isola di Arbe e nelle località costiere di Novi e Segna, all'inizio del litorale dalmata. Ad Arbe, praticamente ogni casa è stata danneggiata, a Novi e Segna l'ottanta per cento degli edifici. Gravi danni sono stati registrati anche a Mattuglie, sull'altipiano carsico, paese che si affaccia sulla riviera d'Abbazia.

Un freddo intenso si è abbattuto su tutta la regione Nord-Est degli Stati Uniti, tra il Michigan e il Maine; in questo ultimo Stato, a Greenville, il termometro è sceso a 40 gradi centigradi sottozero.

Nel Michigan sono state registrate temperature di meno 32 gradi centigradi. Nello Stato di New York, il freddo è stato ancora più intenso ma nella città di New York la temperatura non è scesa più di una decina di gradi sotto lo zero. La città è coperta da uno spesso strato di neve.

Giocattoli ripieni di eroina portati da emigranti negli S.U.

Milano, 2

La città di Milano è stata nominata ieri nelle aule del Tribunale di New York, nel corso del processo dibattimentale contro gli imputati di un traffico di droghe dall'Italia agli Stati uniti, scoperto nel 1960. In quell'epoca, dopo indagini del nucleo giudiziario della Guardia di Finanza di Milano e di Roma, e dell'FBI, furono arrestati a Roma il 20 maggio, i fratelli Salvatore e Ugo Caneba, rispettivamente di 61 e 52 anni, accusati di essere i principali responsabili del traffico, che consisteva nel far portare dagli emigranti, all'oscuro di quanto in realtà recavano, pacchetti apparentemente consistenti in giocattoli e altri doni, ma in realtà ripieni di eroina, a immaginari parenti negli USA. Gli emigranti in buona fede, acconsentivano a queste missioni.

Nel corso dell'inchiesta basata soprattutto sulla testimonianza di Rinaldo e Matteo Palmieri, due siciliani abitanti in America, si appurò che i fratelli Caneba avrebbero avuto un recapito in un appartamento, anche a Milano, dove appunto sarebbe stata una delle centrali della droga.

I due Caneba, naturalmente, negano. Uno dei loro difensori, l'avv. milanese Federico Sordillo, dallo scorso anno si batte per ottenere la loro scarcerazione, in attesa del processo. La difesa sostiene che le accuse mosse nei confronti dei due fratelli — che, implicati già nel 1956 in un fatto analogo, furono poi assolti in istruttoria — sono infondate, non provate da fatti, e quindi generiche.

Rubate 600 biciclette da due ladri in un anno

Rapallo, 2

Circa seicento biciclette sono state rubate nel giro di un anno da due ladri in varie località della Riviera e del Piemonte. Le indagini svolte dai carabinieri della squadra giudiziaria di Rapallo si sono concluse a Ovada con l'arresto di Giuseppe Arrigo, di 37 anni, e Domenico D'Agostino, di 22.

Nobile gesto dei compagni di classe di Antonello Riva

Roma, 2

Nel corso di una cerimonia svoltasi nella sede del comitato centrale della CRI, i compagni di classe dell'anno scorso e di quest'anno di Antonello Riva, rispettivamente del collegio Santa Giuliana Falconieri e del collegio San Giuseppe, hanno consegnato al presidente generale della Croce Rossa Italiana, generale Guido Ferri, il danaro raccolto nelle due scuole per l'erigendo istituto CRI per la assistenza ai bambini minorati, intitolato all'attore scomparso Mario Riva.

Il piccolo Antonello ha presentato gli scolari al gen. Ferri, il quale li ha ringraziati per l'esempio dato, con il loro gesto, agli studenti di tutta Italia, a beneficio dell'erigendo istituto. Il gen. Ferri ha poi esortato a intensificare sempre più la raccolta dei fondi per la realizzazione dell'opera, ricordando che tutti possono dare il loro contributo mediante l'acquisto delle foto ricordo dell'attore scomparso nei comitati della Croce Rossa Italiana e nelle ricevitorie del Totocalcio. «Per giungere alla realizzazione di ciò che ci proponiamo — ha concluso il gen. Ferri — occorre una somma ingente e io mi auguro che si riesca a raccoglierla».

Fenaroli assolto a Milano nella causa d'appropriazione

Milano, 2

La Corte d'appello ha confermato l'assoluzione, per sopravvenuta amnistia, nella causa di secondo grado contro Giovanni Fenaroli, accusato di appropriazione indebita aggravata di nove milioni ai danni dell'industriale Carlo Stievano.

Al processo di primo grado, celebrato in Tribunale il 2 maggio 1960, l'imputato numero uno del «giallo» di via Monaci a Roma fu assolto per amnistia, ma contro la sentenza si era appellato il Pubblico Ministero. Giovanni Fenaroli, come abbiamo già pubblicato, non ha assistito al processo.

DIPINTI PER UN MILIARDO E 200 MILIONI

LO SCRITTORE MAUGHAM VENDE TRENTACINQUE QUADRI DI PITTORI FAMOSI

Temeva per la collezione dopo i furti in Riviera

Nizza, 2

Il noto romanziere Somerset Maugham farà vendere all'asta, presso la celebre casa di vendite «Sothebys» di Londra, una collezione di 35 dipinti il cui valore complessivo viene fatto ascendere a circa 10 milioni di nuovi franchi (circa un miliardo e duecento milioni di lire).

Lo ha dichiarato il segretario dello scrittore, Alan Searle, precisando che la vendita avverrà in aprile e che i dipinti, già esposti nella villa di Maugham a St. Jean Cap Ferrat, sono stati chiusi dentro casse e inviati in aereo a Londra, sotto scorta armata, la settimana scorsa. Fra i dipinti figurano tre Picasso, tre Renoir, due Matisse e altri quadri di Monet, Dufy, Toulouse-Lautrec, Pissarro, Utrillo e Bonnard.

Lo scrittore ha spiegato oggi che decise di vendere i suoi dipinti nove giorni fa, nel giorno dei suo ottantottesimo compleanno e ha aggiunto: «Mi dispiace moltissimo separarmi dai miei dipinti, ma, dopo i recenti furti di quadri lungo la riviera, temevo di perderli. Così, ho preferito venderli. Sto troppo spesso in viaggio e la mia casa è sovente abbandonata. I miei quadri non erano per nulla al sicuro».

L'asta presenterà una questione alquanto delicata: un quadro di Picasso, «La morte dell'Arlecchino», di un valore calcolato intorno a 168 mila dollari, pari a circa 105 milioni di lire italiane, ha una pittura dello stesso Picasso sul retro della tela, valutata 56 mila dollari, pari a circa 35 milioni di lire italiane.

Grosso furto di platino all'aeroporto di Londra

Londra, 2

Alcuni malfattori sono fuggiti stamane, dopo aver rubato all'aeroporto di Londra oltre 10.000 sterline (circa 17 milioni di lire) sotto forma di platino, destinato a banche d'Oltremare. Il furto è stato scoperto quando il conducente del furgone, che doveva consegnare il carico di platino ai funzionari dell'aeroporto, si è accorto che l'automezzo era sparito, mentre egli si era momentaneamente allontanato per chiedere informazioni sul luogo dove consegnare il prezioso materiale. Quest'ultimo doveva essere trasportato in aereo in Giappone e a Beirut. Dopo cinque ore di ricerche, la polizia ha ritrovato il furgone, dal quale erano state asportate le due cassette contenenti il platino; l'automezzo era fermo quasi dal lato opposto rispetto all'entrata principale dell'aeroporto.

Le importazioni petrolifere nei primi 10 mesi del 1961

Roma, 2

In base ai dati definitivi resi noti in questi giorni dall'Ufficio Petroli del Ministero dell'Industria, le importazioni di petrolio greggio dall'URSS hanno superato nei primi 10 mesi del 1961 i 4,5 milioni di tonn. con un rilevante aumento (del 42,5 p. c.) rispetto ai primi 10 mesi del 1960. Messe a raffronto con le importazioni globali italiane di grezzo, quelle dall'URSS sono arrivate a coprire il 16,5 per cento del totale, superando quindi largamente il limite massimo del 14 per cento stabilito nel febbraio 1961 in una lettera aggiuntiva al protocollo per gli scambi commerciali italo-russi nel 1961, riconfermato successivamente in occasione della firma dell'accordo commerciale 1962-1965.

Sulla base di quanto accaduto in anni precedenti è difficile che le importazioni petrolifere dall'URSS possano aver registrato in novembre e in dicembre flessioni tali da ristabilire l'equilibrio. Il fatto d'altronde era scontato da tempo. E' grave tuttavia che la percentuale stabilita nel protocollo non sia stata rispettata. Ciò ovviamente non può agevolare il lavoro della delegazione italiana che, nell'ambito della commissione del Mercato comune, deve continuamente fronteggiare le pressioni degli altri paesi membri, tendenti a porre un limite all'aumento delle importazioni petrolifere italiane dall'URSS.

Nel complesso, le importazioni di petrolio grezzo in Italia sono aumentate nei primi 10 mesi del 1961 a 27,6 milioni di tonn., con un aumento del 13,5 per cento rispetto ai primi 10 mesi del 1960. Tra i paesi fornitori è sempre in testa il Kuwait con 7,7 milioni di tonn., praticamente sullo stesso livello del 1960. Le importazioni dall'Iraq, con 7,4 milioni di tonn., registrano un aumento del 9 per cento, mentre quelle dall'Arabia Saudita, di poco inferiori a 5 milioni di tonn., hanno segnato rispetto al 1960 una leggera flessione. A questi paesi segue ora l'URSS che, in pochi anni, è diventato così uno dei più importanti fornitori di greggio del nostro Paese.

Del 7,5 per cento è l'aumento registrato nelle importazioni petrolifere dall'Iran, pari a poco più di 1,2 milioni di tonn. Un notevolissimo aumento hanno registrato le importazioni petrolifere dall'Egitto, che hanno già superato nei primi 10 mesi del '61 il milione di tonn., contro circa 150.000 tonn. nel 1960. Aumentate risultano anche le importazioni dal Venezuela.

Sempre nei primi 10 mesi del 1961, sono stati importati in Italia anche 1.150.000 tonn. di olio combustibile, di cui 425.000 tonn. dall'URSS e 239.000 tonn. dalla Romania.

UN CONTRABBANDO FINITO MALE

Centomila sigarette impregnate di petrolio

Ginevra, 2

Più di 100.000 sigarette di contrabbando dirette da Losanna a Genova in vagoni-cisterna, sono rientrate, dopo un lungo peregrinare, al loro luogo di origine: il destinatario, per ragioni ignote, non si presentava a ritirare il prezioso carico al suo arrivo a Genova.

Il singolare episodio di contrabbando è stato scoperto ieri mentre il personale di una compagnia petrolifera svizzera si apprestava a scaricare alcuni vagoni di olio combustibile provenienti da Genova.

Alla superficie del liquido galleggiavano una dozzina di cassette contenenti 100 mila sigarette di tabacco orientale per un valore di 10 mila franchi (circa un milione e mezzo di lire). La Dogana svizzera ha aperto una inchiesta ed ha potuto stabilire, grazie ai numeri di consegna stampati sulle cassette, il nome del grossista, attraverso il quale spera di poter smascherare l'intera rete di contrabbando.

Le sigarette, impregnate di petrolio, sono ormai inutilizzabili e l'intero carico è stato gettato nella spazzatura. Per i contrabbandieri è stato un notevole danno, senza dire che corrono il rischio di essere identificati.

Rapida espansione della Pepsi Cola in Italia

Il dott. Guido Stupazzoni, Direttore Generale per l'Area Mediterranea della Pepsi Cola International, ha fatto alcune dichiarazioni durante una riunione degli imbottigliatori italiani a Milano, nel corso della quale ha puntualizzato i risultati conseguiti finora, dopo soli otto mesi dalla prima apparizione della bibita sul mercato italiano, nell'azione di progressiva e dinamica espansione realizzata dalla Pepsi Cola in Italia.

Dopo i due stabilimenti di Milano e di Busto Arsizio, inaugurati nel giugno del 1961 e realizzati da due Società imbottigliatrici indipendenti, entrambe italiane, il 1962 vedrà — secondo quanto anticipato dal dott. Stupazzoni — ben sette nuovi stabilimenti Pepsi Cola operanti in Italia, tutti appartenenti a Società imbottigliatrici nazionali.

Questi nuovi stabilimenti di Torino, Roma, Venezia, Trieste e della Sardegna, inizieranno prossimamente, insieme agli altri due programmati per quest'anno, la loro piena attività produttiva. Gli investimenti che tale massiccio sviluppo comporterà saranno — come precisato dal dott. Stupazzoni in una recente intervista per il «Financial Times» di Londra — nell'ordine di due miliardi di lire, e probabilmente supereranno tale cifra.

A tale contributo diretto all'economia nazionale, alle nuove possibilità di occupazione offerte ad una notevole forza-lavoro vanno aggiunti poi i multiformi contributi indiretti che il dott. Stupazzoni ha riassunto nel nuovo stimolo e incremento che gli stabilimenti Pepsi Cola non mancheranno di dare a tante piccole, medie e grandi industrie le quali, nei vari settori (dai frigoriferi alle bottiglie, dalle divise agli automezzi), collaboreranno al ciclo produttivo e distributivo.

Questo rapidissimo ritmo di espansione — ha sottolineato il dott. Stupazzoni — è veramente senza precedenti nel settore delle bibite gasate in Italia. Esso è stato determinato dalla pressante domanda del mercato, domanda che ha dimostrato una consistenza tale da superare le più ottimistiche previsioni e da indurre la Pepsi Cola ad accelerare i tempi originariamente previsti per i suoi piani di sviluppo sul mercato italiano.

I funerali della vedova Pétain

Parigi, 2

I funerali della signora Pétain, vedova del defunto Maresciallo e Capo dello Stato durante l'occupazione tedesca, deceduta martedì scorso a Parigi, si sono svolti nella chiesa di St. Pierre du Gros Caillou. Un migliaio di persone erano presenti al rito. Tra le numerose corone di fiori inviate per l'occasione ve ne era una con la scritta: «Grazie, Pétain». I resti della vedova Pétain sono stati inumati al cimitero di Montparnasse.

Erano presenti alle esequie anche il Maresciallo Alphonse Juin e il generale Weygand, accademici di Francia, i quali sono stati cordialmente salutati da un centinaio di persone.

Cinque giovani fratelli muoiono in un incendio

Center (Texas), 2

Cinque fratellini in tenera età sono morti in un incendio che ha distrutto la loro casa a Center nel Texas. I genitori si erano recati in una vicina clinica, per fare esaminare un altro loro figlio, ammalato.

CRONACHE SPORTIVE

SLALOM GIGANTE SULLE NEVI DI FRANCIA

Anche a Mégève Karl Schranz lascia tutti alle proprie spalle

I francesi Arpin, Lacroix, Duvillard nelle piazze d'onore - Li seguono quattro austriaci

Megève, 2

Vittoria individuale dell'austriaco Karl Schranz e dimostrazione di forze dell'intera squadra austriaca (che ha classificato cinque suoi elementi tra i primi otto): queste le caratteristiche dello slalom gigante, prima prova del Gran Premio di Mégève «Coppa Emile Allais», disputatosi questa mattina sulla pista olimpica di Rochebrune. Anche la squadra francese ha fornito una buona prestazione conquistando il 2.o, 3.o e 4.o posto.

Schranz, pur essendo partito in posizione non favorevole (è sceso, infatti, con il n. 19) ha realizzato un'eccellente prova battendo di 57 centesimi il francese Michel Arpin. I concorrenti delle altre nazioni, compresi gli azzurri, non hanno figurato gran che. Il migliore degli italiani è stato Felice De Nicolò, 13.o. Il percorso era lungo 2 chilometri con un dislivello di 500 metri e 62 porte.

La classifica: 1) Karl Schranz (Au.) 2'26"37; 2) Michel Arpin (Fr.) 2'26"94; 3) Leo Lacroix (Fr.) 2'27"42; 4) Adrien Duvillard (Fr.) 2'27"61; 5) Egon Zimmerman (Au.) 2'28"71; 6) Pepi Steigler (Au.) 2'29"59; 7) Hias Leitner (Au.) 2'29"95; 8) Martin Burger (Au.) 2'31"26; 9) Emile Viollat (Fr.) 2'31"28; 10) Rob. Grunenfelder (Svizzera) 2'31"31; 11) Bud Werner (USA) 2'32"02; 12) Bill Kidd (USA) 2'32"03; 13) Felice De Nicolò (It.) 2'32"16; 14) Charles Bozon (Fr.) 2'32"90; 15) Martino Fill (It.) 2'32"96; 16) Ernst Falch (Au.) 2'32"28; 17) Carlo Senoner (It.) 2'33"33.

I campionati di sci

Le aostane prime terze le giuliane

Ziano di Fiemme, 2

Con una combattuta e avvincente gara, le aostane Alina Reboulaz, Fernanda Barrel, e Lorenzina Guala, le stesse cioè che avevano vinto il titolo nel 1961, hanno riconquistato stamane per sè e per il Comitato valdostano lo scudetto tricolore di staffetta sci femminile 3x5 chilometri.

La classifica del campionato italiano sci staffetta femminile 3x5 km. disputata stamane a Ziano: 1) Comitato valdostano (Reboulaz Alina 19'12", Barrel Fernanda 20', Guala Lorenzina 18'59") 58'11"; 2) Alpi occidentali sq. C (Bellone Elisabetta 19'36", Astegiano Elisabetta in 19'23", Perro Nella 19'40") a 28"; 3) Carnico giuliano sq. A (Samassa A. M. 19'23", Paoli Alda 21'54", Mennis Emma in 20'30") a 3'36"; 4) Alpini occidentali sq. B (De Tomasi M., Ramella A., Pizzi Silvana) a 7'2"; 5) Alpi occidentali sq. A (Tirozzo Silvana, Pizzi Rosang., Graziolina M.) a 11'41"; 6) Alpi occidentali sq. D (Rossi Rita, Richard Lil., Negretti Luciana) a 13'24"; 7) Carnico giuliano sq. B (Maresca G., Piller Hoffer M., De Grignis F.) a 15'40".

Lo slalom gigante dei «cittadini»

Selva Gardena 2

Sulle nevi di Selva Gardena si sono iniziati questa mattina i campionati italiani di sci per «cittadini». La prima gara in programma, lo slalom gigante disputato sulla pista tre del Ciampinoi, ha visto la partecipazione di 130 concorrenti. Sul percorso che, ottimamente innevato, presentava sulla lunghezza di 1600 metri 52 porte e 3000 metri di dislivello, si è nettamente imposto il romano Giorgio Marchelli. La categoria femminile è stata dominata, su di un percorso ridotto a 1100 metri con 32 porte e 230 m. di dislivello, dalla piemontese Laura Odiard Des Ambrois, che ha chiaramente battuto la favorita Franca Zecchini.

Ecco la classifica maschile:: 1) Marchelli Giorgio (S.C. 18 Roma) 1'48"2, 2) Pezza Luigi (S.C. Cervino) 1'49"4, 3) Tschenett Toni (S.C. Merano) 1'49"5, 4) Pirola Italo (Libertas Bergamo) 1'51"9, 5) Colombo Attilio (S.C. Monza) 1'53"2, 6) Celesia Cesare (SAI Milano) 1'54"1, 7) Kolzcknecht Otto (S.C. 8 Febbr. Padova) 1'54"6, 8) Riva Felice (SAI Milano) 1'56", 9) Roccia Piero (S.C. Sportinia) 1'56"5, 10) Rosenwirth Pino (S.C. XXX Ottobre Trieste) 1'57"2.

Categoria femminile: 1) Odiard Des Ambrois Laura (S.C. Sportinia) 1'38"3, 2) Zecchini Franca (S.C. Firenze) 1'40", 3) Quaglia Franca (S.C. Sportinia) 1'44"1, 4) Buffa Adriana (SAI Milano) 1'47"3, 5) Dalmasso Alma (S.C. Sportinia) 1'49"3.

Domani, sempre a Selva Gardena, sono in programma le gare per lo slalom speciale.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (galoppo Pisa)	
1.o arrivato	2 1 1
2.o arrivato	1 x 2
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

Il dissidio dei ciclisti

Accordo di massima tra UVI e «pro»

Roma, 2

L'Ufficio stampa del CONI rende noto il testo dell'accordo di massima sui rapporti tra l'UVI e il settore professionistico del ciclismo, sottoscritto a Roma ieri nella riunione presieduta dall'avv. Onesti, presso il Comitato olimpico nazionale italiano.

Principi base — premesso che allo stato esiste un organismo del tipo elettivo che raggruppa tutte le forze operanti del ciclismo professionistico sotto la denominazione «Consiglio del ciclismo professionistico» i rapporti tra il detto organismo che assumerà la denominazione di lega del ciclismo propessionistico e l'UVI, che lo riconosce di fatto, verranno regolati dalle norme convenzionali di cui appresso.

1) E' di competenza dell'organismo professionistico: a) di suddividere i corridori professionisti in categorie (se necessario); b) approvare il calendario delle gare nazionali; compilare la bozza del calendario internazionale che dovrà essere successivamente inviata all'UVI per la discussione, in sede internazionale al Congresso di Zurigo; c) disciplinare i rapporti di lavoro e risolvere le eventuali vertenze contrattuali; curare le previdenze e le provvidenze per gli associati (di carattere sociale); d) fissare i limiti di attività; il monte premi per le gare e relative tasse e percentuali; classificare le corse e proteggere il patrimonio organizzativo ed atletico; stabilire la formula del campionato nazionale; approvare i programmi ed omologare i risultati delle gare; e) i commissari tecnici del professionismo (strada e pista) verranno nominati dal Consiglio direttivo dell'UVI su proposta dell'organismo professionistico. La partecipazione ufficiale di squadre di professionisti italiani ad incontri internazionali (trattasi allo stato soltanto del campionato del mondo su pista e su strada), sarà deliberata dal Consiglio direttivo dell'UVI ed il piano di partecipazione e la conseguente attuazione pratica, saranno predisposti dalla Segreteria generale dell'UVI, mentre i commissari tecnici provvederanno alla scelta, alla preparazione ed alla guida delle squadre.

f) Istruire ed esaminare nel merito le pratiche di affiliazione all'UVI delle società che comunque praticano attività professionistica e delle case. Il tesseramento dei corridori e del personale tecnico, di licenze degli organizzatori e successivo inoltro di esse alla segreteria generale dell'UVI con il nulla-osta per l'accettazione e per il rilascio delle licenze; g) la disciplina delle case, dei gruppi sportivi, degli organizzatori, dei direttori sportivi, e dei direttori di velodromo è demandata allo organismo professionistico; h) concordare le modifiche al regolamento tecnico dell'UVI da sottoporre all'esame del consiglio direttivo dell'UVI stessa, per soddisfare le esigenze della attività sportiva dell'organismo professionistico; i) L'UVI designerà per le gare professionistiche un commissario-osservatore; l) il controllo delle gare è demandato a una giuria comandata in servizio dall'ANUCG su richiesta dell'organismo professionistico; m) all'UVI spetterà il compito di presentare e tutelare gli interessi del settore professionistico in campo internazionale, presso il CONI e le altre federazioni sportive italiane. Delle delegazioni all'estero farà parte di diritto un delegato dell'organismo professionistico; n) l'amministrazione dello organismo professionistico è autonoma e il suo bilancio verrà trasmesso all'UVI. I premi vinti in Italia da corridori stranieri, saranno inviati dall'organismo professionistico alla segreteria generale dell'UVI per inoltrarli agli aventi diritto tramite le rispettive federazioni di appartenenza. I premi vinti dagli italiani in gare all'estero, saranno rimessi dalla segreteria generale dell'UVI all'organismo professionistico per la consegna agli interessati.

2) Le norme di cui sopra saranno interpretate e applicate con il migliore spirito di comprensione degli interessi dello sport del ciclismo. In caso di disaccordo l'interpretazione sarà stabilita dal comitato di segreteria del CONI.

3) Lo statuto e i regolamenti dell'UVI e dell'organismo professionistico saranno modificati per armonizzarli alle presenti norme entro sei mesi da oggi.

Per k.o.t. Visintin vincitore di Gomez

Roma, 2

Ecco i risultati della riunione di pugilato al Palazzo dello Sport di Roma: pesi welters: Giuseppe Daniele di Napoli (kg. 67,5 batte Nunzio Fontana di Roma (kg. 67,3) ai punti in 6 riprese; pesi leggeri: Enzo Giannandrea di Roma (kg. 57) e Sergio Vezzani di Modena (kg. 57,6) pari in 6 riprese; pesi welters: Fernando Proietti di Roma (kg. 67) batte Luigi Castoldi di Pavia (kg. 64,5) ai punti in 8 riprese; pesi leggeri: Renato Giacchè di Roma (kg. 62,8) batte Jean Dantas di Parigi (kg. 63,4) per intervento medico alla seconda ripresa; pesi welters: Bruno Visintin di La Spezia, campione d'Italia, (kg. 68,1) batte Gomez Da Silva di San Paolo del Brasile (kg. 66,2) per k.o.t. alla quinta ripresa; pesi massimi: Rocco Mazzola di Potenza, campione d'Italia (kg. 93,2) batte Bert Whitehurst di Baltimora (kg. 88) per squalifica alla quarta ripresa.

Un minuto di raccoglimento in memoria di Roghi

Il comitato regionale Friuli Venezia Giulia della FIGC rende noto che in tutte le gare, in programma domenica 4 febbraio, verrà osservato un minuto di raccoglimento in memoria del giornalista Bruno Roghi.

LE PROBABILI FORMAZIONI DELLE SQUADRE DI SERIE «A»

Con due giuocatori di riserva l'Inter contro il Milan al completo

Herrera rinuncia a Masiero e a Bettini - Con i quadri rimaneggiati anche la Juventus, la Fiorentina e il Bologna - L'Udinese senza Rozzoni, il Venezia senza Tesconi

Roma, 2

Dalle sedi della serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre.

Atalanta-Lecco

Non si prevedono novità nella formazione dell'Atalanta. Naturalmente Fleming Nielsen, impiegato domenica scorsa come interno, riprenderà il suo posto di mediano. Ecco la probabile formazione: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Favini, Nova, Da Costa, Magistrelli.

Nel Lecco, l'unico dubbio riguarda il ruolo di interno destro in sostituzione dell'ammalato Lindskog, ruolo per il quale sono in predicato Abbadie e Panza. Ecco la probabile formazione: Bruschini; Facca, Tettamanti; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Abbadie (Panza), Di Giacomo, Galbiati, Sarchi.

Bologna-Spal

Per il «derby» emiliano di domenica prossima il Bologna si vede costretto ad allineare un quintetto di punta con due novità rispetto all'ultima partita. Contro la Spal, infatti, Bernardini, dovrà sostituire Vinicio e Bulgarelli colpiti dagli strali della commissione giudicante della Lega. Loro sostituti saranno quasi certamente il danese Nielsen e l'italo-uruguayano Demarco. La probabile formazione che affronterà i biancoazzurri spallini è quindi la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen, Demarco, Pascutti.

Per il derby emiliano col Bologna, i tecnici della Spal non intendono ancora pronunciarsi sulla formazione definitiva. Di certo ci sarà il cambio fra i portieri con il rientro di Maietti, mentre il tedesco Waldner giocherà all'attacco dopo il lungo periodo trascorso nei rincalzi. Probabile formazione: Maietti; Mialich, Riva; Muccini, Cervato, Cappa; Dell'Omodarme, Waldner, Mencacci, Massei, Bagatti.

Fiorentina-Catania

Con Castelletti assente, la Fiorentina affronterà domenica, allo stadio comunale, il Catania. La mancanza del forte terzino si farà certo sentire. In squadra faranno ritorno Rimbaldo e Sarti; la formazione che incontrerà il Catania sarà pertanto: Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Bartù, Milani, Dell'Angelo, Petris.

L'allenatore Di Bella deciderà soltanto all'ultimo istante la formazione con cui il Catania scenderà sul campo della Fiorentina. Alcuni infortuni leggeri, ma fastidiosi, verificatisi durante l'allenamento infrasettimanale hanno colpito Corti, Zannier, Caceffo e Benaglia.

La probabile formazione: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Corti (Zsymaniak), Zannier (Grani), Benaglia (Szymaniak); Caceffo (Ferigno), Biagini, Calvanese, Prenna, Castellazzi.

Milan-Inter

Il Milan è in ritiro a Canzo dove si è trasferito ieri e dove rimarrà fino a domenica mattina. Stamani i giocatori sosterranno un leggero allenamento atletico integrato, nel pomeriggio, da una passeggiata. A Canzo sono giunti anche i «militari» Trapattoni, Danova e Trebbi.

Nella partitella giocata ieri a Biella tutti i giocatori sono apparsi in smaglianti condizioni di forma. A Rocco sono piaciuti soprattutto l'italo-brasiliano Dino Sani, autore di due reti, Rivera e Pivatelli. Per il «derby» pare ormai confermato l'impiego di Pelagalli su Suarez.

La probabile formazione dovrebbe essere la seguente: Ghezzi; David, Salvadore; Radice, Maldini, Trapattoni; Danova, Sani, Altafini, Pelagalli, Rivera.

Dopo la squalifica di Masiero, l'infortunio di Bettini, caduto malamente durante l'allenamento di ieri, ha creato un nuovo serio problema per Herrera. Difficilmente infatti il giocatore potrà essere in campo domenica a S. Siro. L'Inter è oggi a Malnate. L'allenatore non vuole ancora rendere nota la formazione dato che è ancora in dubbio il ruolo del terzino tra Della Giovanna e Facchetti. Considerando le condizioni dei giocatori e l'assenza di alcuni titolari il pronostico del «derby della Madonnina» non è certo favorevole ai neroazzurri, ma Herrera ha dichiarato di confidare nella tradizione che vuole vittoriosa la squadra data per battuta sulla carta.

Ecco la probabile formazione Buffon, Picchi, Della Giovanna (Facchetti); Bolchi, Guarnieri, Balleri; Bicicli, Morbello, Hitchens, Suarez, Corso.

Padova-Mantova

C'è qualche incertezza per l'attacco del Padova che affronterà il Mantova, in quanto non si sa se il tedesco Kölbl, colpito nei giorni scorsi da una tonsillite, sia o meno ricuperabile. In caso di assenza rientrerebbe Kaloperovic. Crippa sconta la sua seconda giornata di squalifica e Scagnellato non è ancora ristabilito dallo stiramento a una coscia. La probabile formazione è la seguente: Pin; Lampredi, Cervato; Barbolini, Azzini, Piquè; Tortul, Celio, Del Vecchio, Kölbl (Kaloperovic), Bacci.

I biancorossi, date le tre partite in otto giorni, non hanno disputato ieri il solito incontro infrasettimanale. Si è allenato il solo Giagnoni il cui rientro in squadra, al posto di Del Negro, è fissato per domenica a Padova. Questa la probabile formazione: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

Palermo Sampdoria

L'allenatore del Palermo, sig. Oscar Montez è tornato in sede, dopo una breve vacanza, per dirigere le ultime fasi d'allenamento alla vigilia della gara casalinga di domenica contro la Sampdoria. L'alternativa principale per il tecnico rosanero riguarda ancora una volta il ruolo di centravanti per il quale sono in lizza lo svedese Borjesson e il turco Metin. Le prestazioni di ieri dei due atleti non hanno risolto il dubbio.

Questa la probabile formazione del Palermo: Mattrel; Burgnich, Calvani; Malavasi, Benedetti, Sereni; De Robertis, Mosca, Borjesson (Metin), Fernando, Maestri.

Infortuni e influenza costringono Monzeglio a varare una Sampdoria «tutta nuova».

Ecco la formazione della «nuova» Sampdoria: Rosin; Tomasin, Marocchi; Bergamaschi, Vincenzi, Delfino; Toschi, Vigna (Boskov), Brighenti, Veselinovic, Vigni.

Roma-Vicenza

Per la partita di domenica prossima contro il Vicenza, la Roma potrà contare sul rientro di Lojacono, che ieri, nella «sgambatura» settimanale, è apparso in buona forma. E' però incerta la presenza dello svedese Jonsson, che nei giorni scorsi ha accusato qualche linea di febbre. Questa la probabile formazione giallorossa: Cudicini; Fontana, Corsini, (Carpanesi) Pestrin, Losi, Schiaffino; Orlando, Lojacono (Johnsson), Manfredini, Carpanesi (Lojacono), Menichelli.

Qualche incertezza si ha in merito alla formazione che il L. Vicenza schiererà nella partita contro la Roma. Ciò non solo per il cattivo stato di salute di qualche giocatore, ma anche perchè il nuovo allenatore Scopigno ha naturalmente intenzione di operare qualche mutamento che dia maggior rendimento alla compagine. La formazione più probabile appare comunque la seguente: Luison; Baston, Savoini; Stenti, Zoppelletto, De Marchi; Vernazza, Campana (Menti), Vastola, Kruiver, Puia (Fortunato).

Torino-Juventus

La formazione del Torino per il «derby» di dopodomani è praticamente varata. L'unica incertezza per il trainer granata riguarda le due ali; una delle estreme sarà sicuramente Gualtieri; per l'altra maglia sono invece in ballottaggio Albrigi e Crippa. Santos ha risolto il problema dell'uomo in soprappiù concedendo un turno di riposo al «capitano» Bearzot, il cui posto sarà preso da Rosato.

La formazione del Torino per l'incontro con la Juventus è la seguente: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Cella; Albrigi (Gualtieri), Ferrini, Baker, Law, Gualtieri (Crippa).

A 48 ore di distanza dal «derby» con il Torino, lo schieramento della Juventus è ancora in alto mare. Tutto dipende dalle condizioni di Nicolè che, rimasto tutta la settimana a riposo per lo stiramento muscolare che da tre settimane lo tormenta, proverà solo oggi pomeriggio il suo stato. Qualora Nicolè fosse in condizioni di giocare, i molti problemi che assillano Paroia verrebbero automaticamente risolti.

Mancherà sicuramente il terzino Sarti; anche Leoncini non si trova in condizioni perfette, e non si sa se potrà essere in campo. Rientreranno invece Castano, che nel corso dell'allenamento di ieri a Villar Perosa (7-1 contro la RIV) ha dimostrato di essere guarito; e Charles, che dal novembre scorso è fuori squadra per la nota operazione al ginocchio. Il primo giocherà terzino destro; al gallese è invece destinato il ruolo di centro-avanti, o quello di interno destro qualora Nicolè possa giocare.

Le parecchie possibilità di formazione per la Juventus si compendiano come segue: Anzolin, Castano, Garzena (Bozzao); Emoli, Bercellino, Leoncini (Mazzia); Mora, Mazzia (Charles), Charles (Nicolè), Sivori, Stacchini.

Udinese-Venezia

Dopo l'allenamento svolto ieri a Cividale, per Alfredo Foni c'è soltanto un problema da risolvere: la scelta dell'ala sinistra. Infatti Selmosson giocherà al centro dell'attacco al posto dell'indisponibile Rozzoni. Per la maglia numero undici rimangono in lizza Bonafin e il giovane Inferrera. La probabile formazione è la seguente: Romano; Burelli, Valenti; Sassi, Tagliavini, Beretta; Pentrelli, Selmosson, Manganotto, Inferrera (Bonafini).

Nel Venezia unico assente sarà «capitan» Tesconi, il quale ha risentito di un dolore inguinale. La probabile formazione: Magnanini; De Bellis (Grossi), Ardizzon; Grossi (Tesconi), Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Zavaglio, Santon, Kaszas.

SERIE «C»: UN TURNO CHE NON LAVORA PER I ROSSOALABARDATI

Giuocano tutte in casa le rivali della Triestina

Ma sono proprio queste le giornate dei possibili rilanci - Campo difficile quello di Cremona: è stato espugnato una sola volta

Vincendo in trasferta, una squadra non soltanto realizza sul momento un'impresa utilissima, ma semina bene anche per l'immediato futuro, quando, per il consueto alternarsi delle partite esterne ed interne, dovrà cimentarsi sul terreno amico. Di questa regola vecchia quanto i campionati di calcio l'esempio più recente è offerto dalla Biellese e dal Varese, reduci entrambe dall'aver colto il bottino pieno in campo avverso, le quali si trovano nella propizia situazione di sfruttare i successi di Pordenone e di Bolzano, esibendosi tra le mura amiche. In effetti sia l'undici di Castello che quello di Puricelli non avrebbero potuto desiderare per il prossimo turno un compito più facile.

I piemontesi riceveranno la visita dell'ultima della classe;

IL PROGRAMMA

Biellese - Bolzano	(2-1)
Ivrea - Casale	(0-1)
Savona - Legnano	(0-0)
Fanfulla - Pordenone	(1-1)
Varese - Pro Vercelli	(0-1)
Mestrina - Sanremese	(1-1)
Saronno - Treviso	(1-1)
Cremonese - Triestina	(1-2)
Marzotto - Vitt. Veneto	(1-1)

e sebbene gli altoatesini, tra tante delusioni, abbiano avuto la soddisfazione di pareggiare su due rettangoli piuttosto inospitali (come devono essere considerati quelli di Vittorio Veneto e di Savona), il pronostico non può assolutamente prendere in considerazione altro risultato che non sia la vittoria dei bianconeri. Dal canto loro i varesini daranno la replica alla Pro Vercelli, che per prima li sconfisse in questa stagione. Ricordiamo ancora la sensazione, che provocò negli sportivi lo scacco subito dai favoritissimi biancorossi. Il torneo s'incaricò poi di ridurre le proporzioni dei «milionari» della Serie C, ai quali tuttavia quell'umiliazione brucia ancora. Adesso è giunta l'ora della rivincita ed in effetti non si può negare tale possibilità al Varese, che sovrasta nettamente i bianchi di Depetrini per capacità individuale e collettiva.

Il programma di domani concede ad altre due «grandi» il vantaggio di giostrare davanti al proprio pubblico. Infatti anche la Mestrina ed il Fanfulla faranno il loro ritorno in sede dopo un periodo più o meno lungo di assenza; nelle ultime settimane i lagunari hanno visitato i campi di Valdagno, Saronno e Treviso, ottenendovi tre punti (corrispondenti ad altrettanti pareggi), mentre i lodigiani sono stati a Vittorio Veneto e a Trieste, mettendo assieme un solo «pari». Non si possono peraltro ricavare fondati argomenti sull'attuale stato di salute delle due compagini dalla loro diversa condotta.

L'unità di Blason invero si è misurata con una formazione (il Marzotto) che in casa offre un rendimento poco elevato e con due altre, che appartengono alla bassa classifica; il complesso di Braga ha dovuto invece affrontare due compagini di rango equivalente e di conseguenza anche la sola divisione della posta ottenuta a Trieste può soddisfarlo. L'arrivo della Sanremese non è però scevro di qualche preoccupazione per gli arancioni. In fin dei conti questi liguri costituiscono, assieme al Vittorio Veneto, la sorpresa positiva del campionato; partiti per non retrocedere, distano appena quattro lunghezze dalla vetta ed anche in trasferta si sono fatti spesso valere. La Mestrina ha denunciato qualche flessione nel rendimento di qualche giocatore e già si teme che la squadra si avvii verso la crisi, che di solito l'attanaglia nel girone di ritorno; la gara, che si disputerà sul terreno di viale Garibaldi, è importante soprattutto per questo. La probante esibizione di Valmaura ha invece riportato il Fanfulla sulla cresta dell'onda, fugando tutte le perplessità sorte dopo la battuta d'arresto di Vittorio Veneto.

A Lodi capita ora quel Pordenone, che non riesce a svincolarsi da quel senso di minorità, che di solito lo affligge quando deve battersi con le unità più qualificate. Il rendimento dei friulani in trasferta (una vittoria a Ivrea ed un pareggio a Cremona) non è poi tale da autorizzare maggiori speranze in occasione del confronto di domani. E' probabile che la sconcertante sconfitta interna subita ad opera della Biellese non sia stata ancora digerita dai neroverdi di Scarpato, mentre per i lodigiani comincia appena ora il momento di mettere a frutto il calendario estremamente propizio.

In definitiva, delle «bigs», soltanto la Triestina ed il Vittorio Veneto devono mettersi in viaggio: gli alabardati puntano su Cremona dopo oltre trent'anni di assenza, mentre i vittoriesi si dirigono su Valdagno per disputare uno dei due incontri di campanile della giornata (l'altro andrà in scena ad Ivrea). Si tratta perciò di partite da giuocarsi con la massima attenzione, in quanto basterebbe un passo falso perchè le squadre affidate a Radio e a Salar si trovassero immediatamente distanziate dalle consorelle favorite dal turno casalingo. Sbaglierebbe in ogni modo colui, che volesse classificare con il medesimo metro gli incontri di Cremona e di Valdagno. E' bene chiarire subito che il derby veneto sfugge a qualsiasi previsione, se non altro a causa dell'indecifrabile comportamento tenuto dai lanieri tra le mura amiche.

I termini della gara, che si effettuerà all'ombra del Torrazzo, sono invece definibili: da una parte una Cremonese, che arranca in piena zona retrocessione, dall'altra una Triestina, che la sopravvanza di ben dieci punti ed è legittimamente in corsa per la promozione, malgrado il recente pomeriggio di malumore. Ma questi termini, che pure danno un'eloquente misura sul valore delle due compagini, confondono le idee, quando si deve tentare un giudizio sulle possibilità delle due contendenti. E a questo proposito non si può dimenticare lo strano «curriculum» dei grigiorossi, che hanno perso una sola volta allo «Zini» e vi hanno incassato tre sole reti (due delle quali sono state realizzate dal Vittorio Veneto nel turno inaugurale del torneo). Squadra ermetica e poco propensa a concessioni si presenta quindi questa Cremonese, la cui grinta casalinga è vieppiù esasperata dal fatto che fuori sede non riesce a combinare granchè (e il 2-5 di Vittorio Veneto ne è lo esempio più recente e più clamoroso).

La Triestina non avrà certamente il tempo di chiedersi se questo tracollo subito ai piedi delle Alpi dal complesso di Bellini sia la dimostrazione di una carenza costituzionale oppure la sequenza di una momentanea... distrazione. Qualunque sia la causa di quella vistosa sconfitta, la formazione di Radio dovrà lasciare negli spogliatoi quei calcoli prudenziali, al vertice dei quali sta, come massimo risultato, la divisione dei punti. E con questo non si vuole che la squadra si butti scriteriatamente all'attacco; si può attaccare anche con le spalle ben coperte e certamente Brach, Secchi, Szoke, Frigeri non è gente, che abbia bisogno di sapere come si fa a mettere in pratica una tattica del genere. Quello che importa in questo momento è che la Triestina non perda i contatti con la muta delle lanciatissime avversarie.

L'undici in maglia rossa, eccezione fatta per il Vittorio Veneto, è, tra le componenti la pattuglia di testa, quella che ha fatto meno bottino in campo altrui. I sostenitori locali attendono da Cremona un risultato, che riveli una Triestina capace di farsi rispettare anche in trasferta.

P. T.

«ANDIAMO A CREMONA PER FARE RISULTATO»

Trevisan e Mantovani ali Szoke rientra da mezz'ala

Lieve infortunio lamentato da Risos - L'allenatore Radio si duole di certe critiche ma non perde il suo ottimismo

Nel corso della settimana l'allenatore Radio aveva varato un programma di allenamento che comprendeva, tra l'altro, la risoluzione di determinati problemi del reparto attaccante. Il tecnico triestino era partito, sin da lunedì scorso, col preciso intendimento di concedere un breve periodo di riposo all'ala sinistra Santelli e di riportare nelle file dei titolari la mezz'ala Szoke, assente da quasi tre mesi dai terreni di giuoco. Ma i progetti si sono realizzati solo parzialmente perchè all'ultimo momento è venuto a mancare il sostituto di Santelli. Infatti Risos è stato colpito giovedì notte da un forte stato influenzale, per cui la sua candidatura alla maglia numero undici è venuta a cadere automaticamente, pertanto Radio è stato costretto «ipso facto» a rivedere nuovamente la formazione che scenderà in campo contro la Cremonese.

Le novità dello schieramento alabardato saranno in numero di tre e tutte riguarderanno la prima linea. Szoke farà il suo rientro e si allineerà alla mezz'ala destra; Mantovani verrà impiegato nel ruolo di ala mancina, al posto di Santelli, mentre al posto di Mantovani all'estrema destra si schiererà Trevisan. Rispetto alla composizione del quintetto di punta nella partita con il Fanfulla soltanto Secchi e Demenia conserveranno i rispettivi ruoli. La retroguardia rimarrà inalterata. In qualità di dodicesimo giuocatore ci sarà questa volta il terzino Simoni, che fungerà da riserva. La partenza per Cremona si avrà alle ore 12.53 dalla stazione centrale, ove la comitiva, guidata da Egidio Umer, salirà sul rapido Venezia-Firenze.

Alla vigilia della partenza Radio appariva tranquillissimo malgrado certe contrarietà verificatesi proprio all'ultimo momento. La tranquillità di Radio era... mascherata: il trainer deve aver avuto i suoi bravi problemi (e quanti ne ha avuti in questa settimana, non solo per tenere a bada la squadra!), ma cerca di infondere fiducia e serenità a chi gli sta davanti. E' un modo come gli altri per dimostrare che dopotutto la Triestina è... sempre seconda in classifica anche dopo la disgraziatissima partita contro i lodigiani. Ascoltiamolo, perchè questa volta Radio si presenta con un «cliché» diverso dalle altre volte.

«Senza prendermela con qualcuno in particolare — dice Radio — mi sto domandando perchè si è fatto tanto baccano per quell'uno a uno contro il Fanfulla. In fin dei conti siamo sempre in corsa per il primato. Abbiamo peggiorato la media, ma una disgrazia non deve creare un dramma. Si è parlato e scritto di tattiche errate. Dietro le quinte si sono tenuti dei conciliaboli segreti o quasi. La tattica: una bella parola! La più bella tattica sapete qual è? Quella di... vincere, e contro il Fanfulla dal mancato due a zero siamo passati all'uno a uno. Storia di ieri questa, ma certe cosette disturbano non tanto l'allenatore, che esplica la sua professione nel miglior modo possibile (io poi, che sono nato nell'Unione, cerco di fare meglio che posso, mi impegno con tutte le mie forze per essere utile alla mia società!) quanto i giuocatori. Io penso che nè Santelli, nè Trevisan, nè Mantovani sono scesi in campo domenica scorsa col proposito di mandare la palla sui legni oppure oltre la traversa. E questo mi basta per assolverli».

Radio polemico? Col pubblico o coi giornalisti o con tutti e due? Cerchiamo d'indagare, ma Radio preferisce schermirsi e parlarci della prossima gara. «Andiamo a Cremona per "fare risultato". Non ha detto così anche il mio collega Braga dei Fanfulla sabato scorso alla vigilia del "match" con noi? A Cremona la Triestina non deve perdere e son sicuro che i nostri "muli" comprenderanno l'importanza di questa tutt'altro che facile trasferta che precede di una settimana la partita col Marzotto e di due settimane quella di Mestre. Vogliamo migliorare la media e per farlo c'è solo un modo: vincere a Cremona. La formazione è stata ritoccata solo nel quintetto di punta. Santelli è stato "beccato" dal pubblico, è col morale un po' a terra. Bisogna che curiamo questo giovanotto con una operazione di ricaricamento psicologico a lunga scadenza. Santelli stesso ammette che ha mancato nelle ultime partite almeno quattro reti; è lui stesso a dirci che quelle reti avrebbero potuto essere determinanti. Santelli ha bisogno di riposo. Quando rientrerà dovrà nuovamente fare la sua brava figura».

La sostituzione di Santelli non sarà la sola novità della prima linea. Sentiamo come la pensa Radio.

«Dunque, domenica si avrà il ritorno in prima squadra di Szoke. Il giuocatore si è dato da fare molto in questi ultimi tempi. E' stato un po' sfortunato, ora verrà messo nelle condizioni di riacquistare il terreno perduto. Purtroppo Szoke è fuori... mischia da parecchio tempo e questo potrebbe avere delle ripercussioni sul suo ritmo. Sarà Szoke a dover aiutare i suoi compagni e non l'inverso: sia ben chiaro questo concetto. Szoke comunque avrà al fianco Trevisan, il quale potrà subentrargli nel ruolo di mezz'ala destra qualora Laszlo accusasse la fatica. Su Trevisan debbo fare un discorso a parte. Avrei voluto concedere al giuocatore una giornata di riposo; Gigi è lo sgobbone della squadra e quindi se lo sarebbe meritato questo riposo. Il leggero malanno accusato ad una gamba è scomparso del tutto, quindi su Trevisan faccio affidamento anche nel ruolo di estrema (Radio sottovoce ha dichiarato che Trevisan farà l'ala soltanto di... numero; in pratica dovrebbe destreggiarsi in zona leggermente arretrata)».

L'improvvisa indisponibilità di Risos non ha allarmato Radio.

«Mi dispiace di non poter disporre di Risos, ma Mantovani, che si schiererà all'estrema sinistra, darà il meglio delle sue possibilità onde non sfigurare. Mantovani sta attraversando un buon periodo. Lo avevo notato a Biella, ne ho avuto conferma domenica contro i lodigiani. Ed ora con questo attacco rinnovato nei suoi tre quinti ci accingiamo a cogliere altre... critiche. La miglior tattica per me resta quella di fare più gol dell'avversario. Però in campo tutte e due le squadre partono con questi propositi: c'è chi li realizza e chi no. Staremo a vedere cosa accadrà a Cremona».

Ieri pomeriggio nella sede dell'U.S.T. si è riunito l'esecutivo della società per prendere in esame alcuni problemi di carattere generale. Erano presenti tutti i componenti oltre il presidente Guarnieri e ai due vice Brunner e Bassani. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato al termine della riunione.

Per scritti diffamatori

Querela del Milan contro Greaves?

Milano, 2

Notevole stupore ha destato presso i dirigenti del Milan la notizia apparsa sulla stampa inglese, secondo la quale la società rossonera avrebbe presentato una querela contro il giocatore Jimmy Greaves. In proposito l'avv. Armando Radice, che è anche consigliere del Milan, ha precisato all'«Ansa» che, per incarico della stessa presidenza della società milanese, ha provveduto a raccogliere la serie di articoli firmati da Jimmy Greaves e pubblicati da giornali inglesi. In questo periodo l'avv. Radice sta appuntto esaminando se in tali scritti figurino affermazioni da ritenere lesive nei confronti del Milan.

«Solo dopo che avrò esaurito tale esame — ha affermato il legale milanese — si potrà decidere sull'opportunità o meno di presentare una querela contro Greaves. Per ora non è stato pertanto stabilito nulla in proposito».

LE SELEZIONI DEGLI AZZURRABILI

I migliori calciatori convocati a Roma per mercoledì

Roma, 2

Su comunicazione del settore per le squadre nazionali di calcio, la FIGC ha convocato a disposizione della commissione tecnica i seguenti giocatori: ATALANTA: Maschio; BOLOGNA: Bulgarelli, Capra, Janich, Pavinato, Perani; FIORENTINA: Dell'Angelo, Gonfiantini, Malatrasi, Milani, Petris, Robotti, Sarti Giuliano; INTER: Bolchi, Buffon, Corso, Guarneri; JUVENTUS: Emoli, Mora, Nicolè, Sivori, Stacchini; MILAN: Altafini, David, Maldini, Radice, Rivera, Trapattoni; PALERMO: Mattrel; ROMA: Losi; TORINO: Cella.

I suddetti giocatori dovranno trovarsi a Bologna, presso l'Albergo Jolly, entro le ore 19 di martedì 6 febbraio.

Il giorno successivo, mercoledì 7 febbraio, i giocatori di cui sopra, suddivisi in due gruppi, si alleneranno allo stadio comunale di Bologna, secondo il seguente programma: ore 13.15: Selezione italiana-La Chaux-de-Fond F. C.; ore 15: Selezione italiana-Servette F. C.

Pugilato a Melbourne

Pravisani pareggia con un australiano

Melbourne, 2

L'incontro sulla distanza di 12 riprese disputato oggi tra il pugile italiano Aldo Pravisani e l'australiano Charlie Smithat si è concluso alla pari. Nei primi «rounds» l'australiano si era portato in vantaggio ma poi, ormai stanco, aveva rallentato mentre l'italiano diveniva sempre più aggressivo specialmente negli ultimi «rounds».

Scholz batte Diouf

Amburgo, 2

L'ex campione europeo dei medio massimi il tedesco Hustav «Bubi» Scholz ha battuto stasera facilmente ai punti, sulla distanza di 10 riprese, l'ex campione francese della categoria Michel Diouf.

Totocalcio n. 26

ATALANTA - LECCO	1
BOLOGNA - SPAL	1
FIORENT. - CATANIA	1
MILAN - INTER	1 X 2
PADOVA - MANTOVA	1 X
PALERMO - SAMP.	1
ROMA - L.R. VICENZA	1
TORINO - JUVENTUS	2 X
UDINESE - VENEZIA	X 2 1
LUCCHESE - LAZIO	2 X
NAPOLI - MODENA	1
CREM. - TRIESTINA	X 2
SALERN. - AKRAGAS	1
Sarom Ravenna-Rimini	1 X
Catanzaro-Verona	X

Pugilatori triestini

Benvenuti opposto al francese Le Noir

Nino Benvenuti, che dopo il match con l'inglese Aldridge, è stato costretto a sospendere anche l'attività di palestra in conseguenza di un ascesso sotto l'ascella destra, è in via di guarigione e spera di riprendere gli allenamenti lunedì prossimo. Anche perchè, il programma che gli ha tracciato il suo procuratore Amaduzzi, è quanto mai impegnativo, inteso come è a proseguire sulla strada iniziata una quindicina di giorni fa al Palazzo dello Sport di Roma. Infatti, se tutto andrà per il meglio, Nino dovrebbe rientrare il 19 corrente a Bologna, contro il colorato francese Mamohud Le Noir quel tale che venti giorni fa, fra la sorpresa di tutti ha messo k. o. alla quinta ripresa, il peso medio Truppi, ex campione italiano dei dilettanti e uno dei più promettenti professionisti dell'ultima leva, imbattuto, dopo una decina di combattimenti disputati contro pesi medi di una certa consistenza.

Dopo Bologna, Nino Benvenuti combatterà quasi sicuramente il 28 corrente a Milano, con un avversario non ancora designato. Come si vede la carne al fuoco non manca, per l'ex campione olimpionico. Anche per il peso gallo triestino Nevio Carbi è alle viste un buon lavoro. L'organizzatore Amaduzzi attende in questi giorni una risposta da Roma per l'inclusione del piccolo terremoto triestino, nel programma della riunione del 9 corrente, che ha al centro il campione del mondo Duilio Loi contro il negro americano James J. D. Ellis. Indipendentemente dal combattimento di Roma, Nevio Carbi è stato incluso nel programma bolognese del 19 corrente, contro il pari peso Paganelli di Cremona, che gli sportivi triestini hanno avuto modo di vedere al Palazzo dello Sport, dove il cremonese ha battuto ai punti il tarantino Chioppa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

INFERMIERA diplomata, ottime referenze, offresi o signora sola aiuto lavoro casalingo. Telefono 24504. 61066 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA piani et lavandaia cerca albergo I categoria Trieste. Cassetta 40377 B, UPI.

CONIUGI soli mezza età uomo ortofrutticolo donna tuttofare, cercansi custodia villetta. Bernardelli, Parabiago (Milano). 5367 B

FAMIGLIA residente 8 mesi a Milano e 4 mesi nel Veneto cerca domestica tuttofare. Ottima retribuzione, adeguato aiuto. Telefonare 78351 Trieste, o scrivere cassetta 61034 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Telefonare 36238, dalle 8 alle 15. 40382 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. Presentarsi oggi dalle 11 alle 12 Rossetti 29, Barresi. 40412 B

PRESTASERVIZI giovane, ore da combinarsi, cercasi. V. Severi 2, porta 9. 61030 B

PRESTASERVIZI giovane 2-3 volte settimana cercasi. Sbisà, Padovan 6. 40378 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi via Romagna 15. 40372 B

PRESTASERVIZI cercasi 3-4 ore al giorno. Periatti, Coroneo 34 40397 B

PULITRICE scale cercasi. Presentarsi ore 10 via S. Nicolò 22, II piano, Ipem. 40418 B

TUTTOFARE stabile referenziata o prestaservizi ore 8-18, età 20-40, cercasi. Telef. 61907 dalle 10 alle 12. 61081 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA esperto offresi pomeriggio dalle 15.30, anche con mezzo proprio. Cassetta 40407 C, UPI.

COMMESSA 17enne (apprendista) cerca impiego. Tel. 97595. 20982 C

COMMESSO 24enne ramo confezioni, tessuti, mercerie, vasta esperienza, vetrinista, conoscenza sloveno, attualmente occupato, offresi per migliorare condizioni. Cassetta 20987 C, UPI.

DICIANNOVENNE dattilografa bella presenza offresi commessa o impiegata. Cassetta 61068 C, UPI.

DICIOTTENNE stenodattilografa pratica ufficio bella presenza offresi impiegata o commessa. Cassetta 61067 C, UPI.

DONNA media età per trattoria offresi. Tel. 97595. 20983 C

EX CARABINIERE cerca lavoro guardiano oppure autista. Telefonare 68317. 61064 C

IMPIEGATO statale, auto propria, offresi pomeriggi, mansioni varie. Tel. 71962. 20990 C

IMPIEGATO giovane, capacissimo paghe, contributi, tutti lavori d'ufficio, a seria ditta offresi. Cassetta 20978 C, UPI.

INTERNISTA media età onestà assoluta cerca impiego per ristorante-trattoria. Telef. 97595. 20982 C

TECNICO navale, esperienza triennale, occuperebbesi seralmente ore libere. Telef. 71962. 20990 C

24ENNE serio, presenza, offresi qualsiasi lavoro. Cassetta n. 20987 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 60766 CC

AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo a domicilio prontamente. Rilucidatura mobili. Telefono 44778. 40408 CC

CONTABILITA', anche meccanizzata, riordino, impianto, amministrazioni varie, paghe e contributi, esperto esegue proprio domicilio. Massima garanzia e riservatezza. 40421 CC

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, riparazioni, lavoro accurato. Tel. 73025. 40394 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telefono 44101. 20962 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, posa, preventivi gratuiti. Telefono 44101. 20962 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiera bella presenza cercasi prontamente. Bar Europa, Battisti 25. 20942 D

APPRENDISTA bar 14-16enne; orario diurno. Tel. 93438. 20921 D

APPRENDISTA aiuto commessa, anni 17, cercasi per torrefazione. Cassetta 40379 D, UPI.

APPRENDISTA banconiere-a 15-17enne turno diurno cercasi. Telefono 31551. 150 D

APPRENDISTA e mezza lavorante sarta donna. Tel. 33471, Esposito, via Franca 4/1. 60180 D

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi urgente per latteria. Via S. Michele 37. 20986 D

APPRENDISTA banconiere 14enne cercasi. Caffè Stella Polare, via Dante 14. 61044 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Offerte cassetta 519 D, UPI.

APPRENDISTA bar 16enne ragazzo, o ragazza, volonteroso capace cercasi urgente. Telef. 92810. 61060 D

APPRENDISTA o pratico cerca urgentemente negozio alimentari via dei Porta 109/2 (S. Luigi) 40369 D

APPRENDISTE 15enni assume laboratorio dolciario. Presentarsi mattinata, del Bosco 50. 61065 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi presso la ditta Gandini e Donati, via degli Artisti 7. 40400 D

APPRENDISTI cercansi. Ing. Gombacci Lio, via Campo Marzio 6. 20940 D

APPRENDISTI meccanici, carrozzieri, cercansi. Via Giulia 23 40341 D

AUTISTA tuttofare offresi qualsiasi lavoro. Cass. 61041 D, UPI.

AUTOTRENISTI cercansi con patente D-E pubblico e diploma III avviamento. Cassetta n. 61072 D, UPI.

BANCONIERA giovane bella presenza cercasi. Presentarsi dopo ore 19 S. Francesco 2, I piano. 40292 D

COLLAUDATORE esperto, preferibilmente diplomato, capacità organizzative, desideroso diventare capo, cercasi per officine Precisione Novara. Casella 462 D, UPI.

COMMESSA pratica rivendita tabacchi cercasi con cauzione e referenze. Tel. 32529. 61059 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

INTERNISTA bar-caffè cercasi. Caffè Stella Polare, v. Dante 14. 61044 D

MECCANICI-autisti cercansi con patente D-E pubblico e diploma III avviamento. Cassetta 61072 D, UPI.

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

UFFICIO viaggi cerca accompagnatori e impiegati per stagione estiva maggio-settembre. Perfetto tedesco e inglese con conoscenza francese. Età massima 35 anni. Inviare foto e curriculum vitae a Piave Express, sita Jesolo Lido (Venezia). 5327 D

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE comforts comodità affittasi 1-2 persone per bene. Gatteri 7, II, destra. 40410 F

STANZA lussuosa, bagno, ingresso scale, affittasi paraggi Giardino. Tel. 92380. 61039 F

STANZE due soleggiate comunicanti adatte manifatture affittansi Barriera. Telef. 78542. 61086 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 20844 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi 2 febbraio. Corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia Enicip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 382 G

FISARMONICA, pianoforte metodo moderno, prezzo conveniente. Maestro Biondi, Toti 14. 61071 G

RAGIONERIA computisteria accuratissime si impartiscono secondo attuali esigenze scolastiche. Telef. 75891. 40085 G

STUDENTE universitario dà lezioni scuole medie inf. primi anni liceo. Tel. 95898. 61077 G

UNIVERSITARIA lunga pratica, dà lezioni di italiano, latino, matematica medie e superiori. Seguirebbe anche bambini di scuola elementare. Telef. 43835. 61078 G

UNIVERSITARIO lingue impartisce lezioni inglese tedesco. Telefono 24842 ore 13-15. 61056 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ORECCHINO caro ricordo. Rinvenitore portare Filzi 6, portinaia; mancia. 61075 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. RONCHETO - BAIAMONTI. Palazzina primingresso. Appartamento bistanze, cucina, bagno, affittasi 24.000. AGEP, passo Goldoni 2. 7007 I

APPARTAMENTINI camera cucina 12.000 mensili poche spese; camera cameretta cucina 15.000 compensando spese paraggi Garibaldi, affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 40429 I

APPARTAMENTI casa signorile prima affittanza via Gallina-Carducci da 5 e 6 stanze, doppi servizi, stanzetta domestica, centralnafta, doppio ascensore, affittansi. Informazioni ore ufficio telefono 29108. 20935 I

APPARTAMENTI panoramici, zona Montebello, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittansi. Carli, p.zza S. Antonio 6, 23362. 7046 I

APPARTAMENTI 5 stanze accessori moderni nuovi paraggi Rossetti e Sanvito affittansi. Corso Italia 29, Amm.ne Failla. 40422 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze cucina centro affittansi, Torrebianca 14. 40425 I

APPARTAMENTO nuovo Angelo Emo, 3 stanze, servizi, poggiolo, III piano, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi. Cassetta 20895 I, UPI.

APPARTAMENTO S. Giacomo nuovo stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, 20.000 affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 7040 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina 15.000 compensando spese; altro Roiano due camere cucina doccia 18.000 poche spese; altro camera cucina 4000 poche spese; camera con focolaio 6500 affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 I piano, ang. Pondares. 20988 I

APPARTAMENTO centralissimo primo piano adatto poliambulatorio uffici sede sociale affittasi. Telef. 24795, ore 10-12 e 17-19. 40374 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7032 I

CAMERA cucina p.zza Garibaldi 10.000; bicamere cameretta cucina 16.000 Rossetti; altro S. Giacomo 18.000. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra. 61080 I

MAGAZZINO già deposito materiali con annesso ufficio affittasi. Telefono 31608, feriali. 489 I

NUOVA costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, armadiomuro, poggioli, panoramico, centralnafta, ascensore, affittasi paraggi Commerciale, escluse agenzie. Tel. 66726 ore 9-11, 15-17. 61049 I

NUOVO soggiorno cucinino stanza bagno gabinetto poggiolo cantina centralnafta. Telef. 58130, sabato pomeriggio. 40405 I

QUARTIERE 3 stanze cucina, parzialmente mobiliato, affittasi. Visitare ore 10-12, largo Barriera 12, Dellavedova. 40386 I

STANZA con focolaio 6000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7037 I

STANZE due, uso ufficio, riscaldamento, ascensore, affittansi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 7045 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze anche periferia, cerca famiglia 3 persone adulte. Telef. 37419. 61074 L

CAUSA demolizione Impresa cerca appartamentini 1-2 stanze accessori sistemazione famiglie. Telefonare 79359. 61082 L

MAGAZZINO minimo 150 mq. zona XX Settembre, cercasi affitto. Cassetta 61032 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. CARROZZINE occasione marche Madalosso. Trentaottobre angolo Torrebianca. 51293 M

ASSORTIMENTO stufe, cucine elettrogas, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, aspirapolvere. Deposito: v. San Lazzaro 16. 61025 M

MACCHINA cucire completa mobiletto 32.000 soprafili occasionissima, altre 14.000. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 40401 M

MACCHINA Singer a mano 5000. Wilson sarto zig-zag punti invisibili, nuova. Altre Singer rientranti 25.000. Mobiletti lussuosi. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 20949 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer e macchine maglieria d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 60977 M

PELLICCERIA Ziliotto Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Tutte le qualità pelli estere. Prezzi assoluta concorrenza. Ziliotto, v. Milano 16. 20989 M

PELLICCE usate chiare scure, vendonsi 15.000. D'Alberto, piazza Goldoni 5. 40416 M

PELLICCIA ratmusqué chiara, occasione vendesi. Telef. 56725 dalle ore 19-20.30. 61009 M

PELLICCE, pelliccette, colli, pelli guarnizione, la più economica fonte d'acquisto: negozio «Pellicceria San Giacomo», San Giacomo in Monte 22. Proprio laboratorio specializzato riparazioni. 60857 M

PELLICCE, specialità persiano 150.000 in poi; murmel, ratmusqué visonati bellissimi, confezioni su misura elegantissime. Prezzi straoccasione! Vastissima scelta visoni e pelli guarnizione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 60857 M

SOLLEVATORE a quattro colonne elettrico per lavaggio vendesi occasione. Telef. 43784. 61050 M

STUFETTE due gas, piumino, parastufa, baule mare, vendonsi. Telef. 23677. 61063 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 61057 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 61053 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 61058 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Telef. 68606. 61033 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, piazza Belvedere (via Udine), assortimento camere da letto, cucine americane, tinelli in formica da L. 100.000, salotti, attaccapanni, anticamere, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone aperti anche la domenica mattina. 9 NN

A.A.A. STANZE cucine guardaroba Permaflex carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 51293 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 40093 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 60965 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

CAUSA trasferimento cedesi mobilio ottimo stato. Telefonare 31195 ore 15-17. 40381 NN

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GASPERI Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SE INTERVIENE ENTRO FEBBRAIO UN ACCORDO CON GLI ALGERINI

ELEZIONI IN FRANCIA NELLA PROSSIMA PRIMAVERA?

Tre esponenti degli ultras condannati dall'Alta Corte militare
Rivolta di 300 detenuti dell'OAS nella prigione della Santé

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Trovano conferma le rivelazioni che siamo stati in grado di anticipare giorni fa, sull'intenzione del gen. De Gaulle di indire per la prossima primavera, dunque con un anno di anticipo, le elezioni generali. Il Capo dello Stato ha manifestato tale proposito durante una colazione intima che ha riunito all'Eliseo alcuni giornalisti politici, ed oggi la notizia mette in secondo piano, sui quotidiani e nelle sedi dei partiti, gli altri due temi di attualità: Algeria e lotta contro l'OAS. Antoine Pinay (indicato come l'uomo che una «coalizione democratica» estendentesi dalla SFIO ad una frazione degli indipendenti proporrebbe come successore di De Gaulle) ha subito interrotto il suo viaggio nelle due Americhe ed è tornato a Parigi. E' stato il gran parlare fattosi nei giorni scorsi intorno alle prospettive che si apriranno una volta regolato il conflitto algerino a decidere De Gaulle a passare all'azione. Irritato e divertito nello stesso tempo, ha fatto sapere che non è assolutamente disposto, dopo che avrà tolto, come si dice, la castagna dal fuoco, ossia dopo aver regolato il conflitto algerino, a lasciare che altri raccolgano i vantaggi della pace. Sarà l'UNR a godere dei frutti della pace, nella scia del «successo» della sua politica algerina.

Ovviamente, il progetto di De Gaulle parte dal presupposto che un accordo con il GPRA possa intervenire entro il mese. In tal caso egli decreterebbe lo scioglimento del Parlamento e mentre un esecutivo provvisorio preparerebbe il referendum sull'autodeterminazione in Algeria, in Francia si avrebbero nuove elezioni. Queste potrebbero essere seguite da una riforma costituzionale, per fare del Presidente della Repubblica «il vero arbitro dei grandi interessi nazionali». «Il nostro diritto costituzionale — avrebbe detto De Gaulle agli invitati all'Eliseo — è rimasto fermo, per molti aspetti, alle concezioni di Luigi Filippo. Dobbiamo metterci al passo con le esigenze di uno Stato moderno, tanto più che la Francia avrà di fronte a sè una ventina di anni difficili». Stasera, la soddisfazione degli ambienti dell'UNR è direttamente proporzionale all'irritazione degli altri partiti, dove la decisione attribuita a De Gaulle viene definita «la follia di un dittatore», «un gesto di disprezzo verso la democrazia», «un'astuzia indegna di un Capo di Stato». Viene da osservare, malinconicamente, l'unico risultato cui abbiano approdato, i «cartelli» elettorali di Mollet e di Faure, le «rentrées» di Pinay e di Auriol, le nostalgie frontiste di Thorez e le lugubri predizioni di Badault è stato la decisione di De Gaulle di tagliar l'erba sotto i piedi dei suoi avversari politici. Divisi dal dramma algerino. I francesi sono rimasti indifferenti alle manovre di questi uomini politici che avevano già occupato la scena della IV Repubblica. La sfiducia e lo smarrimento sono così diffusi che non ci si deve stupire se un altro capo militare, il Maresciallo Juin, grande avversario di De Gaulle, è stato salutato stamane, dopo le esequie della moglie di Pétain, da una piccola folla di fanatici al grido di «Juin, salva la Francia».

Oggi nel pomeriggio al Ministero degli Affari algerini, si sono riunite le quattro commissioni di eletti d'Algeria che erano state incaricate di studiare i problemi etnici, economici ed amministrativi collegati con l'indipendenza. Promossa dal Ministro Joxe alla vigilia della sessione del GPRA che comincerà domani i suoi lavori a Tunisi, la riunione ha assunto una grande importanza. Joxe ha fatto il punto sull'andamento nei negoziati, sollecitando il benestare dei presenti, quindi li ha esortati ad entrare nell'esecutivo provvisorio e in tutti gli altri organismi che dovranno preparare il referendum sull'autodeterminazione. Sulla composizione dell'esecutivo provvisorio non è stato ancora raggiunto, come è noto, un accordo: il GPRA lo vuole composto per una metà di francesi e per metà di rappresentanti del FLN, Parigi propone un terzo di francesi, un terzo di esponenti della ribellione e un terzo di elementi di altre tendenze. Stasera, al termine della riunione degli eletti d'Algeria si confermava che il Governo francese istituirà l'esecutivo provvisorio anche se, trascorso febbraio, il FLN non avrà firmato l'accordo. In tal caso un terzo dei posti rimarrà vacante, a disposizione dei rappresentanti della ribellione.

In un'intervista a «Paris Presse» il Ministro degli Interni, Frey, ha illustrato scopi e caratteristiche dell'operazione anti-OAS in corso a Parigi e che avrà il suo culmine domenica, vigilia del discorso di De Gaulle. Nelle ultime 48 ore i trentamila uomini della polizia parigina hanno verificato la identità di 25.245 persone, controllato 5937 automezzi, istituito 138 posti di blocco, effettuato 144 perquisizioni a domicilio, fermato 66 persone. Negli ultimi quindici giorni 198 attivisti sono stati arrestati nella metropoli, compresi i 16 liceali affiliati all'OAS e i 35 «ultras» identificati dopo la cattura dei due «plastiqueurs» di Parigi, Philippe Castille, ed il suo «braccio secolare» Raphael Bandiera, disertore della Legione straniera, e dell'ex deputato poujadista Marcel Bouyer. Il Bandiera faceva parte dei famosi «commandos della morte» diretti da Algeri dal famigerato Degueldre. Fra le persone sospettate di connivenza con Castille e attualmente interrogate alla Sûreté figurano la viscontessa Dillon, proprietaria terriera di Algeri, le cui fattorie furono visitate da De Gaulle, e Joseph Marco, noto giocatore di calcio.

Un segno della severità con cui si colpiscono gli esponenti «ultras» è la sentenza emessa stasera dall'Alta Corte militare contro il capitano Sergent e due fra i maggiori responsabili del «putsch» di aprile. Sono stati giudicati per la loro attività all'estero dell'OAS e condannati a venti anni di reclusione in contumacia. Ieri il comandante Vailly — l'uomo che nell'aprile scorso insediò i quadrumviri ribelli nella sede della delegazione generale — era stato condannato, sempre in contumacia, alla pena capitale.

I trecento detenuti politici dell'OAS della Santé hanno manifestato il loro malumore contro queste sentenze organizzando un tentativo di ammutinamento. Profittando dello sciopero parziale delle guardie carcerarie si sono rifiutati, una volta terminato il loro permesso quotidiano, di rientrare nelle celle. Sono intervenute alcune squadre di CRS e si sono avuti scontri. Sull'accaduto le autorità mantengono il riserbo. Pare che vi siano dei feriti. Sempre a Parigi, da segnalare un attentato al plastico — finora inesplicabile — in uno stabile di un quartiere del centro. Molti danni e nessuna vittima.

In Algeria, le autorità non riescono a controllare la situazione. Il delegato generale Morin e il comandante in capo Ailleret hanno convocato i responsabili del Dipartimento di Algeri e Orano, per impartire nuove disposizioni contro il terrorismo. Ieri una violenta esplosione ha distrutto le installazioni radio della Prefettura di Algeri.

Ugo Ronfani

LO HA ANNUNCIATO RADIO MOSCA

Sventato attentato contro Maurice Thorez?

Un influente deputato conservatore ha invitato il Premier Macmillan a rassegnare le dimissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha annunciato stasera che i «fascisti francesi» hanno tentato di assassinare Maurice Thorez, leader del partito comunista francese. L'emittente moscovita ha citato un messaggio di simpatia inviato dal P.C.U.S. al partito comunista francese ed a Thorez personalmente, messaggio del seguente tenore: «I comunisti dell'Unione Sovietica hanno appreso con profonda indignazione la notizia di una nuova azione criminale degli afreani fascisti: un attentato alla vita del leale figlio del popolo francese, compagno Maurice Thorez». Nessun particolare è stato fornito da radio Mosca. L'organo comunista francese «l'Humanité» affermò mercoledì scorso che alcuni membri dell'O.A.S. avevano tentato di penetrare domenica scorsa, nell'abitazione di Thorez, in un sobborgo di Parigi, ma erano stati costretti alla fuga dall'energico intervento» di alcuni comunisti.

Il Primo Ministro inglese Macmillan, è stato oggi formalmente invitato da un deputato conservatore a presentare le dimissioni e a trasmettere le sue responsabilità a un uomo politico più giovane d'anni e più deciso. A rivolgergli l'invito è stato uno dei più influenti parlamentari del dopoguerra, Sir Harry Legge Bourke, membro del cosiddetto comitato del 1922, una organizzazione interna del partito conservatore, ed esponente di una corrente che da tempo sta conducendo una campagna ostile al Premier. Sir Harry, parlando nel suo collegio elettorale, ha detto che il Governo è venuto meno ai suoi impegni con gli elettori su troppi problemi di portata nazionale e internazionale, e che la responsabilità è in gran parte di Macmillan. Con belle parole ha fatto capire che Macmillan è per lui un incosciente e che uomini del suo genere sono capaci di condurre l'umanità alla distruzione.

Macmillan oggi ha pronunciato un discorso a Oxford. Prima che arrivasse, un busto a lui dedicato è scomparso dalla sala. La polizia ha iniziato le ricerche, ma non è ancora riuscita a trovarlo.

Eugenio Galvano

AGIUBEI IN VOLO per Città del Messico

New York, 2

Alexei Agiubei è partito in volo per il Messico affermando che forse un giorno anche al Cremlino si terranno conferenze stampa per i giornalisti sullo stile di quelle fatte da Kennedy. Evidentemente il colloquio del Presidente degli Stati Uniti con i giornalisti (al quale egli ha assistito), l'ha fortemente impressionato e quando tornerà a Mosca egli ne parlerà con Nikita Kruscev, padre di sua moglie. Sotto la neve che ha coperto New York e che cade senza sosta da stanotte Agiubei ha conversato piacevolmente, senza mostrare di aver freddo. «Ci sono abituato», ha detto a quelli che gli chiedevano se non sentisse il morso della temperatura scesa a dieci sotto zero. Prima di salire sull'apparecchio che lo porta a Città del Messico, Alexei Agiubei ha voluto offrire un cocktail, il «Bloody Mary», ai giornalisti che vi hanno visto una specie di simbolo della coesistenza: infatti il «Bloody Mary» è composto di vodka e di succo di pomodoro, le due bevande nazionali, si può dire, dell'Unione Sovietica (vodka) e degli Stati Uniti (succo di pomodoro).

La moglie del genero di Kruscev, Nada, non ha bevuto e timidamente (poichè non è abituata alle interviste e alle interviste di tipo americano) ha detto di ammirare molto la signora Kennedy e che in realtà a lei non piace viaggiare troppo, benchè si interessi, più che di moda, di affari politici internazionali. «Preferisco restare a casa con i miei tre bimbi», ha sospirato. «E' lei che prepara il cibo ai bimbi e a suo marito», le è stato chiesto. «No, no, per carità, è stata la risposta, non mi piace fare la cucina. Ma ho una donna di servizio che ci pensa». Immaginate come sono rimasti i giornalisti americani.

Fra qualche giorno, un Tribunale di Durban, nel Sud Africa, dovrà emettere il suo verdetto nei confronti di Syrub Singh e di sua moglie Charlotte Rose Bloem. Il signor Singh è un indiano, sua moglie è di razza bianca. Si erano sposati in Rhodesia, ma ora vivono a Durban: essi sono accusati di aver violato la legge che nel Sud Africa vieta i rapporti intimi fra i bianchi e la gente di colore. Nella foto: i protagonisti della paradossale vicenda

I MILITARI SI SONO IMPOSTI A FRONDIZI

Richiamato da Cuba l'Ambasciatore argentino

Manifestazioni all'Avana contro la permanenza delle forze americane nella base di Guantanamo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 2

L'Ambasciatore argentino all'Avana, Julio Amoedo, è stato richiamato in patria ed arriverà a Buenos Aires entro domani. Ne ha dato l'annuncio, il Ministero degli Esteri. La notizia, è stata interpretata dagli osservatori come un ulteriore sintomo della gravità della situazione creatasi in seguito all'ormai aperto dissidio fra il Presidente Frondizi e gli alti gradi delle Forze armate e come una evidente indicazione che i generali hanno guadagnato terreno. Oggi soldati, marinai e avieri sono consegnati nelle caserme ed a bordo delle navi per ordine dei Ministri delle tre Forze armate. Secondo gli osservatori, la consegna in caserma dei reparti, più che una misura precauzionale per evitare disordini, significa che i capi militari hanno voluto indicare al Presidente Frondizi che dispongono della forza necessaria ad obbligarlo, se necesario, ad esaudire quelle loro richieste che finora gli hanno soltanto «chiesto» di accogliere. Come è noto, tre sono le richieste fondamentali formulate dai capi militari e precisamente: Revisione radicale della politica estera del Governo Frondizi; dimissioni immediate del Ministro degli Esteri Miguel Angelo Carcano che guidò la delegazione argentina alla conferenza pan-americana di Punta del Este; rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba.

Il richiamo dell'Ambasciatore all'Avana sembra indicare che almeno sul terzo punto Arturo Frondizi ha già dovuto cedere nonostante che ieri sera il Presidente della Repubblica abbia avuto un colloquio di oltre tre ore con i Ministri delle Forze armate. Nel corso del colloquio il Ministro degli Esteri Carcano ha spiegato ai colleghi «militari» le ragioni che hanno motivato l'astensione della delegazione argentina alla votazione conclusiva della conferenza di Punta del Este. Secondo gli osservatori, è evidente che i Ministri delle tre Forze armate non sono affatto stati convinti dalle spiegazioni «giuridiche» del Ministro degli Esteri, nè da ciò che ha loro detto Frondizi circa gli scopi immediati e futuri della sua politica estera.

Per valutare esattamente lo stato delle relazioni fra il Ministero degli Esteri e quelli militari bisogna ricordare che Miguel Angelo Carcano assunse il Dicastero degli Esteri lo scorso agosto quando proprio i militari obbligarono Frondizi ad «accettare» le dimissioni del suo predecessore Adolfo Mugica, reo, agli occhi delle alte sfere delle Forze armate, di aver ricevuto in Argentina Ernesto Guevara, presidente della Banca di Cuba e «zar» dell'economia cubana, dopo un incontro «semisegreto» nel corso di una conferenza internazionale a Punta del Este. Fonti bene informate assicurano che durante il colloquio di ieri sera alla Casa Rosada, il Ministro Carcano ha assicurato i militari che l'Argentina «è spiritualmente d'accordo con gli Stati Uniti» e con le tredici nazioni latino-americane che con essi hanno votato la risoluzione di espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani. Secondo Carcano la astensione della delegazione Argentina è stata motivata esclusivamente da ragioni «tecnico-giuridiche» che hanno reso impossibile che l'Argentina votasse con la maggioranza.

Non sembra probabile che gli alti gradi militari tengano per buona la spiegazione del Ministro degli Esteri e del resto si è saputo che questa mattina (e la scorsa notte) i Ministri delle tre Forze armate si sono recati presso i vari «alti comandi» dove hanno avuto luogo riunioni di alti ufficiali ai quali i Ministri hanno riferito i particolari del loro colloquio con Frondizi e Carcano alla Casa Rosada. Da fonti vicine alle alte gerarchie militari si è appreso che i generali si sono tutti dichiarati d'accordo nel pretendere le dimissioni di Carcano e la rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba. Da persone vicine al Presidente Frondizi si dice che questi, pur di malavoglia, abbia constatato di non poter resistere alle richieste dei militari senza rischiare un vero e proprio pronunciamento che potrebbe avere serie conseguenze per la politica di risanamento economico e di riforme che il Presidente persegue. Pertanto egli avrebbe deciso di aderire alla richiesta di rompere le relazioni con Cuba, ponendo però la sola condizione di giungervi gradualmente, in più fasi successive la prima delle quali sarebbe appunto il richiamo dell'Ambasciatore dall'Avana.

Probabilmente non soltanto i generali ed i colonnelli sono contrari alla politica estera di Carcano e Frondizi, ma anche personaggi «civili» specie quelli appartenenti ai movimenti peronisti. Ad organizzazioni peroniste, infatti, la voce pubblica attribuisce il tentativo di far saltare la abitazione dei genitori di Ernesto Guevara a Buenos Aires. Come è noto il presidente della Banca cubana, Ministro dell'Industria, direttore generale dei piani economici, Ernesto Guevara è nato cittadino argentino e solo dopo la vittoria castrista ha preso la cittadinanza cubana. A Cuba, già durante la guerriglia contro Batista, egli era noto con il soprannome di «che», che è comunemente affibbiato agli argentini in tutto il Sud America a causa del vezzo che essi hanno di usare l'intercalare «che» quando parlano. I genitori di Guevara abitano a Buenos Aires e solo per caso alcuni loro vicini di casa sono riusciti ad evitare un grave attentato quando, scoperto un ordigno con la miccia accesa, sono riusciti a strappare la miccia prima che raggiungesse il detonatore. La polizia ha accertato che l'ordigno era stato caricato con circa un chilogrammo di nitroglicerina.

A Cuba, intanto, anche oggi si sono avute manifestazioni di piazza nel corso delle quali folle numerose hanno chiesto a gran voce il ritiro della base e la restituzione del relativo territorio «alla piena sovranità del popolo di Cuba». A Montevideo, Osvaldo Dorticos, Presidente della Repubblica cubana, ha dichiarato: «Coloro che si sono resi responsabili della espulsione di Cuba dall'organizzazione degli Stati americani avranno motivo di pentirsene».

U. P. I.

DIVIETO AI GIORNALISTI DI ENTRARE NELLA CLINICA

SOLO DI INFLUENZA È MALATO MOLOTOV

Un medico dichiara che non è un caso grave

Mosca, 2

Molotov non è malato di cuore ma solo di influenza. Nonostante la non collaborazione opposta dal Ministero degli Esteri alle ricerche dei rappresentanti della stampa, i giornalisti sono infine riusciti a scoprire l'ospedale in cui egli è ricoverato, alla periferia di Mosca. All'ingresso dell'ospedale i giornalisti hanno letto un avvertimento secondo cui, era fino a nuova disposizione vietato l'ingresso ai visitatori. Molotov è ricoverato nel reparto malattie infettive e la notizia è stata confermata dal dott. Armeniak Ivanovich Khrimlian. A chi gli chiedeva se fosse cosa grave, ha replicato: «Non penso per nulla che sia grave».

«Non è possibile, a causa dell'epidemia di influenza»: così ha risposto poi Khrimlian ai giornalisti che insistevano per vedere Molotov.

Molotov era tornato il 12 novembre da Vienna. Ai primi di gennaio, il Ministero degli Esteri aveva comunicato che Molotov sarebbe tornato a Vienna per riassumere l'incarico di rappresentante sovietico nella Commissione internazionale per la energia atomica. Più tardi, un portavoce smentiva ogni comunicato precedente, dichiarando di non sapere quale sarebbe stata la futura destinazione di Molotov. Successivamente, nei primi giorni di questa settimana, una fonte solitamente bene informata riferiva che Molotov era stato ricoverato in ospedale perchè sofferente di cuore. Ma il Ministero degli Esteri ha posto il sigillo ufficiale del Governo sulla vicenda, definendola ieri, tramite un portavoce, «di nessuna rilevanza politica».

Fatta esplodere in Russia un'atomica sotterranea?

Washington, 2

La Commissione americana per l'energia atomica comunica che, a quanto pare, l'Unione Sovietica ha proceduto stamane a un'esplosione nucleare sotterranea.

La detonazione ha avuto luogo nel poligono sperimentale nucleare sovietico della zona di Semialatinsk, in asia centrale. La mancanza di segnali acustici indica che si è trattato di esplosione sotterranea».

Si tratta della prima esplosione sotterranea sovietica della quale la Commissione atomica americana abbia dato notizia.

GRAVE EPISODIO DI INTOLLERANZA POLITICA NEGLI S. U.

Due bombe a Los Angeles contro le case di due Pastori

L'attentato è stato compiuto da esponenti della destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Un episodio di grave intolleranza politica è avvenuto in California dove esponenti della estrema destra americana (i parafascisti eredi di Maccarty) hanno gettato bombe contro le case di due pastori che partecipano ad un dibattito indetto dalla sinagoga di Los Angeles.

Si tratta del rev. Brooks Walkerin, del Canioca Park, e del rev. Rohn Simmons, a Hollywood Nord, vicine l'una e l'altra casa, a Los Angeles. Le abitazioni dei due sacerdoti — uno appartenente alla «Chiesa unitaria» e l'altro alla luterana — sono state gravemente danneggiate. Per fortuna nessuno delle famiglie è stato ferito. La polizia ha ora sottoposto a stretto controllo la casa della attrice di Hollywood Marsha Hunt, presidente della associazione in favore dell'ONU, sotto i cui auspici la sinagoga di Los Angeles ha indetto il dibattito che ha per tema: «Estrema destra: un pericolo per la democrazia». I due pastori hanno espresso le stesse idee di Marsha Hunt e cioè si sono schierati contro il movimento della estrema destra politica americana che sta organizzandosi sempre più pericolosamente e che conta già non soltanto personalità di grande fama nelle sue file, ma gode anche dello appoggio di un buon numero di parlamentari. La più nota corrente di tale organizzazione è quella detta «Birch Society», che considera Eisenhower un agente del comunismo, Kennedy un simpatizzante e il Presidente della Suprema Corte degli Stati Uniti come il vero capo del comunismo americano. Maccarthy in paragone, era un dilettante nelle accuse e nella caccia alle streghe.

L'esplosione di bombe, fatto eccezionale nella lotta politica americana, dà la sensazione dei fini di cui gli estremisti di destra sono animati e con quali mezzi essi intendono perseguirli. Ovviamente, l'attentato terroristico ha destato una grande impressione e il rabbino capo della costa occidentale degli Stati Uniti ha mandato un telegramma a Kennedy nel quale è detto che «le case di due sacerdoti cristiani sono state bombardate mentre essi parlavano in un pubblico convegno. Noi consideriamo codeste bombe come un tentativo di intimidire gli americani e di sottrarre loro le garanzie costituzionali sulla libertà di riunirsi e la libertà di parola. Vi preghiamo urgentemente di promuovere una immediata e appropriata azione e di fare una pubblica dichiarazione contro questi atti di anarchia».

S. T.

Il fiuto di un cassiere fatale al truffatore

Friburgo, 2

Il milanese Mario Negri, di 42 anni, è stato arrestato dalla Polizia di Friburgo dopo che aveva incassato numerosi «traveller cheks» rubati e falsificati. La polizia ha riferito che Negri, nel giro di un'ora, aveva incassato 34 «traveller cheks» falsificati per un ammontare di 6.800 marchi (circa un milione di lire). Il «fiuto» del cassiere dell'ultima banca alla quale si è presentato il Negri ha portato all'arresto dell'italiano. Il cassiere, dopo aver effettuato il pagamento di quattro assegni da 50 dollari ciascuno, ha subodorato che c'era qualcosa di poco chiaro. Ha chiamato il Negri ma questi ha tentato di darsi alla fuga. Il cassiere lo ha inseguito per strada e, acciuffato saldamente con l'aiuto di un passante, lo ha consegnato a un agente.

LE DUE SFUGGENTI FACCE DELLA STAMPA SOVIETICA

Richiami alla coesistenza si alternano alle fosche minacce

Grande rilievo dato da Mosca all'invio di aiuti a Belgrado
Desiderio di un miglioramento dei rapporti con Tito?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

L'Ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson ha riferito oggi ai colleghi britannico, francese e della Germania federale sul colloquio — il terzo della serie dei «sondaggi» intesi ad accertare le possibilità di proficui negoziati formali per Berlino — che ha avuto ieri con il Ministro degli Esteri sovietico. Nulla è stato rivelato sul contenuto del rapporto così come il massimo riserbo aveva circondato ieri la conversazione fra Thompson e Andrei Gromyko. Nulla è stato ancora detto circa il prossimo incontro della serie che, a quanto disse ieri Thompson, avrà luogo «in data da stabilirsi». Intanto la stampa sovietica continua nella sua alternanza di espressioni amichevoli e incoraggianti e di aspri richiami nei confronti degli occidentali. La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, afferma oggi che «incomincia a dare risultati, e non solo nel senso militare, la manovra di spostamento dell'onere dell'armamento della NATO sulla Germania occidentale, che già fornisce circa metà delle truppe dell'Alleanza». In altre parole, la «manovra» dà effetti anche sul piano economico, dice la «Pravda», e afferma che «per vari anni dopo la guerra l'economia della Germania occidentale si sviluppò con rapidità invidiata dalla Granbretagna, e spinse a gomitate i concorrenti fuori dei mercati mondiali... La via d'uscita era ovvia, spostare per quanto possibile l'onere militare sulle spalle dei pericolosi rivali». Afferma ancora il giornale che nonostante lo accordo di massima fra Macmillan e Adenauer su un allentamento della pressione che la Granbretagna risente nella bilancia dei pagamenti non è stato fatto alcun passo innanzi, nè Bonn ha espresso entusiasmo particolare per la collaborazione militare con la Granbretagna. (Qualche osservatore si chiede se l'articolo non sia da porre in relazione con le «avances» fatte recentemente dal Cremlino nei confronti di Bonn e intese apparentemente a provocare un distacco fra la Germania federale e i suoi alleati). Intanto il comandante in capo della Marina sovietica, ammiraglio Sergei Gorshkov, scrive sulla stessa «Pravda» che in caso di guerra le prime bombe sovietiche colpirebbero la Turchia e gli altri Paesi che «hanno posto i loro territori a disposizione» delle grandi potenze occidentali perchè vi fossero installate basi militari». La Turchia è l'unico Paese menzionato dall'ammiraglio, che risponde evidentemente alle parole dette recentemente in Turchia dall'ammiraglio britannico Douglas Eric Holland-Martin; secondo l'inglese l'Occidente invierebbe immediati aiuti alla Turchia se fosse colpita da bombe nucleari. Commenta acidamente Gorshkov che in caso di aggressione occidentale alla Russia, la Turchia sarebbe certamente colpita dai missili nucleari sovietici; dopo di che non avrebbe sicuramente bisogno «dell'aiuto che l'ammiraglio Holland-Martin tanto generosamente promette, in quanto non sarà più necessaria ad alcuno». La flotta sovietica del Mar Nero, aggiunge il russo, ha da sola una forza missilistica sufficiente per «ridurre in rovine quei Paesi vicini al Mar Nero che sono diventati piazza d'armi per la NATO».

Notevolmente diverso il tono del commento di Yakov Victorov diffuso da Radio Mosca. In una trasmissione in inglese indirizzata al Nord America la stazione sovietica ha avuto parole di compiacimento per il desiderio manifestato da John Kennedy di maggiori contatti fra i due Paesi: «L'URSS ha sempre sostenuto l'opportunità di più ampi contatti con gli Stati Uniti, ed essi aiuteranno certamente la nostra gente a raggiungere una migliore conoscenza reciproca; inoltre una chiara comprensione della posizione dell'altra parte è la miglior via per la normalizzazione dei rapporti e l'istituzione di una collaborazione vantaggiosa per gli uni come per gli altri». Si chiede Viktorov se «una simile collaborazione sia possibile: noi pensiamo di sì; certi dirigenti americani affermano ancora che la differenza dei sistemi sociali la rende impossibile, ma la storia ha mostrato che le differenze del genere non impedirono una proficua cooperazione durante la guerra». Rileva il russo che Kennedy ha «deliberatamente limitato le sue osservazioni ai mezzi di scambio di informazioni»; ma nota che «anche un piccolo passo verso la diminuzione della tensione è assai meglio che non un passo in direzione sbagliata... Noi siamo persuasi che qualsiasi disputa internazionale, per quanto acuta, possa essere risolta con mezzi pacifici e pacifici negoziati».

E' evidente il richiamo alla «pacifica coesistenza»; si osserva anche che il punto di vista attribuito a Viktorov a «certi dirigenti americani» è quello che Mosca critica aspramente negli «anti-partito» e in chi, come la gerarchia albanese, sostiene l'impossibilità di collaborazione con i «capitalisti» e la inevitabilità di una guerra. Al proposito non si manca di notare che la decisione dell'URSS di inviare aiuti ai sinistrati del terremoto jugoslavo riflette probabilmente un desiderio di miglioramento nei rapporti con il Governo di Tito. E poichè è da Tirana e da Pechino che partono le critiche più veementi nei confronti del «deviazionismo jugoslavo» qualche osservatore si chiede se Kruscev non stia diventando sempre più impaziente nei confronti della posizione albanese e cinese. La «Pravda» ha pubblicato con grande rilievo la notizia degli aiuti: fra URSS e Jugoslavia è in vigore un patto commerciale quinquennale stipulato nel 1960, ma la Jugoslavia è rimasta l'obiettivo di attacchi concertati da parte della stampa del «campo socialista», che taccia di «revisionismo» il programma del partito jugoslavo del 1958.

La nomina a Ministro degli Esteri della Federazione Russa (la più grande delle 15 Repubbliche sovietiche) dell'ex Ambasciatore a Washington Mikhail Menscikov, annunciata oggi, ha destato cauti commenti. Non è ancor chiaro se per il sessantenne diplomatico che in America veniva chiamato ««Mike il sorridente», e che è ormai vicino all'età del riposo, si tratti di una promozione, di un «diminutio» o semplicemente di un altro nicarico. Il suo predecessore, Sergei Lapin, è stato nominato Sottosegretario agli Esteri dell'URSS. Nel suo nuovo posto Menscikov non avrà modo di esercitare molta influenza sugli affari mondiali, anche se solo tre delle Repubbliche sovietiche. Russia, Ucraina e Bielorussia, hanno un Ministro degli Esteri oltre a un Primo Ministro come tutte le altre Repubbliche dell'Unione. Sarà sempre Andrei Gromiko, infatti, a dirigere gli Affari Esteri dell'Unione.

U. P. I.

Adula alle Nazioni Unite parla davanti all'Assemblea

New York, 2

Dopo essersi incontrato con il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, il Primo Ministro congolese Cyrille Adula ha pronunciato l'annunciata allocuzione di fronte alla Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Adula ha detto all'Assemblea che il Governo di Leopoldville «non può tollerare» che il Katanga continui ad essere «campo di attività per degli avventurieri» in quanto «la nostra lotta non potrà aver fine finchè il nostro Paese non sarà sgomberato dai mercenari». A tale scopo Adula ha chiesto all'ONU una maggiore assistenza militare.

Facendo la storia dei rapporti col Belgio, Adula ha detto che il Belgio «doveva» concedere l'indipendenza al Gongo dopo «ottant'anni di schiavitù». «Sfortunatamente — ha proseguito il Primo Ministro congolese — nonostante la concessione dell'indipendenza, i belgi si sono rimangiate le loro promesse ed hanno sollevato diversi ostacoli; cionondimeno, la Repubblica del Congo non nutre sentimenti ostili nei riguardi del Belgio».

«In seguito all'indipendenza, l'anno scorso — ha aggiunto Adula — il nostro eroe nazionale, Patrice Lumumba, si è trovato di fronte ad una situazione catastrofica: la nostra prima preoccupazione è stata la reintegrazione della unità nazionale. Fin dalla sua costituzione il mio Governo ha proclamato la sua ferma decisione di eliminare la secessione del Katanga».

Adula, che è giunto oggi a New York, si tratterrà negli Stati Uniti circa una settimana.

Società ENI costituita negli S.U.

Washington, 2

Secondo il «Platt's Oilgram News Service», il gruppo ENI ha annunciato ufficialmente i piani per la sua nuova filiale statunitense a New York. Lo scopo dell'AGIP-USA Inc. è quello di promuovere l'acquisto di materiali prodotti negli Stati Uniti per aziende italiane incluse quelle che operano all'estero. La società ha un capitale di un milione di dollari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. F.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli vendonsi. Nuova fabbrica mobili Fonderia 5. 61017 NN

MATRIMONIALE paniforti, cucina seminuova vendonsi rara occasione, Bramante 12 falegnameria. 60645 NN

PIANINO corde incrociate se occasione acquisterei da privato. Telefono 45220. 61043 NN

SCRIVANIA americana ottimo stato vendesi. Telefono 35363. 61042 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A. PRODUTTORE macchine scrivere, già introdotto enti e uffici, offresi ottima possibilità, lavoro indipendente, grande avvenire. Cassetta 545 P, UPI.

AGENTI vendita bruciatori a nafta per panifici et usi industriali, cercansi. Equator, via IV Novembre 14, Reggio Emilia. 5384 P

ATTIVO, presenza, con vettura, rileverebbe compensando, seria e affermata rappresentanza, garanzie immobiliari. Offerte cassetta 61052 P, UPI.

CELLA frigorifera gelati 80 cubi con ampio magazzino, alloggio vendesi occasione. Cassetta 40340 R, UPI.

FABBRICA assume ovunque rappresentanti vendita cornici. Stella, Caselpostale 290, Napoli. 5042 P

FABBRICA tende veneziane, tende plastica, cerca rappresentante vendita. Ditta Marco Lacitignola, Monopoli (Bari). 5349 P

PRODUTTORE veramente capace cerca depositario rinomato e introdotto pastificio. Offerte dettagliate cassetta 20991 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA ROMEO Giulietta, motore carrozzeria tappezzeria gomme perfetti. Fari asimmetrici, sedile inclinabile, anno 1957; vendesi lire 610.000, contanti. Telefonare Gorizia 3278. 167 Q

AUTOSALONE DUPLICA San Nicolò 12, tel. 24130. Fiat 1300 nuova, 1100/103 special, 600 D, 600 '58, '56, 1100/103 '60, '58, '57. 500 panoramica, 500 N, Appia, Giulietta T.I., Giulietta '56, 500 C, Aurelia B 12, Fiat 1900 Gran Luce, 1100/103 lusso. Rateazioni favorevoli. 20969 Q

BORGWARD TS '57 ottimo stato, San Nicolò 12, DUPLICA. 20969 Q

DAUPHINE luglio 1961 perfetta 5000 km. vendesi. Autorimessa, Giulia 60. 61062 Q

DUCATI pronta consegna nuova moto 250 et nuovo ciclo motore piuma 48 cc. Occasioni: Ducati, Bianchi, Mival. Itom sport, Parilla, NSU. Rateazioni. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

FIAT 1400, moto Ducati ottime condizioni, vendonsi. Via Giulia n. 23. 40341 Q

FIAT 1100/E, 500/C vendonsi, permutansi vespe, lambrette, Nicoli, Galatti 8, tel. 61966. 60918 Q

FIAT 1400 B '57 seminuova, San Nicolò 12, DUPLICA. 20969 Q

RIBALTABILE OM Taurus 340 e Fiat 642 vendonsi. Scrivere cassetta 23 A, SPI, Udine. 5356 Q

RIBALTABILE Super Orione '57 vendo, apparecchiatura ribaltabile nuova parte meccanica garanzia sei mesi. Scrivere cassetta 22 A, SPI, Udine. 5354 Q

SIMCA Grand Large Special 1300 cc. vera occasione San Nicolò 12, DUPLICA. 20969 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962: Vespa Gran Sport con ruota scorta incorporata, Vespa 125 migliorata e sellone biposto. Acquistando ora una Vespa avrete in primavera lo scooter più bello al prezzo più basso. 40373 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940, vastissimo assortimento scooter e moto usati con speciali facilitazioni di pagamento. 40372 Q

600 vendesi in ottime condizioni. Rivolgersi Autorimessa Derbi, salita Promontorio. 61067 Q

1900 Alfa vendesi. Distributore Purfina, F. Severo. 61051 Q

103 H '60, 1300 '61, Simca Monthlery '60, 103 '57, 1400 '54, 1800 '60, 2100 '60, 600 '57, vendonsi. Permute, condizioni pagamento. Chinellato, v. Romagna 6, telefono 35185. 61085 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7039 R

AFFARONE. Latteria vasta licenza 1.700.000 cedesi causa partenza. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 20988 R

FINANZIAMENTI rapidi, ricupero crediti, mutui fondiari. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 61048 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5378 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 60993 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1040. VIA GIUSTINELLI 6, nuovo, palazzo d'angolo di prossimo inizio. Consegna aprile 1963. Appartamenti lussuosi 2, 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, centraltermica, ascensore, vista mare, anche dai piani inferiori. Iniziate prenotazioni. VICOLO CASTAGNETO 13, ultimi due al piano IV, 2 stanze, cucina, disponibilità 1 stanza ai piani inferiori. Visitabili festivi 11-13; feriali 10-13, 14-16. SANTANASTASIO 18, singole disponibilità due stanze, ultimo 3 stanze, salone, doppi servizi. TIGOR 30, copertura avvenuta, consegna giugno, palazzina panoramica, singole disponibilità. VIA PORTA, attico con mansarde, superpanoramico, ascensore, centralnafta, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, 3 stanze, doppi servizi, autorimessa. VIA UDINE 41, primingresso, piano IV, 4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, mq. 20 terrazza. ZONA ALVIANO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno-WC, poggiolo, centraltermica. lussuoso, vendesi saldo mutuo C.R.T. FABIOSEVERO 90, appartamento 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, 17 mq. terrazze. vendesi prontingresso. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, appartamento 3 stanze, cucina, servizi, centraltermica, ascensore. COMMERCIALE. (bassa), attico 125 mq., appartamento ogni comfort, vista mare. STRADA GUARDIELLA palazzina, appartamento due stanze, cucina, bagno, cantina, autorimessa, giardino. NEGRELLI tre stanze, cucina, bagno, veranda mare, ripostiglio, cantina, occasione, vendesi. BERCHET 4, investimento capitale, affittato, 2 stanze, cucina, servizi, centraltermica, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20.30. 168 S

A.A.A.A.A.A. FLAVIA. Iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore prezzi modici mutui quindicinali agevolazioni pagamento. VIA DELL'ISTRIA. Costruendi appartamenti vista mare stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore termonafta facilitazioni mutuo. Nessuna percentuale di mediazione. GHIRLANDAIO. Bellissimo tre stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore autoriscaldamento. SAN LUIGI. APpartamento nuovo stanza eventualmente stanzetta soggiorno cucinino bagno cantina termonafta. ANGELO EMO 4 stanze stanzetta cucina bagno-gabinetto, veranda cantina piano ammezzato. COLOGNA 5 stanze cucina bagno gabinetto separato poggiolo cantina affitto bloccato. CRISPI. Appartamento in costruzione panoramico tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore. Altro stanza cucina stessa casa. LOCCHI. Appartamento soleggiato stanza soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo ascensore termonafta. LOCALI AFFARI usi diversi Viale D'Annunzio, Settefontane, Rossetti, Carli, Pindemonte. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 20973/4 S

A.B. OCCASIONE prontingresso, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vendesi Rossetti. AGEP, Passo Goldoni 2. 7005 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina grande, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, prossima consegna vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 7043 S

APPARTAMENTI soleggiati in palazzina paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ripostiglio, cantina, garage, giardino, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 7042 S

APPARTAMENTO paraggi via Cologna, tristanze, cucina, bagno, ascensore, terrazza, riscaldamento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 7050 S

APPARTAMENTO centrale, due stanze, stanzetta, cucina, gabinetto vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 7049 S

APPARTAMENTO paraggi Besenghi, tristanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, riscaldamento, garage, giardino vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 7047 S

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, stanzetta, cucina, stanzino per bagno vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 7041 S

APPARTAMENTO centralissimo occupato 6 stanze accessori vendesi quattro milioni. Cassetta 40375 S, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, in palazzina vendesi; CARLI, piazza S. Antonio 6. 7031 S

APPARTAMENTO paraggi Sant'Andrea, salone 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, WC separato, terrazza, garage, riscaldamento, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7029 S

CASA agricola, grande stalla, orto, interessando anche terreni, vendo. Lucinico, Tabacchino piazza San Giorgio 35, Gorizia. 264 S

CASETTA o villetta con due appartamenti liberi, oppure terreno adatto costruzione della stessa, compero direttamente per contanti. Telef. 52953. 40368 S

CENTRALE locale d'affari ampio occupato 3 fori vendesi. Cassetta 40376 S, UPI.

COMMERCIALE alta C 1 pressi Faccanoni terreno panoramico grande vendesi. Telef. 38663. 61073 S

DUINO centro vendo direttamente terreno edificabile mq. 2000 adatto costruzione albergo o ville. Tel. 35558 ore 11-12. 20917 S

LIGNANO Sabbiadoro, vendo in posizione centrale negozio 60 metri quadrati 3.700.000. Scrivere cassetta 10 B, SPI, Udine. 5377 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362.

NEGOZIO centrale libero grande adatto bar, manifatture, calzoleria. Magazzini centralissimi con vetrina adatti forno, trattorie, magazzini vicino stazione vendonsi. Pagamento metà contanti saldo rateale. Galleria Rossoni Amministrazione pianterreno. 8884 S

TERRENI costruzione casette, villette, zona Revoltella-Aquilinia, lotti 300 mq. in poi vendonsi metà prezzo. Cassetta 40423 S, UPI.

VILLA con 2 appartamenti da 6 stanze, cucina, bagno, giardino, garage vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 7048 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, Vi pregano inviare, adesso, il solo Vostro indirizzo, chiaramente scritto su cartolina postale. «Eureka», Casella 5013, Roma. 6933 U

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 SPI . Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

BUONE sistemazioni matrimoniali. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/4 U

V Diversi L. 60

A.A. AMBULATORIO iniezioni assistenze infermieristiche. Pascoli 13, tel. 78224. 140 V

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

MAGO Tobruk astroveggente, amori, affari, consigli. Scrivere: Archimede 67, Roma. 5041 V

VOLETE conoscere i misteri della magia? Corsi speciali del maestro Scifo. Casella Postale 462, Roma. 5041 V

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA MILANO

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia Milano - Torino Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.59 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
- 7.13 A Poggioreale
- 9.40 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 17.18 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul Atene Belgrado - Lubiana Fiume Poggioreale
- 20.06 D Lubiana Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale